

LUISS



Corso di laurea in Scienze Politiche

Cattedra di Politiche dell'Unione Europea

**La Politica che Guarda al Futuro: la Valutazione
di Impatto Generazionale a Bologna**

Prof. Luciano Monti

**Elessia Perrelli
Matr. 100332**

RELATORE

CANDIDATA

Anno Accademico 2023/2024

*A mamma, papà e
titillo*

*«Giova deliberare senza conoscere? Al deliberare deve, invero, seguire l'azione. Si delibera se si sa di poter attuare; non ci si decide per ostentazione velleitaria infeconda. Ma alla deliberazione immatura nulla segue».*¹

¹ Luigi Einaudi, *Prediche inutili*, Torino 1959.

INDICE

INDICE DELLE FIGURE	5
INDICE DELLE TABELLE	5
INTRODUZIONE	7
CAPITOLO PRIMO – Giovani di Oggi e di Domani: Attraverso la Lente del Divario Generazionale	10
1.1 Il Punto di Partenza della Valutazione Generazionale: Dal Rapporto Brundtland allo Youth Check europeo	10
1.2 Il Divario Generazionale nel Tempo: Le Conseguenze delle Crisi Mondiali sui Giovani (2008 – 2021)	18
<i>1.2.1 Crisi economiche e diseguaglianze intergenerazionali</i>	18
<i>1.2.2 Il Divario Generazionale in Italia: Un’Analisi attraverso il GDI</i>	21
<i>1.2.3 L’impatto del PNRR sul divario generazionale</i>	25
CAPITOLO SECONDO – Le Principali Esperienze Europee e i Primi Passi in Italia	33
2.1 Modelli di Valutazione di Impatto Generazionale in Europa.....	33
2.2 L’approccio del Comitato per la Valutazione dell’Impatto Generazionale delle Politiche Pubbliche in Italia	42
CAPITOLO TERZO – La Valutazione di Impatto Generazionale (VIG) a Bologna	52
3.1 La VIG per le Politiche Pubbliche	52
3.2 Il Bilancio Intergenerazionale del Comune di Bologna.....	55
3.3 La Metodologia della VIG a Bologna.....	58
3.4 Il Coinvolgimento dei Giovani attraverso lo Youth Empowerment	69
3.5 Risultati Preliminari e Prospettive Future: Intervista con la Consigliera Giorgia De Giacomi	73
CONCLUSIONE	80

BIBLIOGRAFIA	82
SITOGRAFIA	84

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 – Elaborazione a cura della Fondazione per la Ricerca Economica e Sociale (2023): *GDI Index: l'Indice di Divario Generazionale (GDI 4.0)*.

Figura 2 – Elaborazione a cura della Fondazione per la Ricerca Economica e Sociale (2023): *I domini "critici" posizioni sopra l'Indice di Divario Generazionale (GDI 4.0)*.

Figura 3 – Elaborazione a cura European Education and Culture Executive Agency (giugno 2024): *Belgio, JoKER*.

Figura 4 – Elaborazione a cura European Education and Culture Executive Agency (giugno 2024): *Austria, Jugend-check*.

Figura 5 – Elaborazione a cura European Education and Culture Executive Agency (giugno 2024): *Germania, Jugend-check*.

Figura 6 – Elaborazione del Professor L. Monti per il programma SAFE-ER (7 dicembre 2023): *Ripartizione risorse per misure generazionali e potenzialmente tali nel FSE+ per aree di impatto COVIGE; Distribuzione risorse FSE+*.

Figura 7 – Elaborazione del Professor L. Monti per il programma SAFE-ER (7 dicembre 2023): *Ripartizione risorse per misure generazionali e potenzialmente tali nel FESR per aree di impatto COVIGE; Distribuzione risorse FESR*.

Figura 8 – Elaborazione a cura Comune di Bologna e Luiss School of Government (2024): *Mappatura degli obiettivi operativi del DUP 2023 – 2025 marcati come misure generazionali, potenzialmente generazionali e altre misure*.

Figura 9 – Elaborazione a cura Comune di Bologna e Luiss School of Government (2024): *Mappatura delle aree di impatto degli obiettivi operativi (DUP 2023 – 2025) marcati come misure generazionali e potenzialmente generazionali*.

Figura 10 – Elaborazione a cura del Comune di Bologna e Luiss School of Government (2024): *VIG applicata al DUP 2024 – 2026*.

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 – Elaborazione a cura della Fondazione Bruno Visentini (2021): *Le misure per i giovani alla luce delle proposte del governo per la revisione del PNRR. Dati aggiornati a luglio 2024*.

Tabella 2 – Elaborazione su dati ReGiS, a cura della Corte dei conti (2024): *Le risorse nel PNRR a favore di giovani e donne.*

Tabella 3 – Elaborazione a cura European Education and Culture Executive Agency (Giugno 2024): *Confronto tra modello fiammingo, austriaco e tedesco.*

Tabella 4 – Elaborazione a cura della Fondazione per la Ricerca Economica e Sociale (2023): *Domini del GDI suddivisi secondo le quattro aree di impatto COVIGE.*

Tabella 5 – Elaborazione a cura del Comune di Bologna e Luiss School of Government (2024): *Distribuzione degli Indicatori per gli interventi generazionali e potenzialmente generazionali (dotati di risorse finanziarie) del Documento Unico di Programmazione 2023 – 2025 (DUP) di Bologna.*

Tabella 6 – Elaborazione a cura del Comune di Bologna e Luiss School of Government (2024): *Framework di rilevazione del numero di indicatori per dominio GDI e area di impatto e per livello territoriale. (C = Comunale; P = Provinciale; R = Regionale).*

Tabella 7 – Elaborazione a cura del Comune di Bologna e Luiss School of Government (2024): *Esempio di misura generazionale tra gli obiettivi operativi presenti nel DUP 2024 – 2026.*

Tabella 8 – Elaborazione a cura del Comune di Bologna e Luiss School of Government (2024): *Domande, per ambito di valutazione, per le quali si chiede ai giovani di attribuire un punteggio da 1 a 5 sul livello di impatto della misura in oggetto sui giovani.*

INTRODUZIONE

I giovani sono il motore delle società, la spinta verso il futuro, il collegamento con il tempo. Oggi, questa risorsa inestimabile nasconde molte fragilità all'interno di un paradosso inquietante: mentre le nuove generazioni vivono in un mondo di innovazioni e opportunità, sono immersi nell'ombra di un futuro a loro incerto. Molti faticano a trovare la bussola per navigare e controllare queste grandi potenzialità e spesso, perdono la fiducia nelle istituzioni che amministrano questi mezzi.

L'Italia, in un'estenuante corsa contro il tempo, sembra intrappolata in una spirale di reattività che frena la capacità di proiettarsi nel futuro e di costruire orizzonti temporali a lungo termine. Se nel 2004 un ventenne aveva davanti a sé un "muro" alto un metro per raggiungere l'indipendenza, si stima che nel 2030 tale barriera crescerà, rendendo il traguardo quasi invalicabile.² In questo scenario, le giovani menti sono spinte a guardare oltre i confini nazionali come alla soluzione delle proprie ambizioni, segnando una preoccupante erosione della competitività del nostro Paese. Numeri in costante aumento che evidenziano una gioventù vulnerabile che prova a *cercare* il domani, bloccato ancora nel presente e nell'incertezza di un sistema socioeconomico intriso da frequenti crisi e risposte nel breve periodo.

Di fronte a queste sfide, la buona politica ha la responsabilità di ricucire la frattura temporale, nel tentativo di difendere il controllo sul futuro.

È da queste premesse che prende avvio l'analisi proposta nel seguente elaborato.

L'obiettivo finale di questo lavoro è duplice: da un lato, fornire un quadro teorico e metodologico solido per la Valutazione di Impatto Generazionale (VIG), dall'altro, dimostrare con esempi concreti come tale valutazione possa tradursi in azioni reali e tangibili, capaci di promuovere politiche più consapevoli delle istanze delle prossime e attuali generazioni. Valutare, infatti, significa conoscere e garantire che il processo di *policy-making* si basi su dati concreti e affidabili. In un'ottica *ex ante*, la VIG permetterebbe la verifica degli impatti dei disegni di legge o di programmi di

² Fondazione Bruno Visentini (2015), *Divario Generazionale. Il senso della dismisura*, Ricerche Comitato Scientifico, Alter Ego, Viterbo.

investimento pubblici rivolti alla fascia d'età 15-35 anni³, identificando preliminarmente le misure generazionali e potenzialmente tali, ma anche quelle con un possibile *outcome* anti-generazionale.

Nel corso della trattazione, il divario generazionale sarà lo sfondo per tali riflessioni e grazie ai contributi dell'Osservatorio Politiche giovanili della Fondazione per la Ricerca Economico e Sociale, si intende approfondire l'evoluzione di questa distanza, mettendo in luce le dinamiche e le implicazioni che ne derivano.

Il primo capitolo si propone di esplorare le ragioni sottostanti l'importanza della valutazione generazionale, attraverso una revisione della letteratura esistente e un approfondimento dei dati statistici a livello nazionale ed europeo. Sarà tracciata una parabola storico-costituzionale che, partendo dal Rapporto Brundtland e arrivando fino all'Agenda 2030 e al nuovo articolo 9 della Costituzione italiana, delinea il recente percorso delle politiche e delle strategie attuate dall'Unione europea fino all'implementazione dello Youth Check.

La contestualizzazione verterà sulle ripercussioni delle crisi economiche, utilizzando l'Indice di Divario Generazionale come chiave di lettura. Nello specifico, saranno analizzati gli effetti "asimmetrici" derivanti dalla Grande Recessione e dal periodo successivo alla pandemia di COVID-19, nonché le risorse allocate dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza alla "priorità trasversale" giovani.

Stimolati da un contesto internazionale sempre più attento alle esigenze delle nuove generazioni, numerosi paesi europei hanno sviluppato iniziative mirate a garantire la valutazione generazionale delle politiche.⁴ Nel secondo capitolo, dunque, verranno prese in considerazione le fasi di attuazione, monitoraggio e valutazione dei modelli di Youth Check applicati in Belgio (regione fiamminga), Austria e Germania. L'esame di questi modelli rappresenta la cornice di riferimento per l'istituzione, in Italia, del Comitato per la valutazione dell'impatto generazionale delle politiche pubbliche (COVIGE) rappresentando una tappa fondamentale che sarà descritta mediante la spiegazione delle Linee Guida COVIGE e della relativa metodologia, oltre che dal coinvolgimento attivo dei giovani.

³ Fondazione Bruno Visentini, *Il Divario generazionale e il reddito di opportunità. Rapporto 2019*, Luiss University Press, 2019.

⁴ Cioffi, C., Pierattini, S. (2023), *Contrastare il divario generazionale attraverso la valutazione delle politiche pubbliche rivolte ai giovani*, Amministrazione in cammino, p. 15.

L'ultima parte del lavoro, infine, sarà dedicata al caso studio di Bologna, il primo capoluogo di Regione europea ad implementare la Valutazione di Impatto Generazionale delle politiche riproponendo e ampliando le Linee Guida COVIGE nel proprio progetto di bilancio intergenerazionale. Un esempio emblematico del modo in cui un'amministrazione locale elabora una buona politica pubblica che non solo considera le esigenze delle giovani generazioni, ma le integra attivamente nel processo decisionale. In una corsa contro il tempo, il presente elaborato intende aprire una riflessione su come la Valutazione di Impatto Generazionale possa rappresentare un'occasione per rispondere con consapevolezza alle fragilità che caratterizzano e definiranno i giovani di oggi e di domani.

CAPITOLO PRIMO

Giovani di Oggi e di Domani: Attraverso la Lente del Divario Generazionale

1.1 Il Punto di Partenza della Valutazione Generazionale: Dal Rapporto Brundtland allo Youth Check europeo

Il primo riferimento all'importanza e alla necessità di una specifica attenzione alle future generazioni emerge nel 1987, all'interno del Rapporto Brundtland, in cui viene introdotta la definizione di sviluppo sostenibile come «uno sviluppo che risponde ai bisogni del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri.»⁵ In questa prospettiva, le generazioni presenti e future costituiscono un continuum temporale indissolubile, caratterizzato da una complessa interdipendenza resa ancora più evidente dalla crescita esponenziale della popolazione e dalla progressiva riduzione delle risorse naturali.

Di fronte a questo cambio, si delinea la necessità di nuovi criteri di comportamento, per cui ogni attore sociale deve interrogarsi se, nelle proprie azioni, contempi e rispetti il principio di equità intergenerazionale.⁶ Solo attraverso questa riflessione i giovani di domani saranno in grado di gestire saggiamente l'eredità ricevuta, riducendo gradualmente i *deficit* ambientali che potrebbero costituire un peso e una minaccia per la posterità.⁷

Il Rapporto “Our Common Future” ha costituito una pietra miliare per tutti i successivi documenti e conferenze internazionali in materia ambientale, tracciando le linee guida per un approccio globale allo sviluppo sostenibile. Questo percorso ha trovato ulteriore

⁵ World Commission on Environment and Development, *Our Common Future* (1987). Disponibile presso: <https://sustainabledevelopment.un.org/content/documents/5987our-common-future.pdf>

⁶ Donati, P. (2003), *Equità fra le generazioni: Una nuova norma sociale*. Sociologia e politiche sociali, Fascicolo 2003/1. p.2.

⁷ Bertocchi, F. (2004), *L'equità intergenerazionale: alcune linee di intervento possibili*. Studi di sociologia, p. 437.

consolidamento nel settembre 2015, quando l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato la risoluzione "Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile"⁸. Un impegno collettivo e ambizioso volto a «liberare l'umanità dalla tirannia della povertà» e rendere più sicuro il pianeta «in modo che esso possa soddisfare i bisogni delle generazioni presenti e future».⁹

Lo stesso accenno si ritrova peraltro nella maggior parte delle disposizioni interne di rango costituzionale che tutelano l'ambiente, e tali norme vengono spesso espressamente richiamate nelle varie delibere degli organi internazionali aventi ad oggetto il rispetto degli obblighi di protezione e prevenzione.¹⁰

Sul piano interno italiano, l'interesse delle future generazioni è tutelato dalla Legge costituzionale dell'11 febbraio 2022, n. 1 che ha introdotto un nuovo terzo comma all'articolo 9 della Costituzione¹¹. L'obiettivo è stato quello di far conciliare la tutela del paesaggio, dell'ambiente, della biodiversità, del patrimonio storico artistico con l'attenzione verso le future generazioni.¹² I principi fondamentali della Costituzione sono stati così per la prima volta aggiornati:

«La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica.

Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.

*Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni. La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali».*¹³

Nel momento in cui la Repubblica sancisce costituzionalmente la protezione dell'ambiente nell'interesse delle future generazioni, si esplica la responsabilità intergenerazionale dello Stato.

⁸ Risoluzione adottata dall'Assemblea Generale il 25 settembre 2015 [senza riferimento a una Commissione Principale (A/70/L.I)] 70/1. *Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile*. Disponibile presso: <https://unric.org/it/wp-content/uploads/sites/3/2019/11/Agenda-2030-Onu-italia.pdf>

⁹ Ibidem., Preambolo p.2.

¹⁰ Saccucci, A. (2022), *La tutela degli interessi delle future generazioni nei trattati sui diritti umani: ambito, limiti e prospettive di sviluppo*, Società Italiana di Diritto Internazionale e di Diritto dell'Unione Europea, p. 171.

¹¹ Legge costituzionale 11 febbraio 2022, n. 1. *Modifiche agli articoli 9 e 41 della Costituzione in materia di tutela dell'ambiente*. Gazzetta Ufficiale, n. 44 del 22 febbraio 2022.

¹² Bartolucci, L. (2022), *Le "future generazioni" sono entrate in Costituzione. Conseguenze giuridiche e politiche*. Policy Brief 09/2022 Luiss p.2.

¹³ Costituzione Della Repubblica Italiana, Articolo 9.

La riforma dell'art. 9 della Costituzione, interpretata in questo contesto, simboleggia quindi una svolta cruciale, che conferma una traiettoria del costituzionalismo e segnala un cambiamento di prospettiva: «dalla attenzione al “futuro” delle Costituzioni [...] al futuro come dimensione da preservare»¹⁴.

Una dimensione rafforzata dai diritti inviolabili dell'uomo, come riconosciuti dalla Costituzione all'Articolo 2, implica un impegno concreto e duraturo da parte delle istituzioni per garantire un ambiente in cui i diritti possano essere effettivamente esercitati.

Il tema non può certamente dirsi inedito nel dibattito costituzionale se solo si considera che l'attenzione verso le generazioni future ha gradualmente assunto rilievo anche nella giurisprudenza europea.

Considerando i richiami presenti nei documenti ufficiali dell'Unione, la Carta di Nizza stabilisce che il godimento dei diritti «fa sorgere responsabilità e doveri nei confronti degli altri come pure della comunità umana e delle generazioni future»¹⁵. Allo stesso modo, l'art. 3 del Trattato sull'Unione europea (TUE) afferma che l'Unione «combatte l'esclusione sociale e le discriminazioni e promuove la giustizia e la protezione sociale, la parità tra donne e uomini, la solidarietà tra le generazioni e la tutela dei diritti del minore»¹⁶.

Si evidenzia come il sostegno ai giovani di domani, non sia limitato solo all'ambito ambientale ma si estende anche all'aspetto sociale.

Questo è stato riconosciuto dall'Unione europea nella sua prima Strategia per la gioventù, un piano che si sviluppa in un periodo pluriennale (2010 – 2018) con l'obiettivo non solo di rafforzare l'inclusione sociale, la cittadinanza attiva e la solidarietà europea, ma anche a integrare le politiche giovanili in un quadro di cooperazione più ampio, affrontando gli ostacoli causati dalla recessione.¹⁷

¹⁴ Bifulco R. (2008), *Diritto e generazioni future.*, p. 122.

¹⁵ *Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea*, Nizza, 18 dicembre 2000. Preambolo. Disponibile presso: https://www.europarl.europa.eu/charter/pdf/text_it.pdf

¹⁶ *Trattato sull'Unione europea*, articolo 3 par. 3. Disponibile presso: https://eur-lex.europa.eu/resource.html?uri=cellar:2bf140bf-a3f8-4ab2-b506fd71826e6da6.0017.02/DOC_1&format=PDF

¹⁷ Consiglio dell'Unione europea, (2009), *su un quadro rinnovato di cooperazione europea in materia di gioventù (2010-2018)* Risoluzione 2009/C 311/01. Disponibile presso: [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32009G1219\(01\)](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32009G1219(01))

Da questo momento in poi, le iniziative che si susseguirono furono finalizzate a rafforzare principalmente il sostegno occupazionale dei giovani nell'Unione europea. Un momento cruciale di tale percorso si è verificato nel 2017 a Göteborg, in Svezia, quando i leader hanno solennemente proclamato la costituzione del Pilastro europeo dei diritti sociali¹⁸, in occasione del vertice sociale per l'occupazione equa e la crescita. Nel marzo 2021, i venti principi e diritti fondamentali stabiliti sono stati poi concretizzati attraverso azioni specifiche elaborate dalla Commissione europea, promotrice del Piano d'azione relativo¹⁹.

Quest'ultimo riflette gli impegni globali assunti attraverso l'Agenda 2030, traducendoli in interventi pratici e misurabili volti a combattere l'esclusione, promuovere la giustizia e la protezione sociale e garantire pari opportunità tra le generazioni.

In linea con il target 8.6, che mira a «ridurre entro il 2030 la quota di giovani disoccupati e al di fuori di ogni ciclo di studio o formazione»²⁰, il Pilastro prevede specifiche azioni per abbassare il tasso di NEET (Not in Education, Employment, or Training) di età compresa tra i 15 e i 29 anni, dal 12,6% del 2019 al 9%.²¹

Ed è per questo motivo che sono stati numerosi i provvedimenti adottati per superare le difficoltà del mercato del lavoro. Ad esempio, con l'Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile²² e la conseguente Raccomandazione 2013/C 120/01²³, le istituzioni comunitarie hanno reso la Garanzia giovani il principale strumento di politica occupazionale giovanile.

¹⁸ Parlamento europeo, Consiglio, Commissione europea, (2017). *Proclamazione interistituzionale sul pilastro europeo dei diritti sociali*, 2017/C 428/09. Disponibile presso: [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32017C1213\(01\)&from=EN](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32017C1213(01)&from=EN)

¹⁹ Commissione europea, (2021). *Piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali*, COM/2021/102 final. Disponibile presso: https://eur-lex.europa.eu/resource.html?uri=cellar:b7c08d86-7cd5-11eb-9ac9-01aa75ed71a1.0012.02/DOC_1&format=PDF

²⁰ Obiettivo 8 “Lavoro Dignitoso e Crescita Economica”, Agenda 2030

²¹ Commissione europea, (2021). *Pilastro europeo dei diritti sociali: piano d'azione*. Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea. p. 10. Disponibile presso: <https://op.europa.eu/webpub/empl/european-pillar-of-social-rights/downloads/KE0921008ENN.pdf>

²² European Commission, Employment, Social Affairs & Inclusion, *Youth Employment Initiative*, Accesso 7, 2024, Disponibile presso: <https://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=1176>.

²³ Consiglio dell'Unione europea, (2013). *Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una garanzia per i giovani* 2013/C 120/01. Disponibile presso: [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32013H0426\(01\)&from=EN](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32013H0426(01)&from=EN)

In Italia, il Programma Garanzia Giovani, tuttora operativo, si rivolge ad una fascia d'età più ampia (15-29 anni)²⁴, con l'obiettivo di promuovere l'occupazione «entro un massimo di quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale»²⁵. Nel 2020 il Consiglio con un'ulteriore Raccomandazione ha invitato gli Stati a potenziare tale programma per far fronte alle conseguenze della pandemia.²⁶

I dati della Fondazione per la Ricerca Economica e Sociale (già Fondazione Bruno Visentini) mostrano difatti un impegno sempre maggiore nel corso degli anni, con un aumento complessivo di circa il 42,59% delle dotazioni a bilancio per le misure generazionali destinate ai giovani dal 2019 al 2021²⁷. Una percentuale ancora più significativa se si considera l'aumento dei fondi destinati al sostegno del lavoro e alla sicurezza sociale, passati da 748.800.000 a 1.234.400.000 euro.²⁸

Questi investimenti hanno avuto un impatto positivo, come evidenziato dai dati ISTAT, che mostrano un significativo calo della percentuale di giovani NEET di età compresa tra i 15 e i 34 anni in Italia, scesa dal 24,6% nel 2018 al 17,5% a fine 2023.²⁹ Un miglioramento non regolare a causa della pandemia, ma ad oggi sicuramente rilevante ed importante nel valutare i progressi delle politiche di inclusione lavorativa e formativa.

La consapevolezza del futuro non si limita esclusivamente al mercato del lavoro, ma si manifesta attraverso un percorso a più livelli, in cui la Generazione Z assume un ruolo sempre più attivo, esprimendo con maggiore incisività le proprie istanze nelle politiche che potrebbero avere un impatto duraturo sul loro avvenire.

Alla luce di queste sfide e della necessità di un approccio aggiornato, la nuova Strategia dell'Unione europea per la Gioventù 2019-2027 delinea un quadro di obiettivi, principi, priorità e misure per la cooperazione sulla politica giovanile.

²⁴ Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro. *Garanzia Giovani*. Accesso 5 agosto 2024. Disponibile presso: <https://www.anpal.gov.it/garanzia-giovani>.

²⁵ Consiglio dell'Unione europea, 2013/C 120/01. *op.cit.*, par. 5 p. 1.

²⁶ Consiglio dell'Unione europea, (2020). *Raccomandazione del Consiglio del 30 ottobre 2020 relativa a un ponte verso il lavoro, che rafforza la garanzia per i giovani e sostituisce la Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una garanzia per i giovani*, 2020/C 372/01. Disponibile presso: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX%3A32020H1104%2801%29>

²⁷ Fondazione Bruno Visentini (2021). IV Rapporto, Il divario generazionale *attraverso la pandemia, la ripresa e la resilienza*, p.133.

²⁸ Ibidem, p.133.

²⁹ Banca dati: ISTAT.

Rispetto a quanto previsto per il periodo 2010-2018, questa nuova pianificazione introduce tre obiettivi principali: “Impegnarsi” (*Engage*), volto a promuovere la partecipazione attiva dei giovani nella società; “Collegarsi” (*Connect*), mirato a incentivare la connessione e la mobilità in tutta Europa; e “Responsabilizzare” (*Empower*), focalizzato sul fornire gli strumenti necessari per sviluppare competenze e capacità.³⁰

Nello specifico, nell’incoraggiare e promuovere la partecipazione democratica inclusiva di tutti i giovani nella società e nei processi democratici, gli Stati membri dovrebbero mobilitare le organizzazioni giovanili e istaurare un dialogo «al fine di includere la pluralità delle voci dei giovani nei processi decisionali a tutti i livelli»³¹.

In questa prospettiva, il 22 gennaio 2020, il Consiglio d’Europa ha adottato la Strategia per il Settore Giovanile 2030³², un documento che fornisce orientamenti politici ai 50 Stati contraenti della Convenzione culturale europea per il prossimo decennio.

La Strategia, lanciata durante la Presidenza georgiana del Comitato dei Ministri, pone una forte enfasi sulla partecipazione significativa delle nuove generazioni nelle società europee poiché mira a «rafforzare la democrazia attraverso l’istruzione, la cultura e il coinvolgimento dei giovani». ³³

Nell’ambito dell’Anno Europeo 2022, questo programma ha rappresentato un’occasione cruciale per mettere in pratica gli obiettivi della Strategia, promuovendo ulteriormente l’inclusione e la partecipazione attiva.

Questa sinergia riflette l’impegno dell’UE a ispirarsi alla solidarietà intergenerazionale nella definizione di ogni sua azione. Il cosiddetto *youth mainstreaming*

³⁰ Commissione europea, (2018). *Mobilitare, collegare e responsabilizzare i giovani: una nuova strategia dell’UE per la gioventù* COM/2018/269 final. Disponibile presso: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=celex%3A52018DC0269>

³¹ Consiglio dell’Unione europea, (2018). *La strategia dell’Unione europea per la gioventù 2019-2027* 2018/C 456/01, p.4. Disponibile presso: [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:42018Y1218\(01\)](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:42018Y1218(01))

³² Consiglio d’Europa, (2020). *Youth Sector Strategy 2030* CM/Res(2020)2. Disponibile presso: [https://search.coe.int/cm/#{%22CoEIdentifier%22:\[%220900001680998935%22\],%22sort%22:\[%22CoEValidationDate%20Descending%22\]}](https://search.coe.int/cm/#{%22CoEIdentifier%22:[%220900001680998935%22],%22sort%22:[%22CoEValidationDate%20Descending%22]})

³³ Consiglio d’Europa, (2020). *Informal Exchange of Views on Strengthening democracy through youth engagement in the Council of Europe and its member states*. Disponibile presso: https://www.coe.int/en/web/secretary-general/speeches-2020/-/asset_publisher/g3BpCOuWFJE3/content/informal-exchange-of-views-on-strengthening-democracy-through-youth-engagement-in-the-council-of-europe-and-its-member-states-

implica l'integrazione di una prospettiva giovanile nella preparazione, progettazione, attuazione, monitoraggio e valutazione di tutte le politiche e i programmi che riguardano e influenzano i giovani.³⁴ Attraverso un approccio multisetoriale³⁵, la dimensione giovanile si configura come un'urgenza prioritaria nelle decisioni europee, poiché anche le politiche che non si rivolgono direttamente ai giovani (...) «possono comunque incidere profondamente sulla (loro) vita»³⁶.

Su questo argomento, nella risoluzione sul retaggio dell'Anno europeo dei giovani, il Parlamento dell'Unione ha invitato la Commissione ad adottare una valutazione d'impatto dell'UE dal punto di vista della gioventù per garantire il loro coinvolgimento e impegno nell'elaborazione delle politiche europee³⁷. Dopo due anni, l'implementazione dello "Youth Check" è stata definita con una comunicazione della Commissione europea il 10 gennaio 2024.³⁸

Il piano fornisce un quadro strategico volto a migliorare l'efficacia e l'efficienza delle politiche, integrando l'approccio della *Better Regulation* come cornice di riferimento per una metodologia che promuove la trasparenza e il coinvolgimento attivo dei portatori di interesse.

Gli strumenti previsti in tale ambito garantiscono normative chiare, efficaci e trasparenti, basate su un rigoroso processo di valutazione d'impatto, consultazione pubblica e revisione delle normative esistenti, con lo scopo di ridurre gli oneri amministrativi e

³⁴ Commissione europea / EACEA / Youth Wiki, 2024. *Youth mainstreaming, youth impact assessment and youth checks. A comparative overview. Youth Wiki report.* Luxembourg: Publications Office of the European Union.

³⁵ Ibidem, p. 7.

³⁶ Comitato economico e sociale europeo, (2022). *Parere sulla valutazione d'impatto dell'UE dal punto di vista dei giovani* -parere d'iniziativa- SOC/728

Disponibile presso: <https://op.europa.eu/it/publication-detail/-/publication/aef7be46-6219-11ee-9220-01aa75ed71a1>

³⁷ Parlamento europeo, (2022). Risoluzione del Parlamento europeo, del 24 novembre 2022, *sul retaggio dell'Anno europeo dei giovani 2022*, 2022/2953(RSP)). Disponibile presso: https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/B-9-2022-0512_IT.html

³⁸ Commissione europea, (2024). Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle *sull'Anno europeo dei giovani 2022*, SWD(2024)1 final. Disponibile presso: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52024DC0001>

favorire un ambiente normativo che stimoli la crescita e l'innovazione.³⁹ L'accordo "Legiferare meglio"⁴⁰ individua tre *tools* per stabilire l'entità degli impatti per i giovani. Il primo, lo strumento n. 31, si focalizza sull'istruzione e la formazione, garantendo che queste aree siano adeguatamente considerate nel processo decisionale. Il secondo, lo strumento n. 29, si concentra sull'importanza di proteggere i diritti dei più giovani nella formulazione delle politiche. Infine, lo strumento n. 20, dedicato alla previsione strategica, supporta «la valutazione delle modalità secondo cui le mega tendenze correlate (...) possano incidere sul futuro dei giovani»⁴¹.

La piena attuazione di questi strumenti si concretizza nello Youth Check, che consiste in una "verifica nell'ottica dei giovani"⁴² in quattro fasi fondamentali: valutazione della pertinenza, consultazioni giovanili, valutazione d'impatto e controllo.

Nella fase iniziale, la valutazione d'impatto identifica la rilevanza e l'influenza di qualsiasi progettualità politica per la gioventù e le future generazioni. Determinati questi elementi, la valutazione d'impatto procede a una consultazione approfondita con i vari stakeholders giovanili per assicurare competenze metodiche in un'analisi completa. Nel caso venga identificato un impatto negativo il comitato di controllo normativo deve proporre misure di mitigazione, rivolte prioritariamente ai gruppi più vulnerabili e ai giovani svantaggiati⁴³.

Nonostante ad oggi i passi concreti per l'implementazione del *Youth Test* non siano ancora stati definiti con precisione⁴⁴, questo cambio rappresenta un primo step verso una governance più inclusiva e responsabile, assicurando che le politiche europee siano progettate e adattate per rispondere adeguatamente alle esigenze e alle aspettative delle future generazioni, promuovendo così un passato presente anche per il futuro.

³⁹ Commissione europea, (2021). Commission Staff Working Document: *Better Regulation Guidelines*. SWD(2021) 305 final. Disponibile presso: <https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-14004-2021-INIT/en/pdf>

⁴⁰ Accordo interistituzionale *Legiferare meglio* tra il Parlamento europeo, il Consiglio dell'Unione europea e la Commissione europea. 13 aprile 2016. L 123. Disponibile presso: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=OJ:L:2016:123:FULL&from=EN>

⁴¹ Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle *sull'Anno europeo dei giovani 2022*, SWD(2024)1 final, *op.cit.*, p. 5.

⁴² *Ibidem.*, p.5.

⁴³ EU Youth Test, Disponibile presso: <https://www.youthforum.org/topics/eu-youth-test>

⁴⁴ *Ibidem*

1.2 Il Divario Generazionale nel Tempo: Le Conseguenze delle Crisi Mondiali sui Giovani (2008 – 2021)

1.2.1 Crisi economiche e diseguglianze intergenerazionali

All'indomani della crisi finanziaria globale del 2008, il sistema economico-sociale di molti Paesi è stato messo a dura prova. In particolare, le conseguenze della lunga recessione hanno avuto effetti decisamente negativi sui giovani. Un risultato significativo è stato l'aumento drammatico dei tassi di disoccupazione giovanile in quegli Stati europei maggiormente colpiti dalla crisi del debito sovrano e dalla bolla immobiliare. Come riportato dalla Commissione europea, nel 2013, dei 25,9 milioni di persone disoccupate nell'UE, 5,2 milioni avevano un'età compresa tra i 18 e i 24 anni.⁴⁵ Questa fascia di età, che costituiva solo il 13% della popolazione in età lavorativa (definita tra i 18 e i 64 anni), rappresentava il 20% del totale dei disoccupati.⁴⁶

Un'interpretazione a tale fenomeno si può individuare nel pensiero di K. B. Clark e L. H. Summers, secondo cui il tasso di disoccupazione giovanile è maggiormente sensibile nelle fasi del ciclo economico⁴⁷. Pertanto, durante le contrazioni economiche e la riduzione della disponibilità finanziaria, i datori di lavoro tendono ad essere più riluttanti nell'investire tempo e capitali nei nuovi assunti, ancora alle prime armi.

Certamente, non solo la probabilità di trovare un impiego si riduce durante le fasi recessive ma, al contempo, si verifica anche un incremento dell'eventualità di perdere il posto di lavoro. Come sottolineato dai rapporti OCSE, ciò trova spiegazione nella sovra rappresentazione dei giovani in attività lavorative temporanee e atipiche, come impieghi precari e a tempo determinato.⁴⁸ Ne consegue che le aziende tenderanno a licenziare i lavoratori più giovani, specialmente nel caso in cui l'indennità di licenziamento sia ponderata per età.⁴⁹

⁴⁵ Fondeville, N., Ward, T. (2014), *Scarring effects of the crisis*, Research note 06/2014, European Commission, p. 7.

⁴⁶ Ibidem

⁴⁷ Bell D.N.F., Blanchflower D.G. (2011), *Young People and the Great Recession*, IZA DP No. 5674 pag. 11.

⁴⁸ OECD (2022) *Delivering for Youth: How Governments Can Put Young People at the Centre of the Recovery*, p.5.

⁴⁹ Caroleo, F. E., & Pastore, F. (No. 41/2007), *The Youth Experience Gap: Explaining Differences across EU Countries* pp. 3-10.

Le prove empiriche supportano tale tesi, mostrando che le maggiori trasformazioni da una condizione di occupazione ad una di disoccupazione si sono verificate negli Stati in cui il divario tra le differenti tipologie contrattuali è elevato, come in Spagna, Portogallo, Grecia e Italia.⁵⁰ In questi Paesi, i giovani sono sovra-rappresentati nei lavori temporanei e meno protetti, contribuendo all'aumento dei tassi di disoccupazione giovanile soprattutto durante i periodi di crisi economica.

In effetti, le crisi aprono un sistema di relazioni⁵¹ sociali e politiche in cui le asimmetrie sono cronicizzate e amplificate, con implicazioni che si ripercuotono nel lungo periodo. Analizzando l'evoluzione della disoccupazione giovanile come uno dei principali indicatori della disegualianza intergenerazionale, emerge chiaramente come in Italia gli esiti della recessione del 2008 abbiano confermato il ruolo delle crisi come meccanismi di redistribuzione inversa dei costi e dei benefici sociali, per cui coloro che si trovano in condizioni di svantaggio sopportano i maggiori oneri derivanti dai processi di disintegrazione e ristrutturazione del sistema economico e produttivo⁵².

Da quel momento, quella che veniva definita come “la prima generazione in cui i figli staranno peggio dei padri” ha assistito non solo a un tasso di disoccupazione in costante aumento, ma anche a una serie di gravi conseguenze economiche.⁵³ Tra queste, si annoverano le difficoltà nell'accumulo di risparmi e nell'accesso a proprietà immobiliari, che erano storicamente più accessibili per le generazioni precedenti.

Questi sviluppi economici hanno prodotto un cambiamento notevole nelle dinamiche socio-finanziarie, portando a una ristrutturazione delle aspettative riguardo al benessere e alle opportunità di progressione sociale.

Nella sua complessità analitica, è fondamentale chiarire le distinzioni tra “gap generazionale”, “equità intergenerazionale” e “divario generazionale”, in quanto questi termini, pur essendo frequentemente utilizzati in modo intercambiabile, si riferiscono a concetti differenti.⁵⁴

⁵⁰ Ibidem., p. 10

⁵¹ Gourevitch P. (1986), *Politics in hard times: comparative responses to international economic crises*, New York, Cornell University Press

⁵² Morlino L., Raniolo F. (2019), *Gli effetti della crisi economica*, Sinapsi, IX, n.3, p.17.

⁵³ Cioffi, C., Pierattini, S. (2023), *Contrastare il divario generazionale attraverso la valutazione delle politiche pubbliche rivolte ai giovani*, Amministrazione in cammino, p.3.

⁵⁴ Monti, L. (2018), *Prospettive in calo per i giovani: l'indice di divario generazionale da metrica a modello di valutazione*, Amministrazione in cammino, p.3.

Mentre, il gap generazionale si concentra sulle differenze di opinioni e valori tra le generazioni⁵⁵, l'equità intergenerazionale e il divario generazionale si basano su una premessa comune, riconoscendo l'importanza di considerare il percorso individuale verso un livello di benessere ritenuto accettabile, in cui elementi come un lavoro dignitoso, l'accesso alla casa e l'assunzione di una genitorialità responsabile sono fattori cruciali⁵⁶. Eppure, per quanto queste definizioni siano interconnesse attraverso il principio di giustizia globale distributiva⁵⁷, esistono significative differenze tra di loro, essendo l'equità intergenerazionale un indicatore di giustizia e il divario generazionale una rappresentazione del ritardo e degli ostacoli che le nuove generazioni affrontano per raggiungere la piena autonomia e indipendenza.⁵⁸

Il primo tentativo pionieristico per misurare specificamente l'equità intergenerazionale è stato sviluppato nel Regno Unito dall'Intergenerational Foundation, istituita nel 2011. Questa fondazione ha lanciato il primo Intergenerational Fairness Index (IFI) nel 2012, utilizzando 17 indicatori sociali ed economici suddivisi in nove aree tematiche per valutare come l'equità intergenerazionale sia cambiata nel corso degli ultimi 25 anni.⁵⁹

Ispirandosi all'IFI nel contesto britannico e alle rilevazioni dello Youth Development Index (YDI), dal 2017 l'Osservatorio sulle Politiche Giovanili della Fondazione per la Ricerca Economica e Sociale (già Fondazione Bruno Visentini) conduce una valutazione annuale del divario generazionale in Italia, attraverso un apposito indice – il Generational Divide Index – che nella presente trattazione sarà la chiave di lettura per la valutazione d'impatto generazionale.

⁵⁵ Morlino L., Raniolo F. (2019), *op. cit.*, p.16.

⁵⁶ Monti, L. (2018), *op.cit.*, p.3.

⁵⁷ Maffettone S., Veca S. *L'idea di giustizia da Platone a Rawls* (Editori Laterza, 2012), pp. 98-99

⁵⁸ Monti, L. (2018), *op.cit.*, p.4.

⁵⁹ Learch J., Broeks M., Ostensvik K., Kingman D. (2016), *European Intergenerational Fairness Index*. Intergenerational Foundation, p.7.

1.2.2 Il Divario Generazionale in Italia: Un'Analisi attraverso il GDI

L'Indice di Divario Generazionale (GDI – Generational Divide Index) è l'indicatore sintetico costruito per rilevare gli ostacoli che si frappongono al raggiungimento della maturità economica e sociale delle giovani generazioni⁶⁰.

Nel corso degli anni, l'indice è stato progressivamente affinato, ampliando i domini e gli indicatori considerati.

Attualmente, il GDI è suddiviso in 14 domini: Mercato del lavoro, Abitazione, Pensioni, Debito Pubblico, Partecipazione Democratica, Salute, Reddito Ricchezza e Welfare familiare, Ambiente, Capitale Umano, Credito e risparmio, Legalità, Innovazione, Parità di Genere e infine, Povertà. Complessivamente, comprende 43 indicatori con dati statistici⁶¹ che coprono il periodo dal 2006 al 2022.⁶²

L'arco temporale considerato è utile per avere un'idea dell'andamento del fenomeno nel prossimo futuro e di come questo sia il risultato di diversi fattori che si sovrappongono in un quadro multilivello.

Dal 2007 in poi, il divario generazionale ha subito un ampliamento rilevante, culminando nel 2014 con un valore di 145 punti rispetto al riferimento di 100 del 2006 (Figura 1).

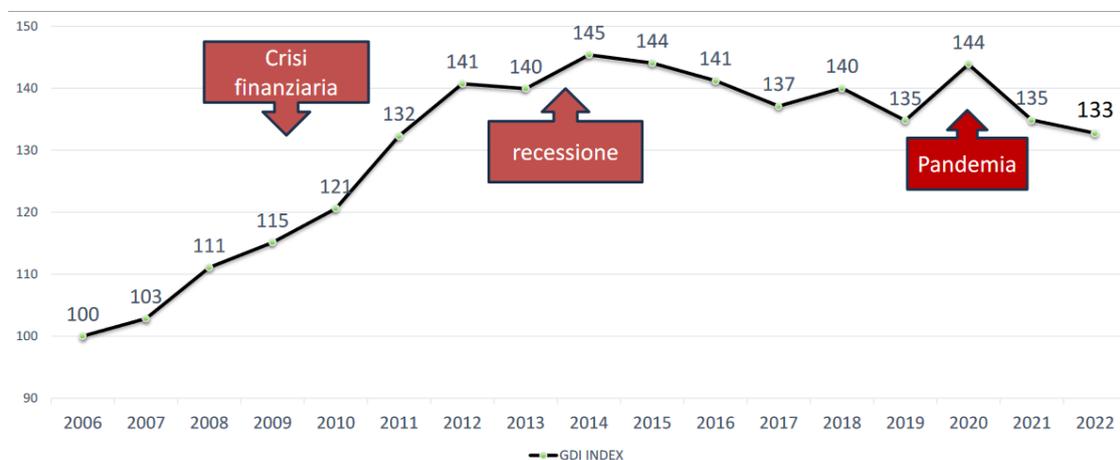


Figura 1 – Elaborazione a cura della Fondazione per la Ricerca Economica e Sociale (2023)⁶³ GDI Index: l'Indice di Divario Generazionale (GDI 4.0)

⁶⁰ Definizione di Indice di Divario Generazionale, a cura della Fondazione per la Ricerca Economica e Sociale.

⁶¹ Nello specifico, sono utilizzati dati statistici nazionali e internazionali, provenienti da fonti affidabili come ISTAT, Eurostat e altri istituti di ricerca, che coprono il periodo indicato.

⁶² Fondazione per la Ricerca Economica e Sociale (2023). VI Rapporto, Il divario generazionale *L'ultima chiamata. Le politiche pubbliche nazionali e locali alla prova della Valutazione di Impatto Generazionale (VIG)*.

⁶³ Elaborazione a cura della Fondazione per la Ricerca Economica e Sociale, 2023.

In Italia, il contagio della crisi economica cominciò a mostrare i primi risultati con un netto calo del PIL dal secondo trimestre del 2008 fino al primo trimestre del 2009, a cui si aggiunse una diminuzione del tasso di occupazione che passò dal 49,4% al 47,7% per la classe di età compresa tra i 15-34 anni.⁶⁴

Dall'estate del 2011 l'Italia divenne oggetto di speculazione e timori a causa dell'elevato indebitamento pubblico in rapporto al PIL, forzando il governo ad adottare politiche più severe per riequilibrare i conti dello Stato.⁶⁵

L'onda lunga di questa crisi ha colpito l'indicatore della povertà assoluta giovanile del GDI, che nel 2013 è aumentato dal 9,8% al 12,6%.⁶⁶

Per affrontare questa emergenza, nel giugno del 2014 il governo ha emanato un Decreto-Legge per l'occupazione giovanile e contro la povertà nel Mezzogiorno intitolato "Primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, soprattutto giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti".⁶⁷

Nonostante tale Decreto abbia in parte contribuito a frenare il fenomeno nel 2014, e sebbene ci siano stati segnali di ripresa del PIL tra il 2015 e il 2017, il trend generazionale è rimasto sostanzialmente invariato, raggiungendo 135 punti nel 2019⁶⁸.

Se dunque da una parte è evidente il collegamento tra una crisi prolungata e l'emarginazione di una categoria vulnerabile quale quella giovanile, dall'altra appare altrettanto chiaro che tutte le politiche implementate dagli anni precedenti e successivi al 2014 fino agli anni "pre-pandemia" non abbiano favorito la riduzione del divario generazionale.⁶⁹

Il risultato è che parte della nuova generazione lavoratrice si è trovata ad affrontare l'emergenza pandemica in uno stato di considerevole fragilità e vulnerabilità, ulteriormente accentuato dalle condizioni psicologiche preesistenti. Non sorprende che

⁶⁴ Fondazione per la Ricerca Economica e Sociale (2023), *op. cit.*

⁶⁵ Comitato economico e sociale europeo (2013), *L'impatto delle misure anticrisi e la situazione sociale e occupazionale: Italia* p. 3.

⁶⁶ Fondazione Bruno Visentini per la Ricerca Economica e Sociale (2023). *op. cit.*

⁶⁷ Decreto-legge DL 28 giugno 2013, n.76, *Gazzetta Ufficiale*. Disponibile presso: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2013/06/28/13G00123/sg>

⁶⁸ Fondazione Bruno Visentini per la Ricerca Economica e Sociale (2023). *op. cit.*

⁶⁹ Fondazione Bruno Visentini (2021). IV Rapporto, *Il divario generazionale attraverso la pandemia, la ripresa e la resilienza*, p. 24.

l'Indice di divario generazionale sia balzato nel 2020 a 144 punti, con una variazione di 10 punti rispetto all'anno anteriore.

Un incremento, che trova un precedente solo nella recessione a cavallo del 2010-2011, confermando la regola secondo cui le crisi sistemiche comportano impatti asimmetrici a livello generazionale.⁷⁰ Indubbiamente, la pandemia non ha fatto che acuire in modo drammatico questa vera e propria ingiustizia.

A tal proposito, in base all'elaborazione del 2023 della Fondazione per la Ricerca Economica e Sociale, rispetto all'anno base, gli indicatori con un peggioro andamento continuano ad essere, anche per il 2022, i domini: "Credito e Risparmio", "Pensioni", "Parità di genere", "Povertà" e "Reddito ricchezza e Welfare familiare" (Figura 2).

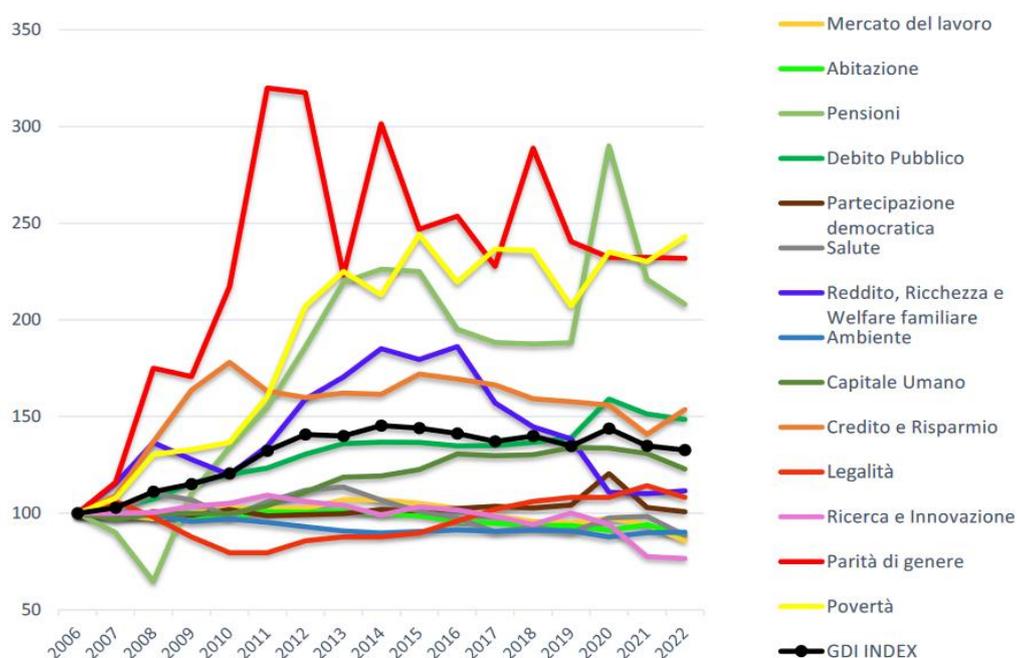


Figura 2 – Elaborazione a cura della Fondazione per la Ricerca Economica e Sociale (2023)⁷¹: I domini "critici" posizioni sopra l'Indice di Divario Generazionale (GDI 4.0).

D'altro canto, il sensibile peggioramento delle condizioni economiche dei giovani italiani, dovuto all'entrata tardiva nel mercato del lavoro, alla sottoccupazione e alla discontinuità dei rapporti lavorativi, amplia ulteriormente il divario tra la ricchezza mediana annuale delle famiglie italiane e quella dei giovani under 35. Di conseguenza,

⁷⁰ Ibidem, p.24

⁷¹ Fondazione per la Ricerca Economica e Sociale (2023), *op. cit.*

rispetto al 2008, il sottodominio dell'indebitamento delle giovani famiglie (dominio 10: Credito e Risparmio) è aumentato del 21% nel 2020.⁷²

Ne deriva che le ridotte possibilità di contare su un reddito sicuro; quindi, di acquisire autonomia abitativa e di accumulare ricchezza rallentano il passaggio alla vita adulta, la formazione di nuove famiglie e la realizzazione dei progetti riproduttivi.⁷³

Infatti, il numero medio di figli per donna che era pari a 1,42 nel 2008 è sceso a 1,39 nel 2013⁷⁴ e con l'avvento del COVID-19 è ulteriormente diminuito da 1,24 nel 2022 a 1,20 nel 2023⁷⁵.

Le ragioni dichiarate sono soprattutto di natura economica e organizzativa, ma pesa sulla decisione di avere un figlio anche l'accresciuto lavoro domestico durante l'emergenza sanitaria e la difficoltà (in prospettiva) a trovare un aiuto nella cura del bambino.⁷⁶ A ciò si aggiunge il calo del tasso di occupazione femminile, che dal 2006 è sceso di ben 13 punti percentuali, evidenziando un significativo divario nell'accesso delle donne al mercato del lavoro.⁷⁷

Un divario a cui si somma una forte componente territoriale, riproponendo il classico dualismo Nord – Sud, che vede il tasso di disoccupazione delle giovani donne (15-29 anni) raggiungere il 37% al Nord, il 30% nel Centro e solo il 18% nel Mezzogiorno.⁷⁸

Parimenti, è interessante notare che a livello europeo, i valori più alti nell'asimmetria di genere sembrano accompagnarsi a indici di natalità inferiori, al contrario, dove il tasso di occupazione femminile è più elevato, anche gli indici di fecondità risultano tendenzialmente più alti, come evidenziato nei Paesi del Nord Europa.⁷⁹

Le politiche pubbliche difficilmente riusciranno a influire sulla natalità senza interventi mirati a risolvere il problema dell'occupazione femminile e delle asimmetrie di genere.

⁷² Ibidem

⁷³ De Rose, A., & Strozza, S. (2015). *La demografia italiana ai tempi della crisi (e sotto la lente dell'AISP)*. Neodemos.

⁷⁴ Ibidem

⁷⁵ Banca Dati: ISTAT. (2024). Report Indicatori demografici.

⁷⁶ Dipartimento per le politiche della famiglia (2022). *L'impatto della pandemia di Covid-19 su natalità e condizione delle nuove generazioni*, p.28. Disponibile presso: https://famiglia.governo.it/media/2671/secondo-report_gde-demografia-e-covid-19_finale.pdf

⁷⁷ Fondazione per la Ricerca Economica e Sociale (2023)., *op.cit.*

⁷⁸ Ibidem p.40

⁷⁹ Consiglio Nazionale Giovani. *Giovani 2024: il bilancio di una generazione*, p.22.

Occorre inoltre considerare la natura complessa del problema della denatalità, sul quale intervengono numerosi fattori di carattere culturale, valoriale e materiale, quali in primo luogo la tardiva acquisizione dell'autonomia e dell'autosufficienza economica, che porta i giovani italiani a lasciare la casa materna/paterna mediamente quasi quattro anni più tardi rispetto ai propri coetanei europei (a 30 anni contro una media europea di 26,4 anni).⁸⁰

Dall'altra parte, secondo quanto riportato dall'ISTAT, circa 352mila residenti con un'età compresa tra i 25 e i 34 anni è espatriato dall'Italia nel decennio 2013-2022⁸¹, evidenziando così una tendenza sempre più crescente tra i giovani professionisti a cercare opportunità all'estero.

In definitiva, le vulnerabilità strutturali del contesto in cui i giovani si trovano a lottare per la loro autonomia derivano da una serie di fattori complessi che si sono accumulati nel tempo, a partire dalla crisi finanziaria subita dai giovani Millennial. Questi effetti perduranti, noti come *scarring effects*⁸², si sono estesi a seguito della pandemia anche alla Generazione Z influenzando negativamente le loro prospettive lavorative, economiche e sociali.

D'altronde come evidenziato dai sempre più frequenti titoli di giornale, i fenomeni dei "lavoratori scoraggiati" e della "fuga di cervelli" riflettono profondamente le difficoltà che affliggono la generazione attuale.

Porre attenzione alle generazioni future, come sancito dall'articolo 9 della Costituzione italiana, significa soprattutto partire dalle esigenze della generazione di oggi.

Ignorare i bisogni e le difficoltà attuali dei giovani non solo compromette il loro futuro, ma mina anche le fondamenta su cui dovrebbe costruirsi una società equa e sostenibile.

1.2.3 L'impatto del PNRR sul divario generazionale

«Non c'è futuro per un Paese che non investe in chi quel futuro dovrà viverlo»⁸³. La pandemia di COVID-19 ha messo in luce questa realtà in modo drammatico.

⁸⁰ Ibidem, p.22

⁸¹ Istat, (2024). *Migrazioni interne e internazionali della popolazione residente. Anni 2022-2023*, p. 8.

⁸² Fondeville, N., & Ward, T. (2014)., *op.cit.*

⁸³ Consiglio Nazionale Giovani, (2023) Citazione, *Piano Nazionale Giovani 2024: Otto capitoli chiave per investire nel futuro dei giovani*, p. 2.

Dalla chiusura delle istituzioni educative all'interruzione del percorso professionale di milioni di giovani, il senso di incertezza e precarietà è aumentato in tutto il continente europeo.

È diventato evidente quanto fosse necessario un intervento robusto e coordinato per sostenere i giovani e garantire che essi non subissero danni permanenti a causa della crisi. La risposta dell'Unione europea a questa sfida si è materializzata nel Piano NextGenerationEU e più specificamente nel Dispositivo di Ripresa e Resilienza (RRF), istituito con il Regolamento UE 2021/241⁸⁴ del 12 febbraio 2021.

L'RRF include tra le sue sei priorità⁸⁵ un pilastro specificamente dedicato alle politiche per la prossima generazione, l'infanzia e i giovani (denominato Pilastro F), con l'obiettivo di sostenere la loro ripresa e rafforzare la loro resilienza di fronte a futuri shock.

Il Dispositivo riconosce che le riforme e gli investimenti a favore dell'infanzia e dei giovani sono essenziali in diverse aree quali: l'istruzione e le competenze, comprese quelle digitali; l'aggiornamento, la riconversione e la riqualificazione professionali della forza lavoro; l'integrazione per i disoccupati; la salute, la nutrizione e l'alloggio (recital 16). Specificamente, si richiede ai Paesi membri che tra i vari portatori di interesse siano comprese anche le organizzazioni giovanili (articolo 18, comma 4 lettera q).

A norma dell'articolo 29, per assicurare un monitoraggio e una valutazione del contributo del Dispositivo per la Ripresa e Resilienza, alla Commissione europea è richiesto di stabilire, mediante atti delegati, gli indicatori comuni da utilizzare per le relazioni sui progressi compiuti e di definire una metodologia per la rendicontazione delle spese sociali, ivi incluse quelle destinate all'infanzia e ai giovani.⁸⁶

⁸⁴ Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento e del Consiglio del 12 febbraio 2021 istituisce il *dispositivo per la ripresa e la resilienza*. Disponibile presso: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32021R0241>

⁸⁵ I sei pilastri del RRF sono: 1. transizione verde; 2. trasformazione digitale; 3. crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, compresa la coesione economica, l'occupazione, la produttività, la competitività, la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione e un mercato unico ben funzionante con PMI forti; 4. Coesione sociale e territoriale; 5. salute e resilienza economica, sociale e istituzionale; 6. politiche per la prossima generazione, bambini e giovani, compresa l'istruzione e le competenze (articolo 3 del Regolamento UE 2021/241).

⁸⁶ Regolamento Delegato 2021/2106 della Commissione del 28 settembre 2021 che integra il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, stabilendo gli indicatori comuni e gli elementi dettagliati del quadro di valutazione della ripresa e della resilienza. C/2021/8800. Disponibile presso: http://data.europa.eu/eli/reg_del/2021/2106/oj

I Regolamenti delegati (UE) 2021/2106 e 2021/2105⁸⁷ sono stati pubblicati nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 1° dicembre 2021. Il primo stabilisce 14 indicatori comuni, tra i quali solo l'ultimo è dedicato esclusivamente ai giovani (“Numero di giovani di età compresa tra i 15 e i 29 che ricevono sostegno in denaro o in natura”)⁸⁸. Invece, il secondo Regolamento specifica che «la metodologia per la rendicontazione della spesa sociale nell'ambito del dispositivo, anche a favore dell'infanzia e gioventù e della parità di genere, si basa sulle stime della spesa indicate nei PNRR».⁸⁹

Il Governo italiano ha presentato il 30 aprile 2021 il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), approvato definitivamente il 13 luglio dello stesso anno con Decisione di esecuzione del Consiglio. Il PNRR si articola in sette missioni⁹⁰ che tuttavia, non includono un pilastro di misure specificamente rivolte ai giovani. L'Italia, infatti, ha deciso di adottare un approccio trasversale/orizzontale riguardante il divario generazionale. Lo stesso approccio è stato dato anche al divario di genere e territoriale. Ciò significa che le riforme e le missioni del PNRR «sono valutate in base all'impatto che avranno nel recupero del potenziale dei giovani, delle donne e dei territori, nonché nelle opportunità offerte a tutti, senza alcuna discriminazione».⁹¹

Stando alle stime della Fondazione per la Ricerca Economica e Sociale (2021), la dotazione per i giovani a misure generazionali risulta pari a 3,978 miliardi di euro, mentre quella per le misure potenzialmente generazionali ammonta a 5,560 miliardi.

Il totale della dotazione per queste specifiche misure passerebbe a 8,094 miliardi con la modifica del PNRR.

⁸⁷ Disponibile presso: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX%3A32021R2105&from=IT>

⁸⁸ Regolamento Delegato (UE) 2021/2106 della Commissione europea

⁸⁹ Regolamento Delegato (UE) 2021/2105 della Commissione europea, Art 1 par. 1.

⁹⁰ Le sei missioni del PNRR sono: 1) Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo; 2) Rivoluzione verde e transizione ecologica; 3) Infrastrutture per una mobilità sostenibile; 4) Istruzione e ricerca; 5) Inclusione e coesione; 6) Salute.

Il PNRR modificato l'8 dicembre 2023 comprende una nuova Missione 7 dedicata agli obiettivi del REPowerEU.

⁹¹ Governo italiano. (2021). Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). <https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf>

	COD	INVESTIMENTO/RIFORMA	PNRR	Nuovo PNRR 92
<i>Misure generazionali</i>	M5-C1-I.1.4	Sistema duale	600	600
	M5-C1-I.2.1	Servizio civile universale	650	650
	M1-C1-I.1.7	Servizio civile digitale (all'interno dell'investimento "Competenze digitali di base")	60	60
	M4-C1-R1.7	Alloggi per gli studenti	960	1.198
	M4-C2-I1.2	Finanziamento di progetti presentati da giovani ricercatori	600	210
	M4-C1-I1.7	Borse di studio per l'accesso all'università	500	808
	M4-C1-I.1.6	Orientamento attivo nella transizione scuola - università	250	250
	M1-C3-I.4.2	Sezione Speciale Turismo del Fondo Centrale di Garanzia per facilitare l'accesso al credito per i giovani che intendono avviare una propria attività (all'interno dell'investimento "Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche	358	-358
<i>Misure potenzialmente</i>	M4-C1-I.1.2	Piano di estensione del tempo pieno e mense	960	1.074
	M4-C1-I.1.1	Piano per asili nido e scuole materne e servizi di educazione e cura per la prima infanzia	4600	3.244

Tabella 1 – Elaborazione a cura della Fondazione Bruno Visentini (2021)⁹³: Le misure per i giovani alla luce delle proposte del governo per la revisione del PNRR; le cifre sono espresse in milioni.
Dati aggiornati a luglio 2024.

⁹² Quinta Relazione al Parlamento sullo Stato di attuazione del PNRR, dati aggiornati 22 luglio 2024. Sezione II. Disponibile presso: <https://www.italiadomani.gov.it/strumenti/documenti/archivio-documenti.html?orderby=%40jcr%3Acontent%2Fdate&sort=desc&category=Relazioni%20al%20Parlamento%20sullo%20stato%20di%20attuazione>

⁹³ Fondazione Bruno Visentini (2021). *op.cit.*, p.73.

Difatti, nel corso del 2023 si è svolta un'interlocuzione tra il Governo italiano e la Commissione europea volta a operare una revisione del Piano⁹⁴, alcune delle Misure hanno visto una modifica degli importi, ma anche una correzione dei cronoprogrammi con uno stanziamento maggiore per il periodo 2024-2026.

Secondo le stime della Corte dei conti, se nella precedente programmazione⁹⁵ la spesa per le misure per giovani e donne fino al 2023 ammontava a 7,8 miliardi, nella nuova pianificazione tale spesa è stata ridotta a 4,9 miliardi.⁹⁶ Questa revisione ha interessato prevalentemente la Missione 4 (Istruzione e Ricerca) con una riduzione di circa 2,2 miliardi di euro nel 2023. Al contrario, è stato previsto un aumento per le riforme sulle politiche attive del mercato del lavoro (per la quale sono stati stanziati quasi 5,5 miliardi) della Missione 5.⁹⁷

La Corte dei conti nella Relazione di maggio 2024, individua 61 misure di cui 39 aventi impatto sui giovani, 14 sulle donne e 8 che abbracciano entrambi i gruppi. La maggior parte delle 61 misure riguarda investimenti, ma sono presenti anche 13 misure di riforma, principalmente rivolte a colmare il divario generazionale.⁹⁸

La maggior parte di queste misure (29 su 61) riguardano la Missione 4. Seguono la Missione 5 (Inclusione e coesione) e la Missione 1 (Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura), con rispettivamente 14 e 12 misure. Più marginale è invece il ruolo della Missione 6 (Salute) e soprattutto della Missione 2 (Rivoluzione verde, ambiente e sicurezza energetica) per gli obiettivi trasversali.⁹⁹

Nella versione più recente del PNRR, alle misure a favore di giovani e donne è assegnata una «dotazione finanziaria complessiva di 41,3 miliardi, sull'intero periodo 2020-2026, di cui 34,6 per finanziare investimenti» (Tabella 2).¹⁰⁰

⁹⁴ La proposta di revisione presentata ad agosto 2023 dal Governo italiano è stata approvata dalla Commissione il 24 Novembre 2023 e dal Consiglio l'8 dicembre 2023.

⁹⁵ Con tale termine si intende la versione del PNRR valida prima dell'approvazione del Piano rivisto da parte della Commissione a fine 2023, quindi precedente a dicembre 2023

⁹⁶ Corte dei conti. Maggio 2024. Sezioni Riunite in Sede di Controllo. *Relazione sullo Stato di Attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)*, p.147 Disponibile presso: <https://www.corteconti.it/Download?id=7c438424-a7db-4a5f-99a0-3e55c2875447>

⁹⁷ Ibidem, p.148

⁹⁸ Corte dei conti. Maggio 2024. Sezioni Riunite in Sede di Controllo. *Relazione sullo Stato di Attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)*, p.15.

⁹⁹ Ibidem, p.144

¹⁰⁰ Ibidem, p.145

Milioni di €	Giovani	Donne	In comune	Risorse in mln di €
Totale	27.326	9.839	4.172	41.337
Missione 1	3.933		42	3.975
Missione 2	30		0	30
Missione 4	15.525	8.031	3.480	27.036
Missione 5	7.101	1.284	650	9.035
Missione 6	738	524		1.262

Tabella 2 – Elaborazione su dati ReGiS, a cura della Corte dei conti (2024)¹⁰¹: Le risorse nel PNRR a favore di giovani e donne.

A febbraio 2024, i progetti già stanziati ammontavano a 28,3 miliardi (il 68,5% delle risorse totali previste dal PNRR per tali misure), considerando esclusivamente i dati aggregati di parità di genere e generazionale. In merito, la Corte dei conti precisa che l'analisi si focalizza solamente su «un sotto-insieme di progetti, data la disponibilità ridotta dei dati»¹⁰².

Questo evidenzia una criticità nella distribuzione e nel monitoraggio delle risorse, rivelando che il PNRR italiano non offre una visione omogenea e aggiornata degli interventi destinati alle nuove generazioni under 35.

Confrontando i Piani nazionali principali di altri paesi europei, si nota che Francia e Portogallo sono in linea con il Regolamento europeo, includendo misure per le giovani generazioni in modo chiaro e definito. La Francia, ad esempio, incardina tali misure in uno specifico pilastro, mentre il Portogallo le rende facilmente riconducibili tramite una tabella analitica.¹⁰³ Invece, il PNRR italiano frammenta le politiche giovanili in vari pilastri senza una coerenza uniforme, contravvenendo alle indicazioni del Regolamento europeo. Questa dispersione rende difficile individuare indicatori specifici e complica il monitoraggio e la valutazione rispetto ai parametri delineati dalle linee guida della Commissione europea.¹⁰⁴

Una governance unificata e un pilastro dedicato alle politiche giovanili avrebbero altresì permesso di aumentare l'efficacia delle politiche pubbliche rivolta a questa fascia d'età.

¹⁰¹ Ibidem, p. 145. Tavola 4.

¹⁰² Ibidem, p. 162

¹⁰³ Consiglio Nazionale dei Giovani. (2021). *Generazione II: Direzione Pilastro Giovani per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza*, p.13

¹⁰⁴ Ibidem, p.13

In tale circostanza, senza l'implementazione della proposta "Pilastro giovani"¹⁰⁵, l'Italia ha anche mancato l'opportunità di posizionarsi tra gli Stati più virtuosi nell'allocazione delle risorse per le future generazioni, seguendo l'esempio di nazioni che hanno già attuato politiche mirate.¹⁰⁶

L'importanza del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) si lega inevitabilmente alla questione che i principali beneficiari nel lungo periodo saranno proprio i giovani di oggi e di domani. In effetti, gli indicatori di *outcome* che mostrano un miglioramento del tasso di occupazione, sono una possibile previsione delle prospettive dell'avvenire.

Come sottolineato dalla Commissione europea presieduta da Ursula von der Leyen, «le scelte che facciamo oggi definiranno il futuro della prossima generazione», e dunque «i massicci investimenti necessari per rilanciare le nostre economie devono alleggerire l'onere che grava su di esse, non appesantirlo».¹⁰⁷

Ciò è particolarmente evidente in un contesto nel quale l'incremento del debito pubblico nazionale sarà determinato anche dalla necessità di restituire i debiti contratti proprio per concretare il programma.¹⁰⁸

Costruire un'Europa più sostenibile, resiliente e giusta significa, prima di tutto, considerare attentamente l'impatto del PNRR sui giovani, assicurando che questi ultimi, non vengano lasciati indietro, ma siano effettivamente sostenuti nelle loro aspettative di carriera e di vita.

Per questo risulta fondamentale adottare dei metodi valutativi che includano un processo sistematico di raccolta dati e una valutazione frequente delle politiche pubbliche.¹⁰⁹

¹⁰⁵ La proposta di creare un Pilastro interamente dedicato alle politiche giovanili nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza italiano è nata dalla collaborazione tra la Fondazione Bruno Visentini e il Consiglio Nazionale dei Giovani, organo consultivo della Presidenza del Consiglio dei ministri per la rappresentanza delle giovani generazioni, in linea con il Regolamento UE 2021/241 del 12 febbraio 2021 sul dispositivo di ripresa e resilienza.

¹⁰⁶ Consiglio Nazionale dei Giovani. (2021) *op. cit.*, p.15.

¹⁰⁷ Commissione europea, (2020). Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni. *Il momento dell'Europa: riparare i danni e preparare il futuro per la prossima generazione*. COM(2020) 456 final, p. 2. Disponibile presso: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52020DC0456&from=EN>

¹⁰⁸ Contaldi, G., *Su taluni problemi strutturali del programma Next Generation EU*. Ordine Internazionale e Diritti Umani, p. 893

¹⁰⁹ Cioffi, C., Pierattini, S. (2023) *op.cit.*, pp. 4-5.

Attraverso la valutazione, è possibile determinare se gli effetti di una politica siano intenzionali o non intenzionali e se i risultati siano positivi o negativi per orientare l'azione politica futura.¹¹⁰

Solo in questo modo, i responsabili politici possono acquisire gli strumenti necessari per essere informati, rispondere efficacemente alle esigenze dei giovani e aumentare la loro consapevolezza in previsione delle imminenti sfide.

¹¹⁰ *Definition of Public Policy Evaluation*, Theodoulou and Kofinis (2004).

CAPITOLO SECONDO

Le Principali Esperienze Europee e i Primi Passi in Italia

2.1 Modelli di Valutazione di Impatto Generazionale in Europa

La crescente attenzione verso il futuro delle giovani generazioni ha portato all'adozione di approcci innovativi sia a livello internazionale che europeo. Lo *youth mainstreaming* emerge come un elemento decisivo per «incorporare le prospettive e le esigenze dei giovani nei processi di formulazione delle politiche»¹¹¹. Secondo l'OCSE, esso rappresenta «il processo di valutazione delle implicazioni per i giovani di qualsiasi azione pianificata, inclusi legislazione, politiche o programmi, in tutti i settori e a tutti i livelli (...) al fine di evitare la perpetuazione delle disuguaglianze».¹¹²

Le prime esperienze di valutazione dell'impatto delle politiche pubbliche sui giovani risalgono al 2008 all'interno della comunità fiamminga in Belgio con l'introduzione del *Child and Youth report*, che ancora oggi è operativo.

Questa valutazione *ex ante* dei disegni di legge prevede che ogniqualvolta un ministro presenti un decreto potenzialmente in grado di influenzare gli interessi dei cittadini *under 25*, è obbligato ad allegare il cosiddetto Rapporto *JoKER* (*kind- en jongereneffectrapport*). Esso deve presentare un'analisi dettagliata delle seguenti questioni: 1) una descrizione dell'impatto della decisione proposta sulla situazione del bambino o del giovane; 2) le implicazioni in caso di mancata attuazione della stessa; 3) possibili alternative e misure per mitigare conseguenze negative significative.¹¹³

¹¹¹ Consiglio dell'Unione europea, (2023). *Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, sulla promozione dell'integrazione della dimensione giovanile nei processi decisionali politici nell'Unione europea*, C/2023/1342. Disponibile presso: https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=OJ:C_202301342

¹¹² OECD, Youth Stocktaking Report “Engaging and empowering youth in OECD countries. - How to bridge the “governance gap”, 2018, p. 28.

¹¹³ Desmet E., Op de Beeck H., Vandenhole W., *Walking a Tightrope: Evaluating the Child and Youth Impact Report in Flanders*, The International Journal of Children's Rights, 23, p. 81, marzo 2015.

Qualora il ministro di riferimento della politica non presenti il Rapporto, il Dipartimento di Cultura, Giovani e Media può richiedere spiegazioni dei motivi della decisione e nel caso riferire al Ministro della Gioventù oppure al Consiglio di Stato che conclude sul merito. Pertanto, una proposta di legge governativa per la quale non sia stata richiesta una valutazione tramite il *JoKER* non potrà essere inviata al Parlamento fiammingo fino alla sua effettiva conclusione.¹¹⁴

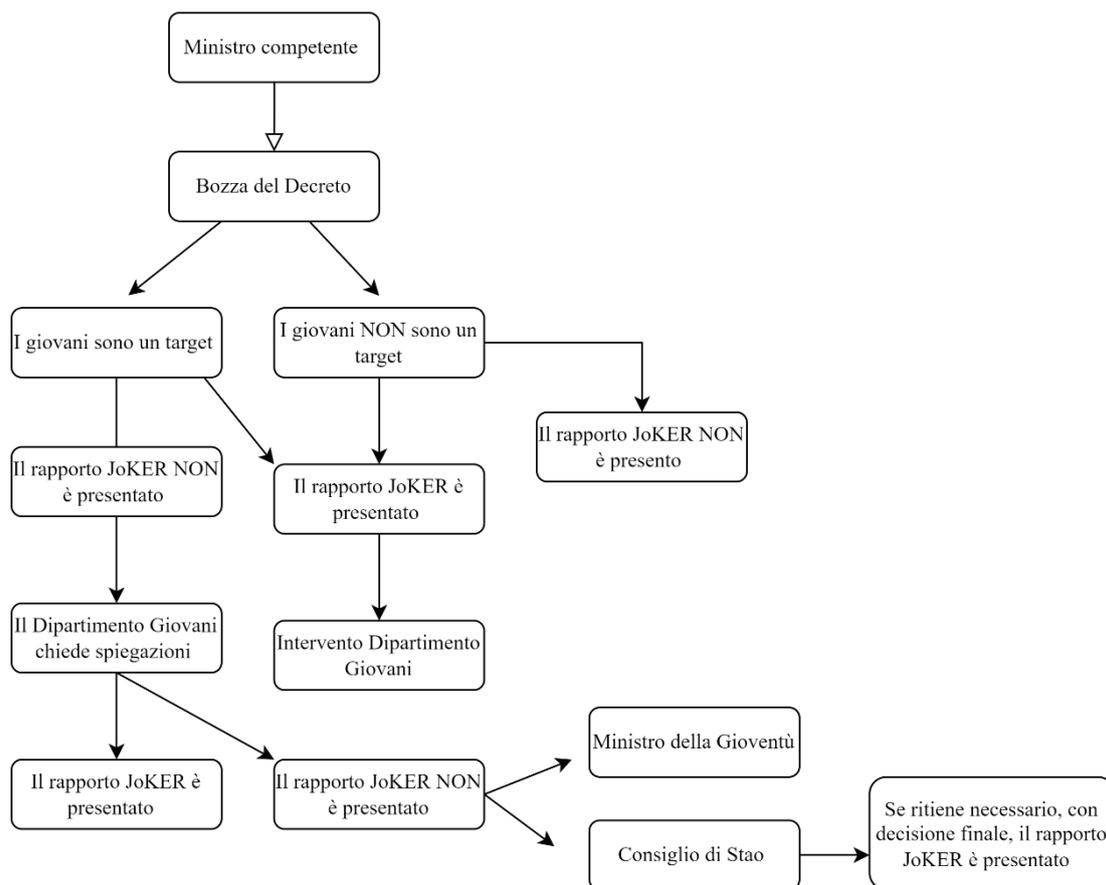


Figura 3 – Elaborazione a cura European Education and Culture Executive Agency (giugno 2024)¹¹⁵:

Belgio: *JoKER*.

Altro aspetto da tenere in considerazione è che al contrario delle normative generali fiamminghe, che definiscono la “gioventù” come la fascia d’età fino ai 30 anni,¹¹⁶ il *JoKER* si limita a considerare

¹¹⁴ European Commission / EACEA / Youth Wiki, 2024. *Youth mainstreaming, youth impact assessment and youth checks. A comparative overview. Youth Wiki report. Luxembourg: Publications Office of the European Union.* p. 14

¹¹⁵ European Commission / EACEA / Youth Wiki, 2024. *op.cit.*, p. 15.

¹¹⁶ *Flemish Youth and Children’s Rights Policy Plan 2020-2024*, Flanders State of the Art. pag 8

l'impatto per i giovani under 25, in quanto la maggior parte degli individui di età superiore a questa soglia ha già raggiunto un certo grado di indipendenza economica.¹¹⁷

Come rilevato dai dati Eurostat, nel 2023 i NEET in Belgio rappresentano il 9% della popolazione tra i 15 e i 29 anni¹¹⁸. I giovani belgi, invero, tendono a ottenere occupazioni stabili e a conseguire l'autonomia finanziaria prima dei loro coetanei in altre nazioni europee.¹¹⁹

È evidente che le politiche belghe promuovono un'attenzione crescente verso le problematiche e gli interessi dei giovani, anche in assenza di un'esplicita considerazione nelle politiche a loro dedicate. Ad esempio, il Rapporto *JoKER* definisce “diretto” non solo l'impatto su bambini e giovani che costituiscono il gruppo target dell'iniziativa, ma anche l'effetto indiretto che tali politiche possono avere su altri individui della medesima fascia d'età.¹²⁰

Ciononostante, gli esperti hanno sottolineato, mediante appositi sondaggi, che la consultazione prevista non è sufficiente, poiché si limita al confronto con le organizzazioni attive nel campo dei diritti senza coinvolgere in modo più diretto i gruppi giovanili composti da ragazzi/e *under 25*.¹²¹

Con un approccio alternativo, invece, il modello austriaco dello *Youth Check* (den. *Jugend-Check*) si distingue proprio per la sua capacità di integrare nel processo di consultazione le rappresentanze giovanili, come il *Bundes Jugendvertretung*. Quest'ultima è un'organizzazione costituita da trentasei enti dedicati all'infanzia e alla gioventù, tre gruppi di rappresentanti studenti, quindici consigli statali consultivi giovanili e infine, rappresentanti di gruppi etnici.¹²²

D'altronde, l'iniziativa dello *Jugend-Check* austriaco prende forma più tardi, nel 2013, con l'obiettivo che tutte le nuove proposte legislative e regolamentari prodotte dal governo siano analizzate in merito alle potenziali conseguenze per i bambini e i giovani di età inferiore ai 30 anni.¹²³

L'analisi di impatto ha come scopo principale quello di chiarire le priorità, analizzare gli effetti sulle finanze pubbliche e valutare l'efficacia delle proposte formulate. Essa si svolge nella fase di

¹¹⁷ Desmet E., Op de Beeck H., Vandenhole W. (2015), *op. cit.*, p.88.

¹¹⁸ Banca Dati: EUROSTAT, Young people neither in employment nor in education and training by sex (NEET).

¹¹⁹ Vettenburg, N., Elchardus, M. & Walgrave, L. (ed.) (2007). *Jongeren in cijfers en letters. Bevindingen uit de JOP-Monitor I*. Leuven: Lannoo.

¹²⁰ Desmet E., Op de Beeck H., Vandenhole W. (2015), *op. cit.*, p. 89.

¹²¹ Ibidem, p. 95

¹²² Bundes Jugend Vertretung, [Die Bundes Jugend Vertretung hat über 50 Mitglieds-Organisationen! Disponibile presso: https://bjv.at/ueber-die-bjv/mitgliedsorganisationen/](https://bjv.at/ueber-die-bjv/mitgliedsorganisationen/).

¹²³ Monti, L. (2022), *La valutazione di impatto generazionale delle politiche pubbliche: dalle linee guida del COVIGE al possibile Youth-check in Italia*. Amministrazione in cammino, p.3.

redazione e prende in considerazione nove aree della politica pubblica, definite come “dimensioni d’impatto”. Queste includono finanza, ambiente, protezione dei consumatori, effetti macroeconomici, impatto sulle aziende, costi amministrativi per i cittadini e le imprese, diritti dei minori, giovani adulti e per ultimo, parità di genere. Quando risulti rilevante la prospettiva giovanile, l’analisi considera, tra l’altro, i seguenti aspetti: la protezione e promozione della salute, dello sviluppo e dell’istruzione; l’assistenza e il supporto, così come il rimborso dei costi legati all’infanzia; e la sicurezza futura dei minori e giovani adulti nel medio termine.¹²⁴

Lo *Jugend-check* fornisce pareri oggettivi e motivati sull’impatto della legislazione sui giovani, che vengono poi presi in considerazione nella redazione dei progetti legislativi. Per garantire l’affidabilità di tali valutazioni, la Direzione Generale per la Famiglia e i Giovani è tenuta a verificare che le informazioni incluse nella valutazione d’impatto siano esaustive e non producano effetti controproducenti.¹²⁵

Dal 1° aprile 2015 è possibile l’applicazione di una valutazione semplificata nel caso in cui le misure proposte comportino una spesa inferiore a 1 milione di euro. A supporto di questa valutazione, viene utilizzato un breve sondaggio digitalizzato,¹²⁶ consentendo in questo modo di snellire il percorso burocratico legato alla valutazione e approvazione di progetti minori.

Il procedimento austriaco si conclude con una verifica *ex post* dopo cinque anni, finalizzata a confrontare i risultati attesi della valutazione con gli effetti riscontrati nel medio periodo. Una sorta di *feedback* continuo che rafforza e assicura che le politiche siano allineate con le necessità reali della gioventù austriaca.

¹²⁴ Comitato economico e sociale europeo, (2022). *Parere sulla valutazione d’impatto dell’UE dal punto di vista dei giovani* -parere d’iniziativa- SOC/728. Disponibile presso: <https://op.europa.eu/it/publication-detail/-/publication/aef7be46-6219-11ee-9220-01aa75ed71a1>

¹²⁵ European Commission / EACEA / Youth Wiki, 2024. *op.cit.*, p.18.

¹²⁶ Monti, L. (2022), *op. cit.*, p.3.

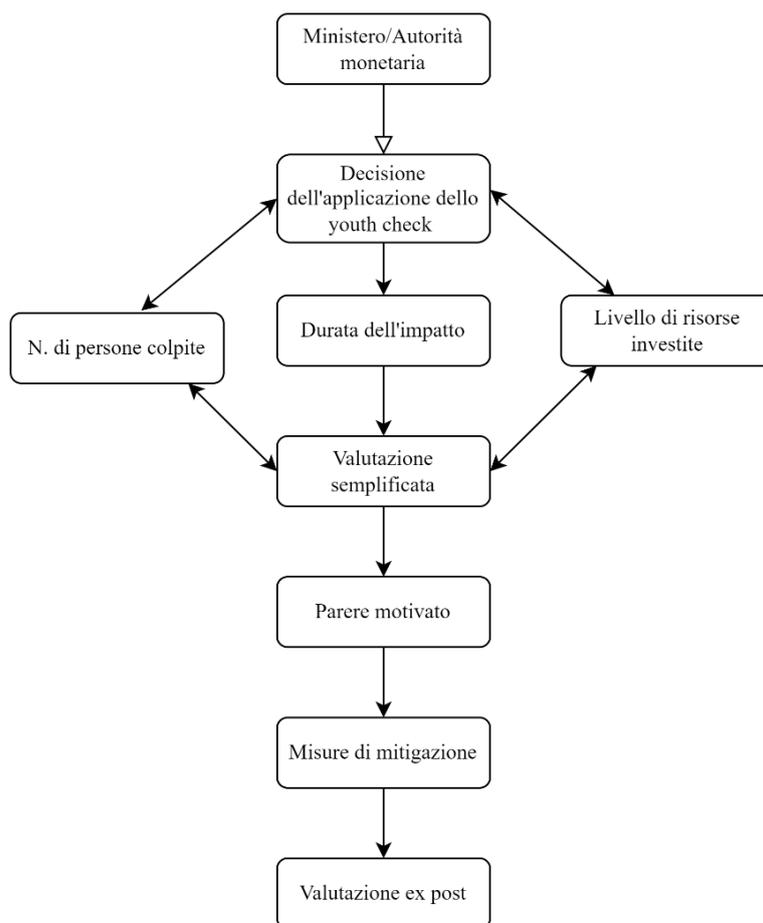


Figura 4 – Elaborazione a cura European Education and Culture Executive Agency (giugno 2024)¹²⁷:

Austria: Jugend-check.

Mentre per l’Austria e la comunità fiamminga del Belgio vengono considerate tutte le dimensioni relative ad una fascia d’età più ampia che include la vita dei bambini e degli adolescenti, in linea con i principi stabiliti dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti dell’Infanzia del 1989¹²⁸, la Germania, opera nel quadro di una cornice costituzionale.

In base all’articolo 84 del Libro Otto del Codice di Diritto sociale tedesco, il governo federale è tenuto, in ogni legislatura, a presentare al Bundestag e al Bundesrat un rapporto dettagliato sulla condizione dei giovani e sui risultati delle politiche di tutela ad essi dedicate.¹²⁹ Oltre a un inventario della situazione attuale e a un’analisi approfondita, i rapporti includono raccomandazioni per lo sviluppo futuro del welfare giovanile, con ogni terzo rapporto che offre una panoramica

¹²⁷ European Commission / EACEA / Youth Wiki, 2024. *op.cit.*, p. 15.

¹²⁸ Ibidem

¹²⁹ Cioffi, C., Pierattini, S. (2023), *op. cit.*, p.6.

complessiva della situazione nel settore. Alla presentazione del rapporto, il governo federale allega una dichiarazione con le conclusioni che ritiene necessarie, con l'obiettivo di fornire un quadro informativo sui giovani in Germania e di promuovere politiche giovanili basate su evidenze concrete.¹³⁰

L'importanza di focalizzarsi sulle necessità delle nuove generazioni è emersa in modo evidente durante la 19ª legislatura (2017-2021), con l'introduzione della prima Strategia Giovanile del governo federale tedesco, concepita per favorire il dialogo e costruire una visione condivisa per i giovani.

Lo *Jugend Check* tedesco si sviluppa come strumento di valutazione *ex ante*, volto a esaminare l'impatto delle proposte legislative destinate direttamente o indirettamente ai giovani di età compresa tra i 12 e i 27 anni.¹³¹

A differenza degli altri paesi in cui esiste lo *Youth Check*, in Germania la responsabilità è affidata a un ente esterno all'amministrazione governativa: il Centro di Competenza per il Controllo Giovanile (KomJC). Il KomJC è un progetto avviato e gestito dall'Istituto Tedesco di Ricerca per l'Amministrazione Pubblica (FÖV) e riceve finanziamenti a lungo termine dal Ministero Tedesco per la famiglia, gli anziani, le donne e la gioventù.¹³² È dunque una parte integrante della strategia giovanile del governo federale.

Il procedimento si articola in diverse fasi. In primo luogo, i disegni di legge redatti da un ministero federale vengono inviati ai Länder e alle associazioni locali per una consultazione. Un fattore determinante di questo svolgimento è l'integrazione della metodologia dello *youth check*, che mira a far emergere le esigenze e le preoccupazioni dei giovani sin dalle fasi iniziali della legislazione.

Quando i disegni di legge sono presentati dal Ministero federale per la Gioventù¹³³, essi vengono sistematicamente sottoposti al KomJC per una valutazione. Se, invece, sono redatti da altri ministeri, il Ministero per la Gioventù può riceverli durante il processo di coordinamento interministeriale e poi trasmetterli al KomJC.¹³⁴

In una prima fase il disegno di legge è sottoposto ad una valutazione preliminare per stabilire se i giovani (di età compresa tra 12 e 27 anni) o specifici sottogruppi della popolazione giovanile siano

¹³⁰ Sozialgesetzbuch (SGB VIII) *Achtes Buch Kinder- und Jugendhilfe § 84 SGB VIII Jugendbericht*

¹³¹ KomJC. Regulatory Impact Assessment for the Young Generation: *The Youth-Check in Germany*, p.2

¹³² European Commission / EACEA / Youth Wiki, 2024. *op.cit.*, p 15.

¹³³ Da qui in avanti, l'espressione Ministero Tedesco per la famiglia, gli anziani, le donne e la gioventù. Sarà abbreviata come "Ministero Federale per la Gioventù".

¹³⁴ European Commission / EACEA / Youth Wiki, 2024. *op.cit.*, p 15.

coinvolti. Se il KomJC rileva conseguenze significative emette uno *youth check* aggiornato che viene poi inoltrato al Ministero federale per la Gioventù che lo trasmette al ministro competente per ulteriori valutazioni.

Una volta completata questa fase pre-parlamentare, il progetto di legge è adottato dal Gabinetto come disegno di legge governativo e viene successivamente trasmesso al Bundestag per la discussione e l'approvazione finale.¹³⁵

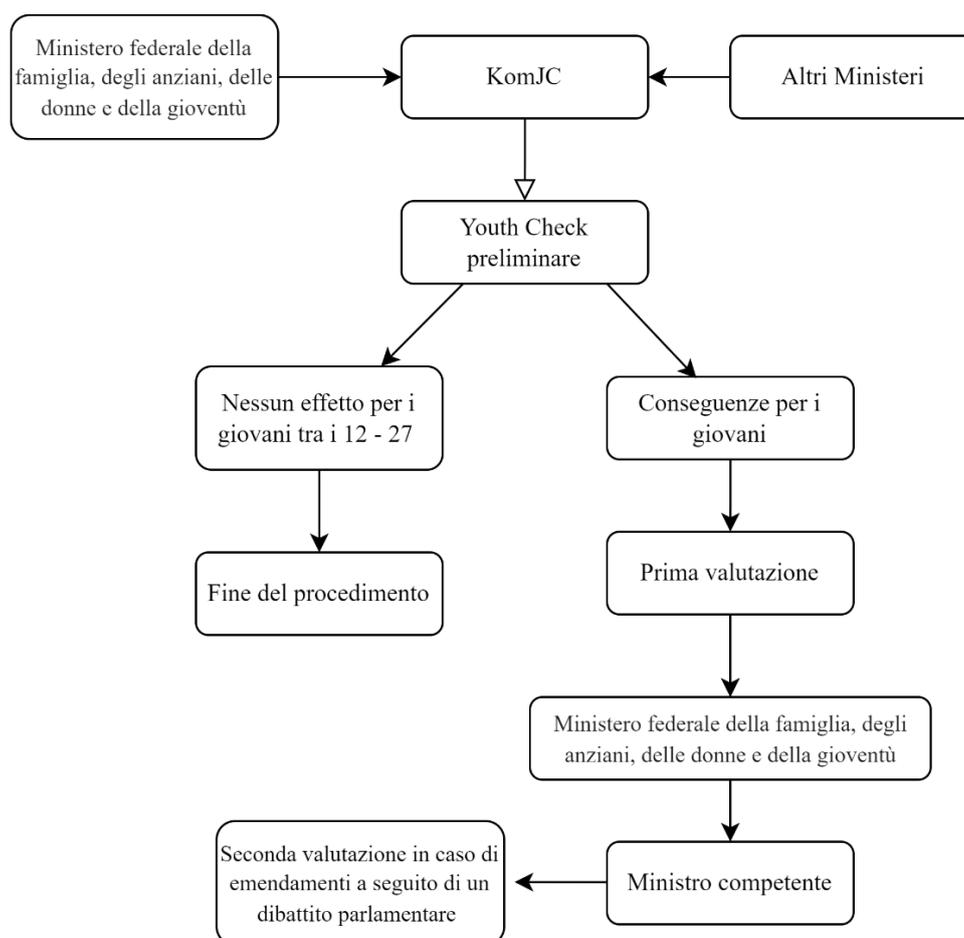


Figura 5 – Elaborazione a cura European Education and Culture Executive Agency (giugno 2024)¹³⁶:

Germania: Jugend-check.

Il KomJC applica lo *youth-check* sui processi normativi del governo federale secondo un quadro standardizzato che include sei aree di vita – *Lebensbereiche* – (famiglia, tempo libero, istruzione/lavoro, ambiente/salute, politica/società, e dimensione digitale) e undici dimensioni di

¹³⁵ KomJC. Regulatory Impact Assessment for the Young Generation: *The Youth-Check in Germany*, p.5.

¹³⁶ European Commission / EACEA / Youth Wiki, 2024. *op.cit.*, p. 15.

azione – *Wirkdimensionem* – (opportunità di partecipazione, condizioni e opportunità educative, effetti sulla salute, diritti individuali, impatto materiale, accesso e utilizzo dei media, mobilità, protezione contro la discriminazione e stigmatizzazione, protezione contro la violenza, autodeterminazione e indipendenza, relazioni sociali).¹³⁷

La definizione di queste sei aree di vita permette di monitorare dove la legislazione proposta potrebbe esercitare un impatto, mentre le dimensioni di azioni chiariscono come tali effetti potrebbero manifestarsi nei confronti dei giovani.¹³⁸ Inoltre, ogni combinazione di area di vita e dimensione di impatto viene interpretata come un criterio di valutazione affinché l'analisi d'impatto normativo sia completa e accurata.

Ad oggi, il KomJC ha esaminato oltre 500 proposte legislative per questioni riguardanti i giovani e ha pubblicato più di 126 *youth checks*. È ragionevole supporre che uno dei motivi di questo successo è il forte coinvolgimento dei giovani, facilitato anche da strumenti pratici e interattivi come l'app KomJC.¹³⁹ Tra i tre casi esaminati, quello tedesco, spicca per l'affidamento del compito di analisi dell'impatto sui giovani a un'autorità esterna al governo in grado di integrare le visioni delle nuove generazioni a quelle politiche provenienti da organi dello Stato.

Allo stesso modo gli altri paesi analizzati adottano approcci differenziati, realizzando valutazioni d'impatto che si basano su dimensioni specifiche e pertinenti ai loro contesti socioculturali.

Mentre la procedura dello *youth check* fiammingo e tedesco si conclude con le fasi di redazione e valutazione *ex ante* della legislazione, in Austria, le valutazioni sistematiche avvengono anche dopo cinque anni dall'implementazione delle leggi, per monitorare gli effetti concreti sulla situazione giovanile e rimediare a eventuali lacune attraverso nuove iniziative parlamentari.

Un elemento comune di tali processi è l'utilizzo di statistiche che permettono di monitorare gli effetti potenziali delle politiche allo scopo di attirare l'attenzione dei legislatori sugli interessi dei giovani, evidenziare le possibili conseguenze negative e suggerire o sollecitare misure correttive già nelle fasi iniziali del processo di *policy making*.

A fronte di quanto analizzato e tenendo conto della questione pandemica, l'adozione di questi strumenti ha rallentato in parte quello che invece, in Italia, è stato l'ampliamento del divario generazionale. Tre paesi che, rispetto alle questioni giovanili, hanno registrato aumenti significativi in temi come l'occupazione e la natalità, anche prima dell'impulso dello *youth check*. Eppure, la

¹³⁷ Cioffi, C., Pierattini, S. (2023), *op. cit.*, p.7.

¹³⁸ *Ibidem*, p.8

¹³⁹ Comitato economico e sociale europeo, (2022). *Parere sulla valutazione d'impatto dell'UE dal punto di vista dei giovani* -parere d'iniziativa- SOC/728.

quota dedicata ai giovani nei rispettivi PNRR (Austria 6,9% e Germania 7,76%)¹⁴⁰ è stata ben più alta rispetto a quella italiana del 4,98% nel 2022¹⁴¹.

In definitiva, gli esempi europei possono fungere da importanti incentivi e motori per perseguire obiettivi simili in Italia, facilitando l'adozione di misure efficaci che rispondano concretamente alle esigenze delle generazioni più giovani e promuovano il loro protagonismo attivo, trasformandoli in attori protagonisti anziché semplici destinatari delle politiche.

	Belgio (modello fiammingo): <i>JoKER</i>	Austria: <i>Jugend - check</i>	Germania: <i>Jugend - check</i>
In vigore dal	2008	2013	2017
Fascia d'età	0-25	0-30	12-27
Stadio nel processo legislativo	Valutazione <i>ex ante</i> durante la redazione della legislazione nella fase pre-parlamentare		
Tipologia di progetto	Legislazione avviata dal governo e che richiede l'approvazione del parlamento	Legislazione del governo	Legislazione del governo
Istituzione responsabile	Il principale ministero responsabile del disegno di legge	Il principale ministero responsabile del disegno di legge	KomJC (esterno, progetto dell'Istituto tedesco di ricerca per la pubblica amministrazione)
Altri attori coinvolti	Ministeri e potenzialmente altri attori (rappresentanti dei giovani, parti interessate, esperti) se consultati dal ministero competente	Tutti gli organi incaricati della preparazione dell'emanazione delle leggi federali: i membri del governo federale (ministeri)	Esperti e ricercatori all'interno del KomJC

¹⁴⁰ Cioffi, C., Pierattini, S. (2023), *op. cit.*, p.11.

¹⁴¹ Cioffi C. (2022), Le misure generazionale riservate ai giovani e quelle potenzialmente tali nel PNRR, in Fondazione Bruno Visentini. Il Divario Generazionale attraverso la pandemia, la ripresa e la resilienza, IV Rapporto.

		o l'organo responsabile del bilancio	
Aree della vita dei giovani considerate	Tutte	Protezione, promozione della salute, sviluppo e autorealizzazione dei bambini e dei giovani; cura e mantenimento dei bambini e dei giovani; assicurare il futuro dei bambini e dei giovani adulti	Aree della vita: famiglia, tempo libero, istruzione e lavoro, ambiente e salute, politica e società, mondo digitale
Valutazione ex post	No	Si (i progetti normativi e altri progetti devono essere valutati internamente entro e non oltre 5 anni dalla loro entrata in vigore)	No
Risultati	Descrizione degli obiettivi, del gruppo target e dei sottogruppi, e degli effetti previsti del disegno di legge sulla loro situazione in assenza della normativa proposta	Obiettivi, misure ed effetti delle leggi	Descrizione neutra e obiettiva degli effetti previsti e degli effetti imprevisti della legislazione proposta sulla vita dei giovani

Tabella 3 – Elaborazione a cura European Education and Culture Executive Agency (Giugno 2024)¹⁴²:

Confronto tra modello fiammingo, tedesco e austriaco.

2.2 L'approccio del Comitato per la Valutazione dell'Impatto Generazionale delle Politiche Pubbliche in Italia

In Italia, le prime riflessioni sulla necessità di implementare una valutazione d'impatto sui giovani sono state promosse dall'Osservatorio Politiche Giovanili della Fondazione per la Ricerca Economica e Sociale (già Fondazione Bruno Visentini), che ne ha fatto menzione nel proprio

¹⁴² European Commission / EACEA / Youth Wiki, 2024. *op.cit.*, pp. 25-26.

rapporto sul divario generazionale del 2019.¹⁴³ Con l'avvento della pandemia e l'impatto asimmetrico¹⁴⁴ da essa generato sulla fascia giovanile, le disuguaglianze preesistenti si sono accentuate, rendendo imperativa l'urgenza di tradurre in azioni concrete progetti orientati a mitigare tali effetti negativi.

In conformità con il principio di giustizia intergenerazionale, come modificato all'articolo 9¹⁴⁵ e come proposto dalle organizzazioni internazionali, sono state redatte le prime *linee guida* per un possibile modello valutativo di impatto generazionale¹⁴⁶. Con il Decreto ministeriale del 3 giugno 2021, il Ministro per le Politiche Giovanili, Fabiana Dadone, sotto la presidenza Draghi, ha istituito il Comitato per la valutazione dell'impatto generazionale delle politiche pubbliche (COVIGE)¹⁴⁷ dedicato «all'analisi e alla verifica sistematica dell'impatto delle politiche, dei programmi e dei progetti destinati, direttamente o indirettamente, ai giovani», al fine di fornire dati e informazioni utili a garantire una gestione più efficace, con particolare attenzione al loro coordinamento e alla loro attuazione.¹⁴⁸

Il Comitato è presieduto dal Ministro per le Politiche Giovanili e include rappresentanti del settore accademico, esperti in materia, membri del Dipartimento per le Politiche Giovanili e del Servizio Civile Universale, nonché rappresentanti delle principali amministrazioni pubbliche coinvolte nelle politiche giovanili.

Il COVIGE persegue due finalità principali. Innanzitutto, mira a promuovere la valutazione degli impatti delle politiche pubbliche sui giovani tra i 14 e i 35 anni, il che si traduce nella necessità di fornire un supporto analitico e metodologico a tutti gli interventi normativi e amministrativi.

¹⁴³ Fondazione Bruno Visentini (2019). III Rapporto, Il divario generazionale e il reddito di opportunità, LUISS University Press, Roma.

¹⁴⁴ Monti, L. Martinelli, V. (2021). *Misurare l'impatto generazionale delle politiche pubbliche: una sfida, un metodo*. Amministrazione in cammino. p.1.

¹⁴⁵ Legge costituzionale 11 febbraio 2022, n. 1. *Modifiche agli articoli 9 e 41 della Costituzione in materia di tutela dell'ambiente*. Gazzetta Ufficiale, n. 44 del 22 febbraio 2022.

¹⁴⁶ Monti, L. Angioli, S. (2024). *La politica europea per la gioventù e il suo recepimento nelle regioni italiane: un percorso tra luci e ombre*, Amministrazione in cammino. p.3.

¹⁴⁷ Il COVIGE è un comitato istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri con Decreto Ministeriale del 3 giugno 2021 del Ministro per le Politiche Giovanili, al quale partecipano rappresentanti istituzionali (ANCI, ISTAT, Consiglio Nazionale dei Giovani, Agenzia Nazionale per i Giovani, INAPP, INPS, UPI e accademici, operativi durante il Governo Draghi). Web: <https://agenziagioventu.gov.it/avviati-i-lavori-del-covige-il-nuovo-comitato-per-la-valutazione-dell'impatto-generazionale-delle-politiche-pubbliche/.f>.

¹⁴⁸ Dipartimento per politiche giovanili e il servizio civile universale, Linee guida per la valutazione dell'impatto generazionale delle politiche pubbliche, stilate dal Comitato per la valutazione dell'impatto generazionale delle politiche pubbliche (COVIGE), D.M. 8 luglio 2022, Premessa. Disponibile presso: <https://www.politichegiovanili.gov.it/normativa/decreto-ministeriale/dm-8-luglio-lg-covige/>.

La seconda finalità consiste nel porre le basi per la creazione di una piattaforma di dati necessaria per la misurazione degli impatti, tese a garantire un monitoraggio continuo e preciso delle politiche attuate.¹⁴⁹

Tali obiettivi si inseriscono nel contesto più ampio dell'implementazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) in cui i giovani rappresentano una delle tre priorità trasversali, insieme alle donne e al Mezzogiorno.

Già nel marzo 2021, in occasione della creazione dell'intergruppo parlamentare "Next Generation Italia", è stata sottolineata l'importanza, nell'ambito della revisione del PNRR, di includere un maggiore numero di progetti e risorse nelle diverse missioni, a beneficio delle nuove e future generazioni.¹⁵⁰ In merito a questo specifico tema, a seguito di un confronto avvenuto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) nel 2022¹⁵¹, il Ministero delle Politiche Giovanili ha sottolineato una finalità aggiuntiva di potenziamento dei modelli di intervento a favore della popolazione giovanile.¹⁵² Precisamente, essendo l'impatto generazionale una tematica trasversale è necessaria una "visione sistemica e coordinata"¹⁵³ per poter valutare *in itinere* l'impatto di tali misure.

A tal proposito, il COVIGE propone una classificazione delle politiche pubbliche che possono essere distinte anzitutto in: politiche per le quali non è possibile identificare specifiche categorie di beneficiari e le politiche per le quali si possono prevedere target specifici di beneficiari.

Le politiche della prima categoria sono definite come "indirettamente generazionali"¹⁵⁴, in quanto attengono a tutti quegli interventi che assicurano servizi universali, finalizzati a tutelare i diritti fondamentali dei cittadini, quali la sanità, la sicurezza, la mobilità e l'istruzione.

¹⁴⁹ Ibidem, cap.1

¹⁵⁰ Intergruppo parlamentare Next Generation Italia per l'equità intergenerazionale e le politiche giovanili, 24 marzo 2021. Disponibile presso: <https://www.osservatoriorecovery.it/wp-content/uploads/2021/04/Proposte-PNRR-Intergruppo-Next-Generation-.pdf>

¹⁵¹ Webinar *Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e i divari intergenerazionali. Valutare gli effetti del PNRR per ridurre i divari intergenerazionali e promuovere i giovani*, organizzato dalla Ragioneria Generale dello Stato, tenutosi il 4 marzo 2022.

¹⁵² Linee Guida COVIGE *op.cit.*, cap. 1

¹⁵³ Ibidem, cap. 3

¹⁵⁴ Monti L., *PNRR e divario generazionale. Dalla misurazione alla valutazione di impatto delle politiche per i giovani*, in *Politiche Sociali, Social Policies* 1/2022, p.115, doi: 10.7389/104075

Le politiche del secondo tipo, invece, possono essere distinte in due tipi di interventi (o misure): generazionali e potenzialmente generazionali¹⁵⁵.

Le misure generazionali comprendono tutti quei provvedimenti progettati per incidere direttamente sul divario generazionale, poiché sono indirizzati esclusivamente ai giovani sia per target (es. il caso della sezione speciale dedicata al turismo all'interno del PNRR, nella quale sono previste diverse misure destinate ai giovani di età inferiore ai 35 anni) che per natura (esempi nel PNRR: servizio civile universale, servizio civile digitale, alloggi per studenti ecc.).¹⁵⁶

Al contrario, le misure potenzialmente generazionali non perseguono necessariamente finalità di natura generazionale, ma possono comunque esercitare un impatto positivo sui giovani.¹⁵⁷ Questa classificazione presuppone una “prevalutazione prospettica”¹⁵⁸, in quanto si stima che il numero dei beneficiari nella fascia giovanile prescelta sia percentualmente maggiore della quota del target giovani rispetto alla popolazione. In un’ottica di valutazione positiva, la misura potrà essere potenzialmente generazionale se vengono inseriti incentivi, priorità o criteri che favoriscano l’accesso dei giovani alla misura stessa.¹⁵⁹

Le politiche così “marcate”¹⁶⁰, potranno essere oggetto di monitoraggio *ex ante* al fine di valutare l’impatto su specifiche fasce d’età comprese tra i 14 e i 35 anni.

Questo avviene attraverso l’identificazione di “aree di impatto” e gli indicatori proposti.

Le quattro aree di impatto sono le dimensioni rispetto alle quali si produce l’effetto sui giovani.¹⁶¹

La prima area è l’Educazione, che riguarda le conseguenze sul livello di accesso e sull’efficacia dei percorsi di istruzione, formazione e ricerca per i giovani, nonché sul grado di transizione tra scuola e università. La seconda area è quella del Lavoro e si concentra sull’analisi degli effetti sull’accesso dei giovani al mercato del lavoro, sulle condizioni di sicurezza sociale stabilite dal Pilastro europeo

¹⁵⁵ La classificazione di questi interventi è effettuata dal Consiglio Nazionale Giovani, il quale, durante il processo di approvazione della legge di bilancio, si occupa di distinguere tra le misure con impatto diretto sulle generazioni e quelle che possiedono un potenziale impatto generazionale.

¹⁵⁶ Monti L., (2022) *PNRR e divario generazionale*, *op.cit.*, p.115-116.

¹⁵⁷ *Ibidem*, p. 116

¹⁵⁸ Valutazione prospettica e processo legislativo, studio a cura del Laboratorio di pratiche valutative, Progetto CAPIRE, Torino 2014.

¹⁵⁹ Osservatorio Politiche Giovanili della Fondazione per la Ricerca Economica e Sociale, Valutazione di impatto generazionale, ultima modifica [22/08/2024]. Disponibile presso: <https://www.osservatoripolitichegiovanili.it/valutazione-di-impatto-generazionale>

¹⁶⁰ Nel contesto del PNRR, “marcare” si riferisce all’assegnazione di un punteggio compreso tra zero e 100 alle misure, in base al grado in cui ciascuna di esse è interamente dedicata a una specifica missione. Il termine “marcatura” in questo caso identifica le misure generazionali e quelle potenzialmente tali.

¹⁶¹ Linee guida, *op. cit.*, cap. 4.

dei diritti sociali e sul livello di autoimpiego e dell’iniziativa imprenditoriale tra i giovani. La terza area, l’Inclusione, valuta gli effetti sul livello di inclusione sociale delle giovani generazioni e delle loro famiglie, con particolare attenzione al miglioramento delle condizioni abitative e al raggiungimento dei target 8.6 e 8b dell’Agenda 2030, oltre che all’aderenza alle Raccomandazioni del Semestre europeo. Infine, la quarta area è quella del Benessere, relativa alla condizione psicologica e fisica dei giovani.¹⁶²

Un metro di misurazione del possibile impatto di una politica rivolta ai giovani può essere rappresentato dall’Indice del Divario Generazionale (GDI). Questo è uno strumento che, oltre a esaminare il divario tra generazioni in un dato periodo storico, permette di valutare l’impatto generazionale previsto, o effettivo, di interventi legislativi e relativi investimenti nel medio e lungo termine.¹⁶³ A tal proposito, mediante la suddivisione dei quattordici domini del GDI nelle quattro aree di impatto, attraverso il metodo di “etichettatura” (*labeling*), si identificano i settori che richiedono un’attenzione prioritaria.

Lavoro	Educazione	Benessere	Inclusione
Mercato del Lavoro	Capitale Umano	Abitazione	Partecipazione Democratica
Pensioni	Innovazione	Salute	Parità di genere
Credito e Risparmio		Ambiente	Legalità
Reddito, Ricchezza e Welfare familiare		Debito Pubblico	Povertà

Tabella 4 – Elaborazione a cura della Fondazione per la Ricerca Economica e Sociale (2023)¹⁶⁴: Domini del GDI suddivisi secondo le quattro aree di impatto COVIGE.

Secondo l’ultimo Rapporto della Fondazione per la Ricerca Economica e Sociale (2023), il Benessere sembra l’unica area a mantenere un andamento relativamente coerente nel tempo. Viceversa, Inclusione e Lavoro rappresentano le prove più difficili per le nuove generazioni, evidenziando, da un lato, la necessità di affrontare disuguaglianze strutturali e, dall’altro, la limitata disponibilità di risorse in iniziative imprenditoriali e nell’acquisizione di nuove competenze.¹⁶⁵

¹⁶² Ibidem, cap. 4.

¹⁶³ Fondazione per la Ricerca Economica e Sociale (2023)., *op. cit.*

¹⁶⁴ Ibidem

¹⁶⁵ Ibidem

Parallelamente, l'Educazione presenta un costante peggioramento dal 2014, fermandosi a quota 133 nel 2022.¹⁶⁶ Come sottolinea il Professor Monti, per le politiche attuali «la preoccupazione è quella di dare una risposta oggi»¹⁶⁷. In altre parole, l'investimento nel sistema scolastico, non producendo effetti immediati, non risulta strettamente necessario nel breve termine, ma è proprio attraverso gli investimenti di oggi che sono garantite le aspirazioni dei giovani studenti liceali, sempre più propensi a vedere il loro futuro all'estero¹⁶⁸.

La questione giovanile si presenta come un fenomeno multidimensionale¹⁶⁹ che necessita di confronti spazio-temporali tra gli effetti dei diversi interventi.¹⁷⁰ Per questo motivo, la valutazione prospettica¹⁷¹ consente di chiarire alcuni elementi fondamentali per l'attuazione della politica e di definire i possibili risultati, offrendo, al contempo, l'opportunità di riflettere sugli eventuali scenari.¹⁷²

Servendosi di quesiti valutativi quali “la sostenibilità”, “il coinvolgimento”, “la valutazione d'impatto”,¹⁷³ e delineando gli indicatori nazionali (BES) o sovranazionali (SDGS, Youth EUROSTAT Dashboard),¹⁷⁴ il COVIGE propone una politica di qualità in grado di facilitare una valutazione successiva in termini di efficienza gestionale e di capacità di promuovere un miglioramento continuo del contesto in cui viene implementata.¹⁷⁵

Allo stesso modo, la possibilità di adattare una politica pubblica a vari ambiti – la cosiddetta replicabilità – presuppone condizioni come l'esemplarità, la trasferibilità pregressa e l'adattamento.¹⁷⁶

Il requisito di “esemplarità” indica che un'attività è valida nella misura in cui riesce a generare ulteriori esperienze in contesti differenti da quello originario. A questa si affianca “la trasferibilità pregressa”, che si verifica quando la replicazione dimostra effetti positivi già misurati. E infine, si

¹⁶⁶ Ibidem

¹⁶⁷ Intervista al Prof. Luciano Monti. Fonte: Varlese L., *Ogni anno esportiamo centinaia di fisici, chimici, matematici e informatici. E circa 9 mila lasciano il Sud per il Nord Italia*. Huffpost, 3 giugno 2024.

¹⁶⁸ Fondazione per la Ricerca Economica e Sociale (2023). *op. cit.*

¹⁶⁹ Ibidem

¹⁷⁰ Linee guida, *op. cit.*, cap. 4

¹⁷¹ Valutazione prospettica e processo legislativo, studio a cura del Laboratorio di pratiche valutative, Progetto CAPIRE, Torino 2014.

¹⁷² Monti, L. Martinelli, V. (2021). *op. cit.*, p.7

¹⁷³ Linee guida, *op. cit.*, cap. 5

¹⁷⁴ Ibidem, cap. 4

¹⁷⁵ Ibidem, cap. 5

¹⁷⁶ Ibidem, cap. 5

considera l'“adattamento” quando l'intervento possa essere modificato marginalmente, a condizione che non siano compromessi i risultati positivi ottenuti nel contesto originario.

Tali elementi di valutazione possono essere utili, ad esempio, per esaminare la proporzionalità dei budget programmati oppure le previsioni in riferimento al raggiungimento degli obiettivi della misura analizzata in un dato intervallo temporale. In questo modo, è possibile studiare quelli che potrebbero essere i risultati o gli *output* e simulare, attraverso ad una proiezione, il potenziale impatto – e quindi gli effetti – sulla *baseline*, ovvero la tendenza di uno o più degli indicatori componenti dell'Indice del Divario Generazionale, in assenza di un intervento politico.¹⁷⁷

Queste sono le premesse per arrivare a definire la tanto auspicata strategia per affrontare il divario generazionale al fine di rimuovere tale iniquità. Come risultato, si concretizza una visione strutturata per la creazione di un sistema di attori diversificati – da politici a ricercatori – la cui aspirazione è valutare in modo sistematico le misure destinate alle nuove generazioni attraverso la classificazione delle politiche, l'elaborazione di bilanci intergenerazionali e di possibili *youth check*.¹⁷⁸

Un primo passo per l'adozione di una valutazione nazionale di impatto generazionale, su ispirazione dell'esperienza COVIGE, è stato compiuto quando su proposta del Presidente Giorgia Meloni, del Ministro per le riforme istituzionali Maria Elisabetta Alberti Casellati e del Ministro per la pubblica amministrazione Paolo Zangrillo, il 5 dicembre 2023 il Consiglio dei ministri ha approvato il disegno di legge n. 1192¹⁷⁹ che introduce deleghe al Governo per la semplificazione normativa.

In esame definitivo, il Consiglio dei ministri del 4 giugno 2024¹⁸⁰ ha dato il via libera ad uno schema di disegno di legge che istituisce “Misure per la semplificazione normativa e il miglioramento della qualità della normazione e deleghe al Governo per la semplificazione, il riordino e il riassetto in determinate materie”¹⁸¹.

Il DDL prevede misure volte al miglioramento della qualità della normazione, tra le quali, oltre a una delega al Governo per la digitalizzazione dell'attività e della produzione normativa e l'adozione

¹⁷⁷ Monti, L. Martinelli, V. (2021). *op. cit.*, p.7

¹⁷⁸ Linee guida, *op. cit.*, cap. 7.

¹⁷⁹ Comunicato stampa del Consiglio dei ministri n.61 (5 dicembre 2023). Disponibile presso: <https://www.governo.it/it/articolo/comunicato-stampa-del-consiglio-dei-ministri-n-61/24510>

¹⁸⁰ Convocazione del Consiglio dei ministri n. 84. 3 giugno 2023. Disponibile presso: <https://www.governo.it/it/articolo/convocazione-del-consiglio-dei-ministri-n-84/25929>

¹⁸¹ Disegno di legge. *Misure per la semplificazione normativa e il miglioramento della qualità della normazione e deleghe al Governo per la semplificazione, il riordino e il riassetto in determinate materie* Disponibile presso: <https://www.grin-informatica.it/wp-content/uploads/2024/06/ddlsemplificazione.pdf>

in formato digitale dei regolamenti ministeriali¹⁸², si individua, al secondo capo, l'introduzione di una "valutazione d'impatto generazionale" delle leggi (VIG).

Come recita l'articolo 4 della bozza del disegno di legge, è fondamentale riconoscere che «le leggi della Repubblica promuovono l'equità intergenerazionale anche nell'interesse delle generazioni future». Ne consegue che la valutazione di impatto generazionale (VIG) è un'analisi *ex ante* «dei disegni di legge del Governo in relazione agli effetti ambientali o sociali ricadenti sui giovani e sulle generazioni future».¹⁸³ Tale valutazione dei disegni di legge del Governo è effettuata nell'ambito dell'analisi di impatto della regolamentazione (AIR)¹⁸⁴ prevista dall'articolo 14 della legge 246/2005¹⁸⁵ e successivamente disciplinata dal Regolamento sull'analisi dell'impatto della regolamentazione, la verifica dell'impatto della regolamentazione e la consultazione (REGAIR)¹⁸⁶. Le cause di esclusione dall'esame VIG, previste dal regolamento AIR, sono determinate, invece, dal Dipartimento degli Affari Giuridici e Legislativi (DAGL)¹⁸⁷ presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, un organo tecnico e non politico, il cui compito è quello di sovrintendere alle «diverse fasi del procedimento di adozione degli atti normativi, coordinandone e promuovendone l'istruttoria al fine di assicurare la qualità della regolazione e una corretta e adeguata attuazione del programma di Governo»¹⁸⁸. Tuttavia, in tale analisi non è prevista una revisione delle cause di esclusione della VIG, salva la necessità di motivare l'esclusione stessa su richiesta del Consiglio dei ministri.¹⁸⁹ A dimostrazione che, seppur questa sia una considerata una prima fase, non è comparabile ai modelli europei già in vigore, i cui meccanismi dipendono da un organo politico, cioè i ministeri

¹⁸² Bartolucci, L. (2024). La Valutazione di impatto generazionale, un antidoto al "presentismo" per le nostre leggi, Policy Brief n. 2/2024 Luiss, p. 2

¹⁸³ Ibidem, Capo II, Articolo 4.

¹⁸⁴ Secondo la Legge 28 novembre 2005, n. 246, Ar 14, comma 1, l'Analisi di Impatto della Regolamentazione: «consiste nella valutazione preventiva degli effetti di ipotesi di intervento normativo ricadenti sulle attività dei cittadini e delle imprese e sull'organizzazione e sul funzionamento delle pubbliche amministrazioni, mediante comparazione di opzioni alternative (...)».

¹⁸⁵ Legge 28 novembre 2005, n. 246. Disponibile presso: <https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge:2005-11-28;246>

¹⁸⁶ Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 settembre 2017, n. 169. Disponibile presso: <https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:presidente.consiglio:decreto:2017-09-15;169>

¹⁸⁷ REGAIR, articolo 4, comma 3.

¹⁸⁸ Il Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi. Governo italiano, Presidenza Consiglio dei ministri. Disponibile presso: <https://www.governo.it/it/dipartimenti/dip-gli-affari-giuridici-e-legislativi/dagl-organizzazione/23845>

¹⁸⁹ Monti, L. (2024). *Anche in Italia arriva la sfida europea dello Youth-check: una opportunità o l'ennesima occasione sprecata?* Working Paper 1/2024 LUISS, p.6.

proponenti la legislazione (es. caso fiammingo e austriaco) oppure da un organo esterno esclusivamente incaricato di tale compito (es. caso tedesco con il KomJC).

La valutazione d’impatto italiana, analogamente a quella tedesca e austriaca, riguarda i soli disegni di legge nazionale di istanza governativa,¹⁹⁰ escludendo un dibattito politico su tutte quelle iniziative di impulso parlamentare.¹⁹¹ Ma a differenza delle pratiche seguite in Germania e Austria, non considera l’impatto economico ma solo l’impatto ambientale e sociale sui disegni di legge rivolti alle nuove generazioni.

Oltretutto, non esiste una precisa strategia per i giovani che abbia un approccio intersettoriale e preveda consultazioni, come delineato dalla Strategia UE per la gioventù 2019 – 2027. Su questo punto, nonostante la consultazione preventiva è prevista dal regolamento richiamato dal DDL¹⁹², questa appare datata e poco consona alle modalità attuali di interazione con il mondo giovanile, che si sviluppano prevalentemente sui social e in forme alternative di partecipazione civica.¹⁹³

Appare chiaro che l’esame della VIG non possa essere svolto esclusivamente dagli organismi attualmente preposti all’analisi dell’impatto della regolamentazione (AIR)¹⁹⁴ e inoltre, necessita di definizioni chiare, non semplicemente rilegate alla combinazione sostenibilità/future generazioni – come definito dall’articolo 9 della Costituzione – bensì, prevedendo una marcatura delle misure generazionali e di quelle potenzialmente tali, come delineato dalle linee guida per la valutazione dell’impatto generazionale delle politiche pubbliche, introdotte con il DM dell’8 luglio 2022.

E mentre la VIG a livello nazionale prosegue il suo iter parlamentare,¹⁹⁵ alcuni comuni, in particolare Parma e Bologna, hanno intrapreso un approccio differente, cominciando a marcare – bollinare – le proposte del DUP (Documento unico di programmazione), dove sono contenuti gli investimenti destinati ai soli giovani e quelli che, pur essendo generali possono avere un impatto significativo sui giovani stessi (o le loro imprese/associazioni).¹⁹⁶

¹⁹⁰ REGAIR, articolo 19

¹⁹¹ Monti, L. (2024) *op cit.*, p.6

¹⁹² REGAIR, articolo 16 comma 2.

¹⁹³ Monti, L. (2024) *op cit.*, p.8.

¹⁹⁴ Monti, L. (2024) *op cit.*, p.9.

¹⁹⁵ Il 15 luglio 2024 è stato presentato in Senato il DDL “Misure per la semplificazione normativa e il miglioramento della qualità della normazione e deleghe al Governo per la semplificazione, il riordino e il riassetto in determinate materie”. <https://www.senato.it/leg/19/BGT/Schede/Ddliter/58390.htm>

¹⁹⁶ Varlese L., “Luciano Monti: Per fermare l’emorragia di giovani abbiamo un’arma: la Vig. Ma il governo non la usa bene”. *Huffpost*, 3 giugno 2024. https://www.huffingtonpost.it/economia/2024/06/03/news/ddl_valutazione_impatto_generazionale_giovani_lavoro-16070115/

Proprio grazie al punto di riferimento del modello COVIGE, lo strumento della VIG rappresenta per tali comuni un «un cambio di paradigma nella gestione delle politiche cittadine, che mette in moto il futuro dei giovani»¹⁹⁷ afferma Beatrice Aimi, Assessora alle Politiche Giovanili di Parma. Un punto di riferimento per promuovere l'adozione di una Valutazione di Impatto Generazionale a livello locale, in linea non solo con le linee guida sopracitate, ma anche con le normative europee sullo Youth Check.

I primi passi in questa direzione sono decisivi per incoraggiare un ambiente che riconosce e valorizza il ruolo attivo dei giovani nella comunità. Investire in politiche che rispondano a queste esigenze significa non solo preparare un futuro migliore, ma anche rafforzare il tessuto sociale, garantendo un legame più forte tra i cittadini e le istituzioni.

¹⁹⁷ Youth Check: al via lo strumento per valutare l'impatto delle politiche sui giovani, Parma Today. 17 gennaio 2024. <https://www.parmatoday.it/attualita/youth-check-al-via-lo-strumento-per-valutare-l-impatto-delle-politiche-sui-giovani.html>

CAPITOLO TERZO

La Valutazione di Impatto Generazionale (VIG) a Bologna

3.1 La VIG per le Politiche Pubbliche

L'Italia, con la sua particolare storia sociale ed economica, si trova a gestire problemi significativi, che spaziano dall'innalzamento dell'età media della popolazione, all'inserimento lavorativo, fino all'adattamento alle trasformazioni digitali e ambientali. Predisporre un insieme di strumenti analitici e valutativi che non solo si occupino delle attuali criticità, ma che siano in grado di anticipare le esigenze future, garantisce una prospettiva integrata e lungimirante per l'evoluzione del tessuto sociale italiano.

Ed ecco che la valutazione di impatto generazionale (VIG) delle politiche è una risposta allo stato di permacrisi affrontato dai giovani.

In senso ampio, l'analisi e valutazione delle politiche pubbliche può essere definita come «un'attività tesa alla produzione sistematica di informazioni per dare giudizi su azioni politiche con l'intento di migliorarle».¹⁹⁸

La valutazione di impatto generazionale si presenta essenzialmente come uno strumento *ex ante*, intervenendo nella fase di ideazione della politica durante la quale, si monitora la congruenza tra gli obiettivi, i mezzi e la decisione assunta¹⁹⁹.

Tale strumento consente di mettere in luce le specifiche priorità dei giovani attraverso un'analisi degli obiettivi prefissati e delle risorse disponibili, incentivando la trasparenza e responsabilità da parte delle istituzioni pubbliche.

Nell'ordinamento italiano le valutazioni rispecchiano i presupposti democratici di un modello di *governance* che non solo considera gli interessi del presente, ma si impegna in modo proattivo a garantire un miglioramento continuo e sostenibile delle politiche.

¹⁹⁸ Martini. A., Sisti. M, *Valutare il successo delle politiche pubbliche*, Bologna, 2009.

¹⁹⁹ Chirulli, P. (2022), *La valutazione delle politiche pubbliche nella prospettiva del controllo parlamentare*. Federalismi.it n.31/2022 p. 22.

L'atto di valutare si traduce in un processo di conoscenza e riflessione critico, necessario per affrontare le sfide emergenti in un mondo in rapido cambiamento. I giovani, soprattutto, rappresentano un segmento dinamico della società che richiede un monitoraggio costante e un aggiornamento delle politiche per rispondere adeguatamente alle loro esigenze e aspirazioni.

L'applicazione di un metodo di valutazione scientifica alla legislazione, non solo *ex ante* ma anche *ex post*, consentirebbe di effettuare un'analisi sistematica dopo un determinato periodo di implementazione o attuazione delle politiche.²⁰⁰ Tale approccio contribuirebbe indubbiamente a sperimentare interventi, a misurare i risultati in modo oggettivo, attraverso l'osservazione di dati statistici e di indicatori quantificabili, e a predisporre modifiche e correttivi mirati, in un'ottica di continuo miglioramento e adeguamento alle reali necessità della popolazione giovanile.

La valutazione emerge così come uno strumento «in grado di misurare quante e quali risorse siano destinate a ridurre il divario generazionale e quale risultato si attende dalla successiva implementazione».²⁰¹

Un esempio concreto è rappresentato dalla Regione Emilia-Romagna che ha voluto testare questa metodologia sulle singole misure dei propri Programmi regionali del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e del Fondo sociale europeo Plus (FSE+) 2021 – 2027, con l'intento di esaminare in modo approfondito l'impatto generazionale delle risorse europee.

Il percorso si è concentrato sulle cinque priorità strategiche trasversali di entrambi i Programmi: protagonismo delle nuove generazioni, contrasto alle diseguaglianze di genere, sostegno alla transizione ecologica e decarbonizzazione, contributo allo sviluppo digitale e sviluppo dell'innovazione sociale.²⁰²

Anche in questo caso, i giovani tornano al centro delle dinamiche regionali, dove il loro coinvolgimento nelle politiche di coesione può tradursi in una migliore e proporzionale distribuzione delle risorse.

²⁰⁰ Ibidem, p. 22

²⁰¹ *Safe ER*, Regione Emilia-Romagna. Ultima modifica: 18 dicembre 2023. Disponibile presso: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/safe-er>

²⁰² *Innovazione e governance partecipata nell'attuazione dei fondi europei 2021-2027*, Regione Emilia-Romagna. Ultima modifica: 20 novembre 2023. Disponibile presso: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/notizie/2023/novembre/innovazione-e-governance-partecipata-nell-attuazione-dei-fondi-europei-2021-2027>

In una prospettiva *ex post* il 7 dicembre 2023²⁰³, il gruppo di ricerca dell'Osservatorio Giovani della Fondazione RiES, coordinata dal Professor Luciano Monti, ha delineato la suddivisione delle misure generazionali e potenzialmente tali all'interno del progetto SAFE-ER, considerando le aree di impatto delineate dal COVIGE.

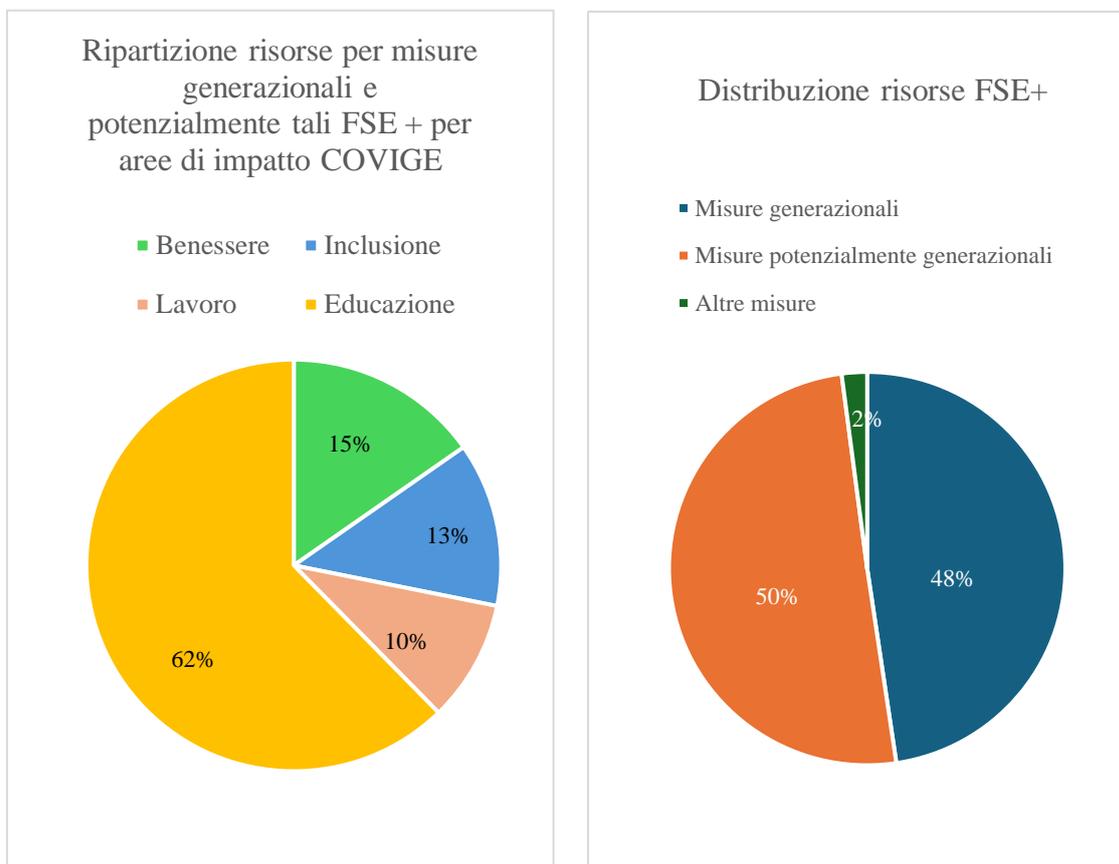


Figura 6 – Elaborazione del Professor L. Monti per il programma SAFE-ER (7 dicembre 2023)²⁰⁴: Ripartizione risorse per misure generazionali e potenzialmente tali nel FSE+ per aree di impatto COVIGE; Distribuzione risorse FSE+.

Il FSE+ mette al centro l'Educazione con uno stanziamento di 618,1 milioni di euro. Seguono il Benessere, l'Inclusione e infine, il Lavoro (Figura 6 a sinistra).

²⁰³ Monti L., *Presentazione risultati del progetto SAFE-ER*, Regione Emilia-Romagna, 7 dicembre 2023. Ultima modifica: 18 dicembre 2023. <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/safe-er/incontri/presentazione-risultati-del-progetto-safe-er-bologna-7-dicembre-2023>

²⁰⁴ Contributo di ricerca per la Valutazione di Impatto Generazionale PR FESR e PR FSE 2021-2027, Regione Emilia-Romagna. Intervento Prof. Luciano Monti, Coordinatore Osservatorio Politiche Giovanili Fondazione Bruno Visentini. Progetto SAFE-ER, Supporto Amministrativo Fondi Europei Emilia-Romagna. Disponibile presso: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/safe-er/presentazioni-evento-finale/presentazione-di-luciano-monti-fondazione-bruno-visentini.pdf/@@download/file/Presentazione%20di%20Luciano%20Monti%20-%20Fondazione%20Bruno%20Visentini.pdf>

Così come delineate dalle Linee Guida COVIGE, le misure generazionali rappresentano per il FSE+ il 47,65% (472,64 milioni di euro), mentre quelle potenzialmente generazionali il 50,29% (498,86 milioni di euro) (Figura 6 a destra).

Per quanto riguarda le risorse del FESR, queste sono prevalentemente destinate al Lavoro (479,54 milioni di euro), con solo il 4% (19,67 milioni di euro) dedicato all'Educazione (Figura 2 a sinistra). Sebbene, in questo caso, non sono presenti misure generazionali ma solo potenzialmente tali, le quali rappresentano il 57,29% (Figura 7 a destra).

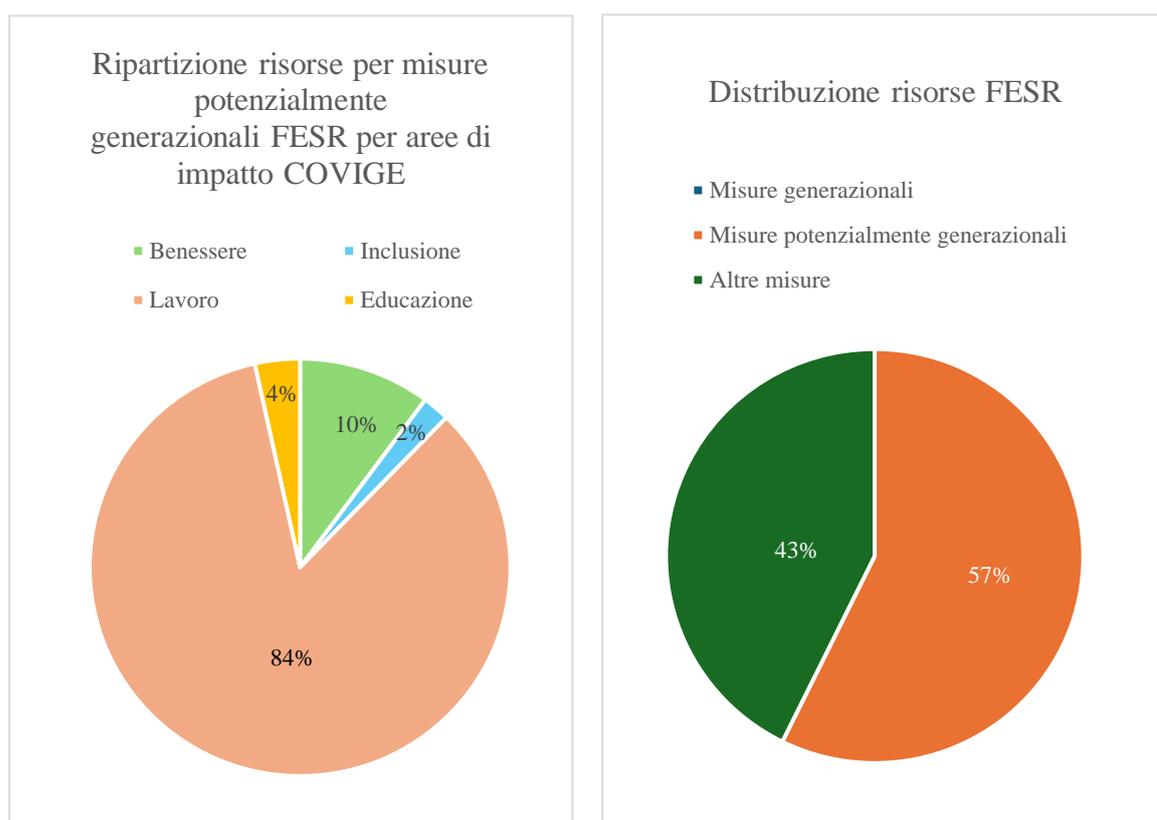


Figura 7 – Elaborazione del Professor L. Monti per il programma SAFE-ER (7 dicembre 2023)²⁰⁵: Ripartizione risorse per misure generazionali e potenzialmente tali nel FESR per aree di impatto COVIGE; Distribuzione risorse FESR.

3.2 Il Bilancio Intergenerazionale del Comune di Bologna

Promuovere attivamente opportunità e spazi dedicati a progetti di carattere “generazionale” e “potenzialmente generazionale” non è limitato solo a livello regionale. In modo diverso, alcune realtà locali dell’Emilia-Romagna hanno introdotto l’adozione della valutazione per analizzare l’impatto generazionale delle politiche implementate dal

²⁰⁵ Ibidem

Comune. Tale cambiamento “dal basso”²⁰⁶ rappresenta l’iniziativa intrapresa per la prima volta da Parma.

Nel gennaio 2024, il Comune di Parma ha formalmente adottato le proprie Linee Guida per la valutazione di impatto generazionale²⁰⁷, ampliando le riflessioni svolte dal COVIGE e perimetrando le definizioni di “misure generazionali”, “potenzialmente generazionali”, “altre misure” e “misure anti-generazionali”. Bologna ha seguito la stessa impostazione adottando le Linee Guida COVIGE come punto di riferimento. Un passo importante per il primo capoluogo di regione a livello europeo che decide di implementare con annessa Delibera (DG/PRO/2024/112)²⁰⁸ questo strumento.

Bologna, storicamente riconosciuta come una delle città universitarie più importanti in Italia, si distingue per la sua vitalità culturale e accademica benché la popolazione residente tra 15-34 anni rappresenta il 20,13% del totale²⁰⁹, una percentuale leggermente inferiore rispetto al dato nazionale, che si attesta al 21,98%²¹⁰.

Le dinamiche manifestatesi nel Paese si riscontrano in modo sostanzialmente analogo anche nel capoluogo di provincia emiliano. Le preoccupazioni prevalenti tra la fascia giovanile si concentrano principalmente sul futuro occupazionale e sulle problematiche ambientali associate ai cambiamenti climatici.²¹¹ A tal riguardo, il Comune di Bologna ha adottato un orientamento chiaro verso l’Agenda 2030, riconoscendo che i suoi obiettivi e target costituiscono un riferimento fondamentale per combattere le disuguaglianze, anche nel caso in cui gli indicatori sociali ed economici locali appaiono positivi rispetto alla

²⁰⁶ Intervista al Prof. Luciano Monti. Fonte: LUISS School of Government, “Il Prof. Luciano Monti presenterà le Linee Guida per la valutazione di impatto generazionale”. Ultima modifica: 21 maggio 2024.

²⁰⁷ Comune di Parma, Deliberazione della Giunta Comunale n. GC-16-2024 del 17/01/2024, Disponibile presso:

<https://atti.comune.parma.it/AttiVisualizzatore/download/delibera/1550104?fid=1550117&sbustato=true>

²⁰⁸ Comune di Bologna, Delibera di giunta: *Adozione delle Linee Guida per la programmazione e valutazione dell’impatto generazionale (VIG) delle politiche pubbliche*, Proposta N. DG/PRO/2024/112, Area Programmazione e Statistica, Direzione Generale, 2024. Disponibile presso: https://atti9.comune.bologna.it/atti/wpub_delibere.nsf/%24%24OpenDominoDocument.xsp?documentId=B192F445AEF20AC2C1258B260079F136&action=openDocument

²⁰⁹ Banca Dati: ISTAT – Popolazione residente a Bologna tra i 15-34 anni (al 1° gennaio). Ultimo aggiornamento: 5 settembre 2024.

²¹⁰ Banca Dati: ISTAT – Popolazione residente in Italia tra i 15-34 anni (al 1° gennaio). Ultimo aggiornamento: 5 settembre 2024.

²¹¹ Comune di Bologna, Delibera di giunta Proposta N. DG/PRO/2024/112, *op. cit.*, cap. 2

media nazionale (es. l'obiettivo 8.6 dell'Agenda 2030: i NEET bolognesi rappresentano l'8,7%, al di sotto della media prevista dall'obiettivo).²¹²

Con l'Ordine del giorno approvato dal Consiglio Comunale il 23 dicembre 2022 n. 250.142, il Comune di Bologna ha invitato il Sindaco e la Giunta a istituire un "bilancio intergenerazionale"²¹³. Un'iniziativa che si inserisce nel contesto di una ripresa post pandemica e risponde ai progressi europei, in particolare alla sopracitata Strategia dell'Unione europea per la Gioventù (2019 – 2027) e alla conseguente volontà di dar vita ad uno strumento per i giovani, il cosiddetto Youth Test.

Ugualmente, anche l'analisi delle Linee Guida COVIGE è stata una strada da percorrere per giungere a una «pianificazione delle politiche del Comune che tenga conto degli impatti sulle future generazioni»²¹⁴. In un primo momento, infatti, si è deciso di adottare le Linee Guida COVIGE per realizzare, in un'ottica *ex post*, una prima classificazione delle missioni di bilancio del Documento Unico di Programmazione (DUP) per il periodo 2023 – 2025.²¹⁵ Successivamente, con l'Atto di Orientamento della Giunta del 1° agosto 2023, è stata avviata una prima valutazione della fattibilità del progetto "bilancio intergenerazionale", che include un percorso strutturato per la programmazione, la misurazione e la valutazione degli impatti delle politiche pubbliche sui giovani²¹⁶.

Il 6 dicembre 2023 è stato presentato ai Consiglieri comunali, nell'ambito della Commissione Scuola e Giovani, l'aggiornamento del lavoro svolto con l'inserimento di nuovi contenuti dedicati alla gioventù in alcuni capitoli per la programmazione del DUP 2024 – 2026.²¹⁷

Quest'ultimo è stato approvato il 19 dicembre 2023 con delibera consiliare²¹⁸ e con annesso Ordine del Giorno n. 377.18, si è dato ufficialmente avvio ai lavori per "proseguire e sostenere" la realizzazione del bilancio intergenerazionale con il supporto dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) per la raccolta di dati quantitativi e

²¹² Ibidem, p. 62

²¹³ Consiglio comunale di Bologna, Ordine del giorno 250.142. Disponibile presso: https://www.gruppodbologna.it/gruppodbologna/wp-content/uploads/2022/12/Odg-250_142-833658_2022.pdf

²¹⁴ Comune di Bologna, Delibera di giunta Proposta N. DG/PRO/2024/112, *op. cit.*, p. 3

²¹⁵ Ibidem, p.3

²¹⁶ Ibidem, p. 3

²¹⁷ Ibidem, p.3

²¹⁸ Comune di Bologna, Delibera di Consiglio Comunale Rep. DC/2023/87, DC/PRO/2023/77, PG n. 847808/2023 del 19/12/2023.

qualitativi disaggregati per età.²¹⁹ Così, per la prima volta, si è sottolineata la necessità di costituire apposite Linee Guida comunali che definiscano la metodologia della VIG.

L'incarico dell'analisi degli elementi di pianificazione strategica e programmazione operativa del DUP 2024 – 2026 è stato affidato al gruppo di ricerca della Fondazione RiES e della Luiss School of Government, in affiancamento all'Area Programmazione e Statistica del Comune, che ha effettuato una “marcatura” (*labeling*) delle misure (obiettivi operativi) generazionali e potenzialmente generazionali contenute nel DUP 2024 – 2026.²²⁰ In ottemperanza alla classificazione delle aree di impatto COVIGE (educazione, lavoro, inclusione, benessere), si è proceduto alla creazione di un dataset di indicatori di *outcome* con l'obiettivo di quantificare le *baseline* riferite all'ultimo anno di misurazione, in modo da valutare gli effetti degli obiettivi e delle azioni programmate sulle giovani generazioni.²²¹

Questo impegno, non solo testimonia la volontà di rispondere alle difficoltà contemporanee, ma anche di anticipare i bisogni di una popolazione giovane, sempre più consapevole dei propri diritti e delle proprie aspettative.

Tramite delibera N. 2024/112²²², la Giunta del Comune di Bologna ha finalmente approvato l'adozione delle Linee Guida, pubblicate nel maggio del 2024, come parte essenziale e integrante per l'implementazione della VIG.

3.3 La Metodologia della VIG a Bologna

L'obiettivo principale della VIG è quello di «promuovere la valutazione degli impatti sui giovani generati dalle politiche pubbliche programmate e attuate dal Comune di Bologna»²²³ al fine di fornire un supporto metodologico alle strutture competenti dell'ente e, più in generale, a tutto il gruppo dirigente. Attraverso questo strumento, si intende accrescere la consapevolezza riguardo agli ostacoli ancora difficili da superare

²¹⁹ Consiglio comunale di Bologna, Ordine del Giorno 377.18. Disponibile presso: https://www.gruppopdbologna.it/gruppopdbologna/wp-content/uploads/2023/12/826207_2023.-OdG-377.18-DE-GIACOMI-ed-altri_Bilancio-intergenerazionale-19-12-2023.pdf

²²⁰ Comune di Bologna, Delibera di giunta Proposta N. DG/PRO/2024/112, *op. cit.*, p. 4

²²¹ *Ibidem*, p.4

²²² *Ibidem*, p. 5

²²³ *Ibidem*, p.4

per i giovani bolognesi e favorire una riflessione approfondita sul potenziale generazionale degli obiettivi e delle politiche attuate.²²⁴

A questo proposito generale si aggiungono ulteriori finalità. In primo luogo, si intende ampliare le modalità di intervento a favore dei giovani, fornendo strumenti operativi da utilizzare nella programmazione, nel monitoraggio e nella valutazione degli impatti.²²⁵ In questo modo, non solo si predisporre un intervento più mirato, ma viene favorito il dialogo e la partecipazione attiva dei giovani, rendendoli parte integrante delle decisioni che li riguardano.²²⁶ In secondo luogo, il Comune di Bologna aspira a predisporre le basi per la creazione di una piattaforma di dati disaggregati per la misurazione degli impatti delle politiche implementate per la fascia di età 15-34 anni, consentendo così un'analisi più accurata e informata delle esigenze dei giovani.²²⁷

Sulla base delle riflessioni svolte dal COVIGE, la metodologia si struttura innanzitutto attorno a un'analisi delle misure da sottoporre a valutazione di impatto generazionale. Questo processo inizia con la “marcatura”, la quale consiste nell'identificazione di specifici interventi o provvedimenti, rivolti ai giovani.²²⁸

Per definire le misure, lo schema logico elaborato parte dalla classificazione dei beneficiari di età compresa tra i 15 e i 34 anni. Questa categorizzazione è fondamentale per l'identificazione di misure generazionali e potenzialmente tali.

Le prime sono tutti quei provvedimenti progettati per incidere efficacemente sul divario generazionale, in quanto indirizzati specificamente a un target di giovani. La misura si articola in due modalità: da un lato, quella che stabilisce un gruppo di beneficiari ben definito, compreso tra i 15 e i 35 anni, nota come “generazionale per destinazione”; dall'altro lato, vi è la misura “generazionale per natura” che, pur non identificando esplicitamente un gruppo di giovani, si riferisce a tematiche o risultati pertinenti

²²⁴ Ibidem, p. 4

²²⁵ Ibidem, p. 4

²²⁶ Ibidem, p. 4

²²⁷ Ibidem, p. 4

²²⁸ Comune di Bologna, Luiss School of Government (2024), *Le Linee Guida per la valutazione dell'impatto sui giovani (VIG) delle politiche del DUP del Comune di Bologna*, cap. 3. Disponibile presso: https://atti9.comune.bologna.it/atti/wpub_delibere.nsf/dettaglio_digitale.xsp?documentId=B192F445AEF20AC2C1258B260079F136&action=openDocument

esclusivamente a questa fascia d'età.²²⁹ In quest'ultimo caso, rientrano ad esempio le borse di studio universitarie che hanno un impatto diretto sui giovani, influenzando in modo significativo le loro opportunità e condizioni di vita.

Al contrario, qualora la misura non incida esclusivamente sulla popolazione giovanile e sulle loro condizioni, è opportuno quantificare il residuale impatto sul giovane. Per determinare ciò, la prima domanda a cui rispondere è se “La misura è adeguatamente finanziata?”. Se la risposta è negativa il provvedimento è sostanzialmente inefficace per essere valutato. Viceversa, la misura è potenzialmente efficace e valutabile. Ne deriva la possibilità di identificare la misura come potenzialmente generazionale. Questa viene determinata attraverso la risposta affermativa a quattro dei seguenti cinque quesiti:²³⁰

- 1) *Una quota parte dei potenziali beneficiari della misura si compone di una popolazione di soggetti tra i 15 e i 35 anni?*

Questa prima domanda è decisiva per determinare se la misura è effettivamente indirizzata a un target giovanile specifico.

- 2) *Si stima che l'output atteso e la performance della misura a seguito di un predeterminato periodo di attuazione sia superiore al valore percentuale regionale dell'indicatore di riferimento del target riferito ai giovani e pari almeno al 75% della media nazionale dello stesso indicatore?*

Il secondo quesito consente di valutare l'efficacia della misura in confronto agli standard regionali e nazionali, assicurando che gli effetti attesi siano almeno comparabili a quelli già osservati in contesti simili.

- 3) *Si stima che le risorse destinate ai giovani, tra tutti i potenziali beneficiari, corrisponde almeno al 25% delle risorse impiegate per tutta la misura?*

Anche la proporzione di risorse allocate ai giovani è essenziale per comprendere quanto la misura sia realmente focalizzata su questa fascia d'età, piuttosto che essere dispersa in interventi di più ampio respiro.

²²⁹ Fondazione per la Ricerca Economica e Sociale, Osservatorio politiche giovanili: *Atlante delle misure generazionali*. Disponibile presso: <https://www.osservatoriopolitichegiovanili.it/1-atlante-delle-misure-generazionali>

²³⁰ Comune di Bologna, Luiss School of Government (2024), *Le Linee Guida per la valutazione dell'impatto sui giovani (VIG) delle politiche del DUP del Comune di Bologna*, modulistica p. 22.

4) *Output, outcome, performance ed impatto attesi della misura possono essere valutati attraverso lo studio quantitativo di indicatori specifici effettivamente disponibili relativi alle condizioni della popolazione giovanile di riferimento?*

Altresì, la possibilità di valutare attraverso indicatori quantificabili garantisce una valutazione oggettiva dei risultati ottenuti.

5) *Ci si aspetta o ci si propone, ex ante, che la misura possa avere effetti indiretti misurabili sulla popolazione di soggetti tra i 15 e i 35 anni al termine di un predeterminato periodo di sperimentazione?*

E infine, la previsione di effetti indiretti rappresenta un elemento per studiare l'impatto a lungo termine perché amplia significativamente la portata della misura e il suo potenziale di trasformazione sociale.

A questo punto, se meno di quattro quesiti su cinque ottengono una risposta affermativa, si tratta di “altre misure, non generazionali né potenzialmente tali”. Di queste, una gran parte riguardano i servizi base per il cittadino, come la sanità, la sicurezza, la mobilità o l'istruzione.²³¹ Sono i cosiddetti beni comuni per i quali non esistono specifici destinatari perché sono finalizzati a garantire i diritti fondamentali dei cittadini.

Nell'ambito delle “altre misure”, il Comune di Bologna intende valutare se vi siano iniziative che possano potenzialmente compromettere il corretto sviluppo delle fasce giovanili. Orbene, è stato elaborato uno schema per identificare le cosiddette “misure anti-generazionali”, il quale prevede l'analisi di cinque specifici quesiti.

Se solo due di queste domande, qui illustrate, ricevono una risposta affermativa, l'intervento verrà classificato come anti-generazionale:²³²

1) *La misura impatta in maniera significativa sul debito pubblico?*

Un aumento del debito pubblico potrebbe avere ripercussioni future sulle generazioni più giovani, incidendo negativamente sulla loro qualità di vita e sulla sostenibilità delle politiche pubbliche.

2) *La misura impatta in maniera significativa sui costi della previdenza sociale?*

²³¹ Monti L. (2022), *PNRR e divario generazionale*, op.cit., p.116.

²³² Comune di Bologna, Luiss School of Government (2024), *Le Linee Guida per la valutazione dell'impatto sui giovani (VIG) delle politiche del DUP del Comune di Bologna*, p. 24.

La visione è quella futura, per cui anche un intervento che comporti l'incremento dei costi della previdenza sociale, potrebbe tradursi in un onere maggiore in termini di contribuzioni e accesso ai servizi.

3) *La misura è rivolta esclusivamente a soggetti non compresi nel cluster giovani o per natura ne esclude il beneficio?*

Il terzo quesito pone attenzione sul target giovani poiché le implicazioni di tale esclusione potrebbero non solo indicare una mancata attenzione verso un'importante fascia demografica, ma anche riflettere una scarsa consapevolezza delle politiche pubbliche.

4) *La misura non prevede copertura nel breve periodo?*

Allo stesso modo, l'assenza di copertura nel breve periodo segnala un intervento che non offre immediati vantaggi ai giovani, lasciando spazio a potenziali difficoltà nella gestione delle risorse a breve termine.

5) *La misura comporta uno spostamento di bilancio che determina una contemporanea riduzione di finanziamenti delle misure generazionali al di sotto della media dei precedenti tre esercizi finanziari?*

Per ultimo, la decisione di ridurre le risorse allocate a favore dei giovani è rappresentativa di una priorità politica che potrebbe non riflettere adeguatamente le istanze di una fascia demografica spesso vulnerabile.

A seguito dell'identificazione delle misure generazionali e potenzialmente tali, si rende necessaria una verifica delle aree in cui tali interventi possono esplicitare un impatto sui giovani.²³³ Queste, così come definite dal COVIGE sono: Educazione, Lavoro, Inclusione e Benessere (approf. par. 2.2).

Ciò è stato fatto, come spiegato nel paragrafo precedente, attraverso una classificazione *ex post* delle Missioni di Bilancio del DUP 2023 – 2025.²³⁴

Come si evince dalla Figura 8, i risultati mostrano un elevato numero di “altre misure”, pari a 52. Al contrario, le misure generazionali si limitano a un'unità e quelle potenzialmente generazionali ammontano a 11.

²³³ Ibidem, cap.4

²³⁴ Per maggiori approfondimenti: Comune di Bologna, Documento Unico di Programmazione 2023 – 2025, pp. 193-199, cap. 9.3. Disponibile presso: file:///C:/Users/anton/OneDrive/Desktop/dup_20232025_emendato.pdf

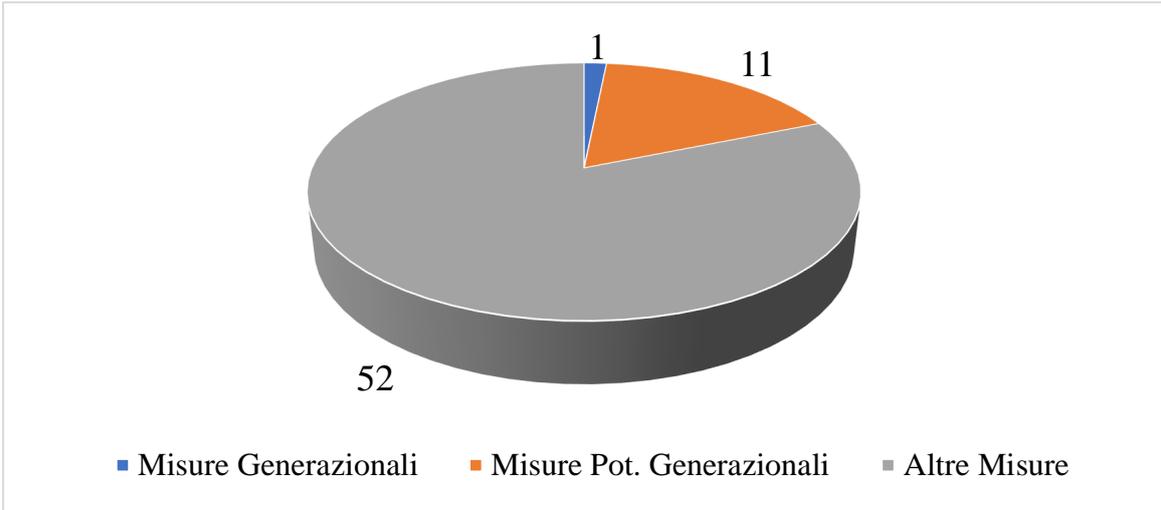


Figura 8 – Elaborazione a cura Comune di Bologna e Luiss School of Government (2024)²³⁵: Mappatura degli obiettivi operativi del DUP 2023 – 2025 marcati come misure generazionali, potenzialmente generazionali e altre misure

La mappatura delle aree di impatto degli obiettivi operativi del DUP 2023 – 2025, è stata condotta in conformità con le Linee Guida del Comitato per la valutazione dell’impatto generazionale. I dati riportati nella Figura 9 mostrano che la maggior parte delle misure, pari a 10, rientra nell’area dell’Inclusione. Seguono il Benessere, con 4 misure, l’Educazione, che incide per 3, e infine il Lavoro, con una quota di 2 misure.

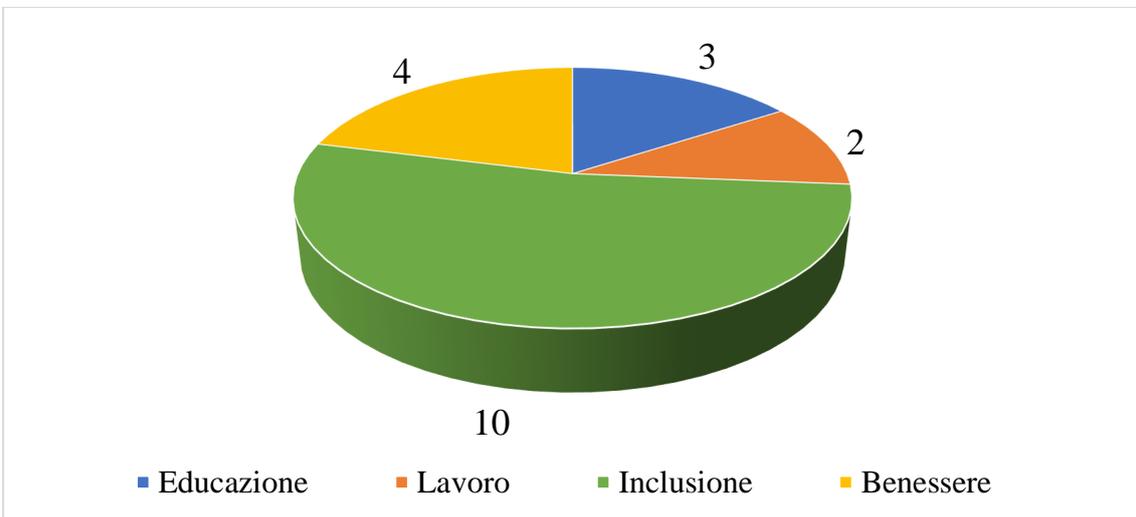


Figura 9 – Elaborazione a cura Comune di Bologna e Luiss School of Government (2024)²³⁶: Mappatura delle aree di impatto degli obiettivi operativi (DUP 2023 – 2025) marcati come misure generazionali e potenzialmente generazionali.

²³⁵ Ibidem, pp. 7-14

²³⁶ Ibidem, pp. 7-14

L'unica misura generazionale rilevata dalle Linee Guida del Comune di Bologna era la missione di bilancio 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero.²³⁷ In questo caso, l'intervento interessa tutte e quattro le aree di impatto previste dalle Linee Guida COVIGE. Nello specifico, l'indicatore generazionale si concentra sul monitoraggio di tre aree principali: la partecipazione ad attività formative ed educative extrascolastiche (come quelle offerte dai CAV e dai centri socioeducativi), il coinvolgimento in progetti (Informagiovani, Impronte Digitali, Progetto Radar, soggiorni formativi) e l'accesso ai servizi e alle informazioni online dei giovani *under 35*.

Missioni di Bilancio	Finalità ²³⁸	Indicatore Generale	Indicatore Generazionale	Indicatore
6. Politiche giovanili, sport e tempo libero	<ul style="list-style-type: none"> • Benessere psicosociale • Ricerca e sviluppo risorse • Crescita culturale, sportiva, ricreativa • Formazione e aspirazioni • Valorizzazione attitudini e competenze • Coinvolgimento attivo • Prevenzione fattori di rischio • Dispersione scolastica • Dipendenze e bullismo • Valorizzare giovani generazioni • Creatività e protagonismo • Autoimprenditorialità • Transizione studio/lavoro • Uso nuove tecnologie • Orientamento formativo e lavorativo 	<p>Indicatore DUP: Monitoraggio utenza formazione tecnico scientifica- azioni di orientamento</p> <p>Indicatore DUP: Monitoraggio adolescenti coinvolti in iniziative formative e educative</p> <p>Indicatore DUP: Monitoraggio adolescenti coinvolti in iniziative formative e educative extrascolastiche (CAV e centri di aggregazione e socioeducativi)</p> <p>Indicatore DUP: Monitoraggio adolescenti coinvolti in azioni formative scolastiche (Servizi antidispersione, patente smartphone, progetti legalità, e PCTO)</p> <p>Indicatore DUP: Monitoraggio giovani under 35 coinvolti in progetti e servizi (informagiovani, impronte digitali, progetto radar, soggiorni...).</p> <p>Indicatore DUP: Monitoraggio accessi ai servizi/informazioni on line dei giovani under 35</p>	<p>Monitoraggio adolescenti coinvolti in iniziative formative e educative extrascolastiche (CAV e centri di aggregazione e socioeducativi)</p> <p>Formula: (N° totale adolescenti coinvolti in iniziative anno x)- (N° totale adolescenti coinvolti in iniziative anno x- 1)/N° totale adolescenti coinvolti in iniziative anno x- 1;</p> <p>Monitoraggio giovani under 35 coinvolti in progetti e servizi (informagiovani, impronte digitali, progetto radar, soggiorni...). Formula: N° totale giovani 15-35 coinvolti in attività anno x) - (N° totale giovani 15-35 coinvolti anno x- 1)/N° totale giovani 15-35 coinvolti anno x- 1;</p> <p>Monitoraggio accessi ai servizi/informazioni on line dei giovani under 35</p> <p>Formula: (N° totale accessi anno x)- (N° totale accessi anno x- 1)/N° totale accessi anno x- 1</p>	<p>I47D5. n di servizi rivolti alle famiglie o agli individui ad un livello che consente l'avvio e la conclusione per via telematica dell'intero iter I15D9. Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione I28D12. Numero delle imprese giovani under 35 registrate I48D13. Percentuale di studentesse donne iscritte a discipline stem su % di studenti iscritti a discipline stem</p>

²³⁷ Ibidem, p. 11

²³⁸ Le finalità sono state riassunte. Per maggiori informazioni: *Linee Guida per la valutazione dell'impatto sui giovani (VIG) delle politiche del DUP del Comune di Bologna*, p. 11.

	<ul style="list-style-type: none"> • Occupabilità giovani generazioni 			
--	--	--	--	--

Tabella 5 – Elaborazione a cura del Comune di Bologna e Luiss School of Government (2024)²³⁹: Distribuzione degli Indicatori per gli interventi generazionali e potenzialmente generazionali (dotati di risorse finanziarie) del Documento Unico di Programmazione 2023 – 2025 (DUP) di Bologna.

Avvenuta questa prima valutazione *ex post* del DUP 2023 – 2025, è stato poi formalizzato il cosiddetto “bilancio intergenerazionale” con l’Ordine del Giorno n. 377.18 nel 2023. I passaggi sono stati ben delineati e, conseguentemente, è stata elaborata una tabella di indicatori dall’Area Programmazione e Statistica di Bologna (Tabella 6), che consta di domini (come definiti dall’Indice del Divario Generazionale) e aree di impatto COVIGE:

AREE DI IMPATTO/Domini GDI	Numero indicatori	Livello di esame		
		C	P	R
Educazione	28	3	8	17
12. Innovazione	3		1	2
9. Capitale Umano	25	3	7	15
Lavoro	10		8	2
1. Mercato del lavoro	5		4	1
7. Reddito, Ricchezza e Welfare familiare	5		4	1
Inclusione	27	2	9	16
11. Legalità	10			2
5. Partecipazione democratica	7	2	8	5
13. Parità di genere	6			5
14. Povertà	4		1	4
Benessere	46	20	7	19
2. Abitazione	12	8	2	2
6. Salute	4	1		3
8. Ambiente	30	11	5	14
Totale indicatori	111	25	32	54

²³⁹ Ibidem, p. 11

Tabella 6 – Elaborazione a cura del Comune di Bologna e Luiss School of Government (2024²⁴⁰: Framework di rilevazione del numero di indicatori per dominio GDI e area di impatto e per livello territoriale. (C = Comunale; P = Provinciale; R = Regionale).

Tali indicatori sono stati identificati a livello comunale quando il dato fosse disponibile con tale specificità; in mancanza di tali informazioni, si è fatto ricorso ai livelli di analisi geografica crescenti, dai dati a livello provinciale a quelli regionali.²⁴¹

Al termine, ciascuna azione contenuta nel Documento Unico di Programmazione (DUP) 2024 – 2026 dopo essere stata identificata come misura generazionale e potenzialmente generazionale, è stata associata a specifici indicatori di *outcome* del dataset predisposto.²⁴²

Tale classificazione così come definita nel DUP 2024 – 2026 «non riguarda tutti gli obiettivi operativi ma soltanto quelli che prevedono azioni o interventi rivolti alle giovani generazioni».²⁴³

Questi sono sei: Equità, Inclusione Sociale e Territoriale, Educazione, Istruzione e Formazione, Salute, Digitalizzazione e Innovazione e Il Governo dello Sviluppo delle Città. In dettaglio, emerge una predominanza di misure potenzialmente generazionali, con un’attenzione agli interventi mirati all’Equità, Inclusione Sociale e Territoriale (Figura 10).

²⁴⁰ Ibidem

²⁴¹ Ibidem, cap. 4

²⁴² Ibidem, cap. 4

²⁴³ Comune di Bologna, Documento Unico di Programmazione 2024 – 2026. A cura dell’Area Programmazione e Statistica, p. 511.

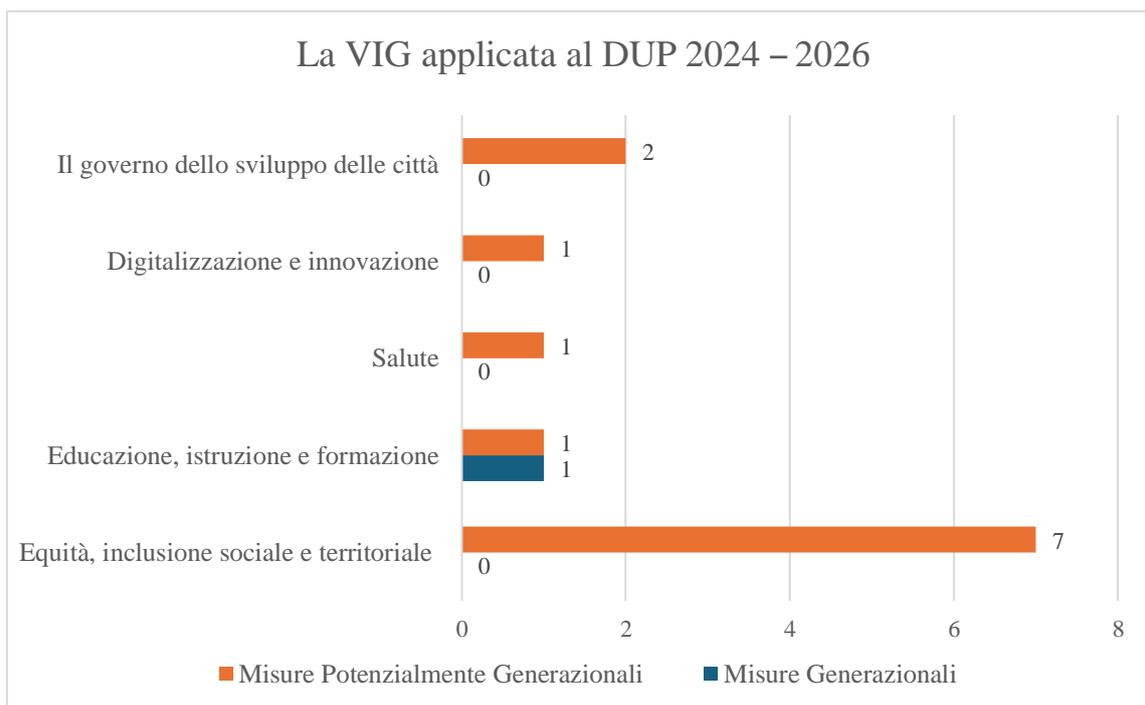


Figura 10 – Elaborazione a cura del Comune di Bologna e Luiss School of Government (2024)²⁴⁴: VIG applicata al DUP 2024 – 2026 .

Nel DUP sono definiti “indicatori generazionali” quei parametri identificati in mancanza di un target specifico e, pertanto, destinate unicamente alla raccolta, nel corso del 2024, di dati disaggregati per la fascia d’età di interesse. Diversamente sono designati semplicemente “indicatori DUP” le misure funzionali a monitorare un target programmato a partire dal 2024.²⁴⁵

Per esempio, l’obiettivo operativo “Educazione, istruzione e formazione” si specifica nell’obiettivo strategico ovvero: “piano adolescenza giovani” i cui indicatori DUP connessi sono molteplici e si riferiscono a temi diversi, chiaramente definiti dai risultati attesi e dalle aree di impatto. Importante sottolineare che questa è l’unica misura “generazionale” tra quelle presenti, evidenziando come, ancora una volta, la dimensione giovanile sia connessa alle esperienze formative.

²⁴⁴ Ibidem, p. 512-516

²⁴⁵ Ibidem, cap. 11.7 p. 511

Obiettivo Operativo	Obiettivo Strategico	Indicatori DUP	Estratto Risultati Attesi Obiettivo Operativo ²⁴⁶	Tipo di misura	Aree di impatto
Educazione, istruzione e formazione	Piano adolescenza e giovani	<p>Indicatore DUP: Monitoraggio utenza formazione tecnico scientifica – azioni di orientamento</p> <p>Indicatore DUP: Monitoraggio adolescenti coinvolti in iniziative formative e educative extrascolastiche (CAV e centri di aggregazione e socioeducativi)</p> <p>Indicatore DUP: Monitoraggio adolescenti coinvolti in azioni formative scolastiche (Servizi antidispersione, patente smartphone, progetti legalità, e PCTO)</p> <p>Indicatore DUP: Monitoraggio giovani under 35 coinvolti in progetti e servizi (informagiovani, impronte digitali, progetto radar, soggiorni...).</p> <p>Indicatore DUP: Monitoraggio accessi ai servizi/informazioni on line dei giovani under 35</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Azioni innovative per il benessere di preadolescenti e adolescenti • Coinvolgimento di associazioni e società sportive • Potenziamento dell'orientamento scolastico • Servizi di Aggancio Scolastico (SAS) • Monitoraggio dei protocolli di prevenzione • Collaborazione con l'Università di Bologna • Interazione tra scuole tecniche e imprese • Rete di formazione tecnica • Analisi dei percorsi formativi • Sviluppo delle competenze digitali e soft skills • Servizi di informazione per i giovani • Soggiorni di studio e scambi internazionali • Collaborazione con la Regione Emilia–Romagna 	Misura Generazionale	<p>Educazione, formazione e ricerca</p> <p>Lavoro, occupazione</p> <p>Inclusione sociale e autonomia abitativa</p> <p>Benessere psicofisico</p>

Tabella 7 – Elaborazione a cura del Comune di Bologna e Luiss School of Government (2024)²⁴⁷: Esempio di misura generazionale tra gli obiettivi operativi presenti nel DUP 2024 – 2026

Il prossimo traguardo, come delineato dal Capo Area Programmazione e Statistica, Mariagrazia Bonzagni, nel Consiglio comunale dedicato ai giovani²⁴⁸, sarà quello di

²⁴⁶ Gli obiettivi operativi sono stati riassunti. Per maggiori informazioni: Comune di Bologna DUP 2024 – 2026, p. 513-514.

²⁴⁷ Ibidem, p. 513-514

²⁴⁸ Consiglio Comunale di Bologna. Videoconferenza: Commissione Scuola e Giovani del 10/07/2024. Disponibile su: <https://www.youtube.com/watch?v=qkHKBrh6VpA>

«implementare la Valutazione di Impatto agli obiettivi strategici e operativi previsti nel DUP 2025 – 2027»²⁴⁹ del Comune di Bologna.

Con la prima sperimentazione partirà ufficialmente il coinvolgimento degli stakeholders, primi fra tutti i giovani, ma anche la strutturazione di un processo di correlazione tra politiche/obiettivi e risorse finanziarie dedicate ad essi. Si prevede, da ultimo, la prosecuzione del lavoro per disaggregare i dati per fasce d'età e per sensibilizzare il rilascio di dati disaggregati di fonte istituzionale a livello comunale, in vista di un miglioramento continuo anche per il DUP 2026 – 2028.²⁵⁰

3.4 Il Coinvolgimento dei Giovani attraverso lo Youth Empowerment

Nella definizione della VIG, è fondamentale includere i giovani nella fase di valutazione di quelle misure che sono state classificate come generazionali o potenzialmente tali.²⁵¹ Le voci delle nuove generazioni rappresentano il futuro e i destinatari diretti delle politiche attuate nel presente sicché la consultazione rappresenta il mezzo ideale per coinvolgere e ricevere riscontri. Tale inclusione nella fase di valutazione, non solo incrementa la legittimità e l'accettabilità delle politiche pubbliche, ma promuove anche una maggiore consapevolezza civica e un senso di responsabilità collettiva. I giovani diventano così cittadini attivi, capaci di contribuire al dibattito pubblico e di partecipare al processo democratico.

Lo European Youth Forum, un'organizzazione internazionale che rappresenta oltre un centinaio di organizzazioni giovanili europee, ha delineato i passaggi per una corretta partecipazione dei giovani, tramite apposita consultazione.

Un primo passo per l'ente politico competente – in questo caso l'amministrazione comunale bolognese – consiste nella mappatura delle organizzazioni giovanili rilevanti

²⁴⁹ Consiglio Comunale di Bologna. Videoconferenza: Commissione Scuola e Giovani del 10/07/2024. Intervento Dott.ssa Mariagrazia Bonzagni (min: 44).

²⁵⁰ Ibidem

²⁵¹ Comune di Bologna, Luiss School of Government (2024), *Le Linee Guida per la valutazione dell'impatto sui giovani (VIG) delle politiche del DUP del Comune di Bologna*, cap. 5.

che essendo delle entità democraticamente elette e guidate dai giovani²⁵², sono considerate come intermediari. Grazie al loro lavoro ed esperienza, sono in grado di anticipare le tendenze che potrebbero emergere in relazione alle proposte, permettendo così di suggerire interventi adeguati e tempestivi.

La *Better Regulation Agenda* della Commissione europea costituisce il contesto di riferimento per questo processo. Un aspetto di particolare rilevanza per le giovani generazioni è rappresentato dagli strumenti delineati nel capitolo 3 dell'Agenda. Principalmente si fa riferimento allo Strumento 20, che riguarda la previsione strategica (cd. *Strategic foresight*) per le valutazioni di impatto, allo Strumento 29, dedicato ai diritti fondamentali e alla promozione dell'uguaglianza, e infine allo Strumento 31, che si concentra sull'istruzione, la formazione, la cultura e la gioventù (ETCY).²⁵³

In linea con questi *Tools*, lo European Youth Forum traccia una serie di passaggi per una corretta partecipazione giovanile:²⁵⁴

- 1) **Informazione e formazione come strumenti di potere:** È apprezzabile che venga fornita una cornice informativa chiara e dettagliata riguardo al processo partecipativo. Ciò include la comunicazione di obiettivi, canali di comunicazione e risorse disponibili.
- 2) **Spazi aperti alla diversità:** Gli ambienti in cui si svolgono questi processi devono garantire l'apertura e l'inclusione delle diverse voci che compongono la comunità giovanile.
- 3) **Posizionare i giovani al centro:** Affinché il processo partecipativo sia efficace, è necessario che esso sia definito dai giovani stessi.
- 4) **Comunicazione regolare e onesta:** Informare i giovani riguardo a ogni fase, comprese le attività di *follow-up* e monitoraggio, costituisce un presupposto fondamentale per la loro motivazione a partecipare.

²⁵² European Youth Forum (2022), *Eu Youth Test. A guiding framework to for practical implementation*, Bruxelles. Disponibile presso:

https://www.youthforum.org/files/EU_Youth_Test_Guiding_Framework.pdf

²⁵³ Commissione europea, *Better Regulation Toolkit 2023*. Disponibile presso:

https://commission.europa.eu/document/download/de79fb8e-4cc1-45a0-ac34-72f73a5147ca_en?filename=BRT-2023-Chapter%203-Identifying%20impacts%20in%20evaluations%20fitness%20checks%20and%20impact%20assessments.pdf#page=110&zoom=100,93,96

https://commission.europa.eu/document/download/de79fb8e-4cc1-45a0-ac34-72f73a5147ca_en?filename=BRT-2023-Chapter%203-Identifying%20impacts%20in%20evaluations%20fitness%20checks%20and%20impact%20assessments.pdf#page=110&zoom=100,93,96

https://commission.europa.eu/document/download/de79fb8e-4cc1-45a0-ac34-72f73a5147ca_en?filename=BRT-2023-Chapter%203-Identifying%20impacts%20in%20evaluations%20fitness%20checks%20and%20impact%20assessments.pdf#page=110&zoom=100,93,96

²⁵⁴ European Youth Forum (2022), *Eu Youth Test, op. cit.*, p.10.

- 5) Valorizzazione del contributo: È necessario garantire che i contributi dei giovani siano visibilmente riconosciuti e presi in considerazione nel corso del processo.
- 6) Affinità e riconoscimento: Sviluppare un forte senso di appartenenza e riconoscere i giovani come partner chiave nel processo partecipativo è rilevante per sostenere la loro motivazione.

Il gruppo di ricerca per le Linee Guida²⁵⁵ in collaborazione con l'amministrazione comunale, ispirandosi ai principi delineati dallo European Youth Forum, ha sviluppato un proprio schema teorico per il coinvolgimento delle associazioni giovanili.

Sulla base dei punti chiave suggeriti, ha identificato le azioni necessarie per implementare un modello partecipativo efficace per i giovani, soprattutto in relazione alla definizione e valutazione delle misure classificate come generazionali o potenzialmente generazionali all'interno del Documento Unico di Programmazione.²⁵⁶

In fase di coinvolgimento delle associazioni giovani nella definizione e valutazione delle misure, la proposta è quella di somministrare un questionario CAWI (*Computer-Assisted Web Interviewing*), finalizzato a raccogliere il giudizio dei diretti interessati²⁵⁷ sul livello di impatto di ciascuna misura, valutato su una scala da 1 a 5, dove 1 indica un impatto minimo e 5 un impatto massimo. Questo strumento consente di ottenere *feedback* quantitativi e qualitativi, in relazione a una serie di domande mirate, strutturate in diversi ambiti di valutazione.²⁵⁸

La tabella che segue illustra le domande strutturate per ambito di valutazione, specificamente correlate a ciascuna misura in fase di esame:

²⁵⁵ Il gruppo di ricerca della LUISS School of Government è composto dal Prof. Luciano Monti (Coordinatore), Dott.ssa Claudia Cioffi (Ricercatrice), Dott.ssa Silvia di Gaspare (Ricercatrice), Dott. Valerio Martinelli (Ricercatore) e Dott. Giulio Vannini (Ricercatore).

²⁵⁶ Comune di Bologna, Luiss School of Government (2024), *Le Linee Guida per la valutazione dell'impatto sui giovani (VIG) delle politiche del DUP del Comune di Bologna*, cap. 5.

²⁵⁷ Nella raccolta delle informazioni è garantito l'anonimato; tuttavia, vengono registrate l'età e associazione di appartenenza.

²⁵⁸ Ibidem, cap.5

Misura X	Ambito di valutazione	Domande relative ad impatto della misura in questione sui giovani	Scala da 1 a 5
	Efficacia	Qual è il tuo grado di soddisfazione rispetto alla possibile efficacia nel breve periodo della misura sui giovani?	
		Ritieni che la misura possa avere un impatto a lungo termine sui giovani?	
	Efficienza	Quanto ritieni efficiente la misura in relazione alle giovani generazioni?	
		Ritieni adeguate le risorse destinate per la misura?	
	Rilevanza	La misura è rilevante per rispondere alle esigenze/sfide dei giovani sul tema in questione?	
		Quanto è rilevante il tema oggetto della misura in proporzione agli altri temi che riguardano i giovani?	
	Coerenza	La misura in oggetto è coerente con le altre all'interno del DUP in merito ai giovani?	
		La misura è coerente con le politiche adottate recentemente dal Comune in relazione alla popolazione giovanile?	
	Punteggio medio totale misura X		

Tabella 8 – Elaborazione a cura del Comune di Bologna e Luiss School of Government (2024)²⁵⁹. Domande, per ambito di valutazione, per le quali si chiede ai giovani di attribuire un punteggio da 1 a 5 sul livello di impatto della misura in oggetto sui giovani.

Per ciascuna misura sarà calcolata la media dei punteggi attribuiti dagli intervistati a ogni singola domanda. Una misura che raggiunge o supera un punteggio medio pari a 3 può essere considerata come avente un impatto positivo sulle giovani generazioni.

Nella fase successiva, si procederà all'organizzazione di gruppi di lavoro, durante i quali verranno presentati i dati emersi dal questionario con l'intento di analizzare in modo approfondito i temi di maggiore rilevanza e le divergenze interpretative.²⁶⁰

²⁵⁹ Ibidem, cap. 5

²⁶⁰ Ibidem, cap. 5

Una delle strategie previste è l'uso di canali di comunicazione per diffondere i risultati del lavoro svolto e favorire il coinvolgimento attivo.

Ad esempio, a luglio 2024²⁶¹, la giunta comunale di Bologna ha condiviso con il gruppo dirigente lo strumento di valutazione di impatto, illustrando come questo stia prendendo forma e come si svilupperà nel futuro. Durante questo incontro, due rappresentanti dell'Università di Bologna, definiti come “Consiglieri Aggiunti”, hanno partecipato attivamente, ponendo domande e offrendo nuovi punti di vista che hanno arricchito il dibattito e stimolato ulteriormente la riflessione sui temi trattati.

Tra le domande fatte dagli studenti, una verteva proprio sul coinvolgimento delle associazioni giovanili. La Consigliera Giorgia De Giacomi, principale promotrice del bilancio intergenerazionale, ha posto in risalto quanto segue: «(Il coinvolgimento) avverrà dopo un periodo di prova dello strumento (...), al termine del quale si farà un controllo con le associazioni giovanili (...) ma l'obiettivo sarà la massima rappresentanza dal punto di vista della fascia d'età (...)».²⁶²

Un approccio integrato come questo potrà garantire una comprensione condivisa e l'implementazione efficace delle misure, rivelando l'importanza del dialogo tra le istituzioni e anche le università al fine di conseguire risultati significativi a beneficio dei giovani.

3.5 Risultati Preliminari e Prospettive Future: Intervista con la Consigliera Giorgia De Giacomi

Come approfondito nei paragrafi precedenti, la classificazione delle misure del DUP 2024 – 2026, ha visto un'attenzione rivolta alla fascia d'età 15-34 anni.²⁶³ Specificamente, il capitolo 11 del Documento Unico ha classificato, in via sperimentale, alcuni obiettivi

²⁶¹ Consiglio Comunale di Bologna. Videoconferenza: Commissione Scuola e Giovani del 10/07/2024

²⁶² Intervento Consigliera Giorgia De Giacomi (1h:26m). Consiglio Comunale di Bologna. Videoconferenza: Commissione Scuola e Giovani del 10/07/2024.

²⁶³ I capitoli del DUP 2024 –2026 (Bologna) che si concentrano specificamente sulla fascia d'età 15–34 anni sono i seguenti: Capitolo 1 (Contesto esterno e dati sulle nuove generazioni), Capitolo 2 (Indagine sulla qualità della vita 2023 con segmentazione per fasce d'età), Capitolo 4 (Programmazione e finalità per le giovani generazioni e associazione degli obiettivi alle aree di impatto e agli indicatori di impatto generazionale), Capitolo 7 (Informazioni sulle giovani generazioni presenti all'interno dell'organizzazione), e Capitolo 11 (Classificazione degli obiettivi operativi in misure generazionali e potenzialmente tali).

operativi in misure con impatto generazionale o potenzialmente tale²⁶⁴. Questo approccio rappresenta una prima risposta all'ordine del giorno 250.142/2022, il quale sottolineava la necessità di «istituire il Bilancio Intergenerazionale (...) [al fine] di garantire che gli atti del Comune di Bologna con effetti sulle annualità future considerino l'impatto sulle generazioni a venire».²⁶⁵ In tal senso, a partire dal nuovo DUP 2024 – 2026, è stata integrata una nuova classificazione dedicata alle giovani generazioni, le quali vengono incluse nella programmazione dell'ente, sia dal punto di vista dei dati sia da quello degli obiettivi.²⁶⁶

Fondamentale è stata la collaborazione con il gruppo di ricerca²⁶⁷ guidato dal Professor Luciano Monti, docente all'università Luiss Guido Carli, responsabile dell'Osservatorio Politiche Giovanili della Fondazione per la Ricerca Economica e Sociale e membro del Comitato per la valutazione dell'impatto generazionale (COVIGE).

La sinergia tra l'amministrazione comunale di Bologna e l'università LUISS, ha portato alla concretizzazione del progetto attraverso l'approvazione delle Linee Guida nel maggio 2024. Tuttavia, data la recentissima introduzione di tali Linee Guida, non è ancora possibile fornire risultati preliminari significativi.

Per approfondire alcuni aspetti chiave, in coerenza con la trattazione del presente elaborato, è stata condotta una breve intervista con la Consigliera Giorgia De Giacomi, tra le principali proponenti del progetto della Valutazione di Impatto Generazionale a Bologna.

La premessa è che, essendo una metodologia del tutto nuova per il Comune, sono state formulate sette domande di carattere generale per esplorare aspetti rilevanti e offrire uno “sfondo” sulle sue future implicazioni.

1) *Qual è stato il percorso per l'implementazione della Valutazione di Impatto Generazionale a Bologna?*

²⁶⁴ Nel documento sono state identificate 12 misure potenzialmente generazionali e una misura generazionale. Per approfondimenti: Comune di Bologna, DUP 2024 – 2025 pp. 512-517.

²⁶⁵ Consiglio comunale di Bologna, Ordine del giorno 250.142.

²⁶⁶ Consiglio comunale di Bologna, Ordine del Giorno 377.18.

²⁶⁷ Il gruppo di ricerca della LUISS School of Government è composto dal Prof. Luciano Monti (Coordinatore), Dott.ssa Claudia Cioffi (Ricercatrice), Dott.ssa Silvia di Gaspere (Ricercatrice), Dott. Valerio Martinelli (Ricercatore) e Dott. Giulio Vannini (Ricercatore).

Giorgia De Giacomi: «Il percorso è stato avviato grazie a un Ordine del Giorno²⁶⁸ che ho proposto durante la seduta di bilancio del 2022. L'ispirazione arriva con la modifica dell'articolo 9 della Costituzione. Ho avuto anche l'opportunità di confrontarmi con il Senatore Ferrazzi, il quale era coinvolto in questo ambito e ciò mi ha permesso di comprendere meglio le ragioni alla base della scelta di alcune terminologie adottate. Un ulteriore stimolo per la creazione dell'Ordine del Giorno è stata la tendenza diffusa, non solo nel Comune di Bologna, a investire prevalentemente in progetti con ricadute di breve periodo, trascurando quelli con benefici a lungo termine. Era mio interesse rendere la questione più "strutturale", e la prospettiva generazionale, che non riguarda esclusivamente i giovani ma piuttosto le conseguenze a lungo termine, mi è sembrata particolarmente rilevante. Inoltre, a Bologna, esisteva già un'importante esperienza di "bilancio di genere", che forniva un metodo consolidato per analizzare le politiche sotto il profilo del genere. Questo ha facilitato l'accoglienza positiva del nuovo approccio, anche sotto il profilo tecnico. L'iniziativa è stata successivamente sviluppata in collaborazione con il Professor Luciano Monti e con la Luiss School of Government».

2) *In merito a quelli che sono i risultati e le revisioni, è previsto un piano per una revisione periodica delle Linee Guida per la Valutazione di Impatto Generazionale bolognese, al fine di assicurarne l'aggiornamento e la rilevanza in un contesto in continua evoluzione?*

Giorgia De Giacomi: «Le Linee Guida sono state pubblicate a maggio, di conseguenza per raccogliere *feedback* significativi dovremo attendere almeno fino all'anno prossimo. Il processo di revisione prevederà essenzialmente il coinvolgimento degli stakeholder, ovvero i giovani, per verificare che gli obiettivi fissati rispondano effettivamente alle loro esigenze e aspettative. Probabilmente nella primavera dell'anno prossimo potrà avvenire una prima revisione, ma solo se saranno disponibili i primi dati; altrimenti, avverrà in un momento successivo. Questo processo, per la sua natura tecnica, sarà particolarmente delicato. Attualmente, stiamo conducendo un'indagine basata su indicatori specifici e questionari di verifica. Abbiamo già raccolto alcuni *feedback* preliminari e, se necessario,

²⁶⁸ Si fa riferimento al primo Ordine del Giorno 250.142. Disponibile presso: https://www.gruppopdbologna.it/gruppopdbologna/wp-content/uploads/2022/12/Odg-250_142-833658_2022.pdf

[in futuro] organizzeremo un'assemblea, o qualcosa del genere, mirata a una “valutazione della valutazione”».

- 3) *La fascia d'età considerata dalle Linee Guida è molto ampia, comprendendo individui dai 15 ai 35 anni. Come verrà differenziato l'impatto delle politiche su adolescenti, giovani adulti e persone verso la fine di questa fascia d'età? Sono previste metodologie specifiche per analizzare gli effetti in modo più segmentato?*

Giorgia De Giacomi: «Per quanto riguarda i dati a nostra disposizione, ci impegniamo a disaggregare ogni informazione possibile. Non esiste mai il caso in cui, avendo dati disaggregati, li aggregiamo; al contrario, lavoriamo per mantenere i dati nel loro livello più dettagliato. È evidente che le necessità di un quindicenne differiscono notevolmente da quelle di un trentenne; quindi, è fondamentale che i dati siano raccolti e analizzati in modo segmentato. In realtà, il tema della disaggregazione dei dati è complesso, specialmente a livello cittadino, dove spesso ricorriamo a proxy o utilizziamo dati metropolitani. Anche in questo caso, è importante notare che un giovane residente nel centro di Bologna ha esigenze e condizioni diverse rispetto a uno che vive in una periferia montana o in un'area industrializzata della pianura. Questi sono aspetti distintivi che i dati macro non possono catturare adeguatamente. La disaggregazione richiesta nel secondo Ordine del Giorno [377.18]²⁶⁹ rappresenta un passo verso una comprensione più precisa e giusta delle diverse realtà. Il primo Ordine del Giorno [250.142], essendo più legato al territorio bolognese, era più immediato da attuare. Speriamo che questa disaggregazione possa essere realizzata, poiché è una questione molto rilevante».

- 4) *Quali azioni correttive sono previste se una misura verrà identificata come anti-generazionale? Sono pianificate specifiche strategie di mitigazione per affrontare e correggere l'impatto negativo? Se sì, quali sono le misure concrete che verranno adottate?*

Giorgia De Giacomi: «Attualmente non abbiamo riscontrato misure che possano essere classificate come anti-generazionali. In caso di identificazione di tali misure, le azioni

²⁶⁹ L'ordine del giorno 377.18/2023 recita così come segue «A richiedere, in sede ANCI e in tutte le sedi istituzionali opportune, la raccolta di dati quantitativi e qualitativi disaggregati per età e per genere fino al livello territoriale dei Comuni». Per approfondire: https://www.gruppopdbologna.it/gruppopdbologna/wp-content/uploads/2023/12/826207_2023.-OdG-377.18-DE-GIACOMI-ed-altri_Bilancio-intergenerazionale-19-12-2023.pdf

correttive saranno gestite dall'Assessorato competente. La procedura prevede che eventuali problematiche vengano segnalate all'Assessorato, che avrà il compito di affrontarle. L'Assessorato potrà intervenire per correggere la misura e colmare eventuali lacune, se lo riterrà opportuno. È difficile fornire dettagli specifici, poiché non ho un ruolo decisionale diretto in questo ambito».

5) *Sono stati ottenuti risultati preliminari nel periodo di luglio – settembre? In caso affermativo, quali sono i principali risultati emersi?*

Giorgia De Giacomi: «Al momento, non abbiamo nuovi dati. Stiamo attualmente lavorando alla creazione di un indicatore generale per valutare il benessere dei giovani».

6) *Bologna è una città universitaria, sono previste collaborazioni con università (ma anche scuole) per far conoscere questo strumento?*

Giorgia De Giacomi: «Per quanto riguarda le università, lo scorso anno abbiamo approvato una Delibera [DC/PRO/2023/56]²⁷⁰ che ha istituito la figura del Consigliere Aggiunto, due rappresentanti – uno di maggioranza, uno di minoranza – del Consiglio degli Studenti dell'Università di Bologna. I Consiglieri Aggiunti partecipano alle commissioni che trattano temi relativi all'università e alla fascia di età coinvolta. Ad esempio, hanno partecipato all'ultima Commissione Scuola e Giovani sul bilancio intergenerazionale²⁷¹, e continueranno a essere coinvolti in tutte le commissioni pertinenti, comprese quelle che riguardano aggiornamenti o nuove fasi del progetto. Per ciò che concerne la comunicazione più ampia, non è direttamente sotto la mia responsabilità, ma esiste un ufficio dedicato, diverso da quello di statistica, che si occupa specificamente di questo aspetto. Prevediamo di avere un report al termine del primo anno di rendicontazione, che sarà reso pubblico. In seguito, potremmo cercare di creare partnership per aumentare la visibilità del report e coinvolgere ulteriormente le università e le scuole».

²⁷⁰ Comune di Bologna, Delibera di giunta: DC/PRO/2023/56. Approvazione della deliberazione per promuovere il diritto di partecipazione ai lavori consiliari a favore di rappresentanti del Consiglio degli studenti dell'università di Bologna. Disponibile presso: https://atti9.comune.bologna.it/atti/wpub_delibere.nsf/dettaglio.xsp?documentId=35DB3DB937463EB4C1258A530020C13E&action=openDocument&SessionID=EPYMAP6YTH

²⁷¹ Consiglio Comunale di Bologna. Videoconferenza: Commissione Scuola e Giovani del 10/07/2024

7) *Quali saranno i prossimi step da oggi fino alla fine del mandato?*

Giorgia De Giacomi: «I prossimi passi includono diverse attività cruciali. Prima di tutto, procederemo con la verifica degli stakeholder e il miglioramento degli obiettivi e degli indicatori utilizzati. È prevista una raccolta dati più approfondita e lo sviluppo di partnership con altre città, poiché il confronto e il dialogo con contesti simili sono estremamente importanti.

Stiamo anche esaminando osservazioni provenienti da altre parti del mondo. La nostra speranza è che a livello nazionale ed europeo emergano richieste specifiche che possano influenzare il nostro approccio. Un aspetto particolarmente interessante sarà rendere la Valutazione di Impatto Generazionale vincolante per le delibere che hanno un impatto economico. Il nostro obiettivo è associare a questi progetti inclusi nel bilancio anche il loro peso economico. Ecco perché si parla di bilancio intergenerazionale: il fine era stabilire un collegamento tra gli impatti delle politiche e le risorse economiche.

Questa è una mia speranza, condivisa anche dagli uffici con cui stiamo collaborando. Sarebbe davvero significativo iniziare a valutare l'equità intergenerazionale anche dal punto di vista economico».

Nonostante questa iniziativa sia ancora nella sua fase iniziale, appare evidente l'intenzione del Comune di Bologna di proseguire nel miglioramento e nel coinvolgimento attivo dei giovani, in vista del prossimo DUP 2025 – 2027.

Gli sviluppi del bilancio intergenerazionale saranno ancor meglio definiti nel caso in cui si prevederà una valutazione lungo l'intero ciclo di vita della *policy*, coprendo le fasi *ex ante*, *in itinere* ed *ex post*.²⁷² Un obiettivo, quest'ultimo che necessiterà di un forte impegno e di una visione strategica, affinché si possa realmente valutare in modo coerente e coeso l'impatto sui giovani.

L'esempio di Bologna, che avrà seguito in altre grandi città come Milano, potrebbe rappresentare il catalizzatore per un cambiamento sistemico. Un'azione che guarda al futuro in cui le politiche non solo rispondano alle necessità attuali, ma siano proiettate

²⁷² Fondazione per la Ricerca Economica e Sociale, Osservatorio politiche giovanili: *La valutazione di impatto generazionale (VIG)*. Disponibile presso: <https://www.osservatoripolitichegiovanili.it/valutazione-di-impatto-generazionale>

verso un continuo processo di miglioramento e adattamento in cui il confronto con i giovani sia effettivamente al centro delle decisioni.

CONCLUSIONE

La Valutazione di Impatto Generazionale si afferma come uno strumento essenziale per ripensare alle politiche pubbliche alla luce delle esigenze delle nuove generazioni. Come è emerso la crescente attenzione verso i giovani, dal rapporto Brundtland fino alla Strategia Europea per la Gioventù, trova in questo approccio una via concreta per superare il divario generazionale acuito dalla crisi del 2008 e ulteriormente amplificato dalle conseguenze della pandemia.

Questo è particolarmente vero in Italia, dove, se da una parte l'introduzione della priorità "trasversale" giovani all'interno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), non ha tradotto in maniera efficace un impegno strutturale capace di rispondere pienamente alle aspettative e ai bisogni dei giovani, dall'altra la creazione del Comitato per la Valutazione dell'Impatto Generazionale delle Politiche Pubbliche (COVIGE) e lo sviluppo di una metodologia più precisa volta a monitorare e marcare gli interventi, rappresentano un significativo passo in avanti. Una direzione promettente che potrebbe sovrintendere alle attività di uno *youth check* nazionale, sulla scia delle esperienze europee di Austria Germania e Belgio.²⁷³ Eppure, la direzione auspicata dal COVIGE sembra sfumare di fronte alla recente proposta italiana per la "semplificazione normativa", che lascia emergere alcune lacune strutturali ma anche normative, ostacolando l'applicazione efficace della Valutazione di Impatto Generazionale a livello nazionale.

D'altra parte, l'iniziativa di Bologna – e di altri Comuni –, suggerisce un potenziale cambio di paradigma nella gestione delle politiche, secondo le linee guida COVIGE e l'approccio dello *youth mainstreaming* europeo. Ritengo, infatti, che l'applicazione della VIG a livello comunale sia preferibile, in quanto permette un approccio più mirato e specifico che risponde direttamente alle esigenze locali.

Attraverso la lente del divario generazionale, la potenzialità di questo strumento emergerebbe con chiarezza anche nella sua raccomandabile applicazione nei Comuni del

²⁷³ Monti, L. (2022), *La valutazione di impatto generazionale delle politiche pubbliche: dalle linee guida del COVIGE al possibile Youth-check in Italia*. Amministrazione in cammino, p.13

Mezzogiorno, dove, come è noto, i giovani sono spesso i più vulnerabili a dinamiche di emarginazione e disoccupazione.

Presentando un'opportunità per osservare il futuro attraverso gli occhi del presente, l'analisi affronta però un limite significativo: la mancanza di disponibilità dei risultati effettivamente ottenuti durante il periodo di sperimentazione bolognese. Ciò è in parte attribuibile al fatto che il progetto è stato avviato solo di recente, con un arco temporale ancora insufficiente per ottenere dati consolidati. Inoltre, è necessario considerare che l'impegno della Commissione europea a implementare lo Youth check è stato formalizzato solo nel gennaio 2024, rendendo impossibile una comparabilità dei risultati, poiché il presupposto è stato tracciato, ma le modalità operative concrete devono ancora essere delineate con precisione.

Nel frattempo, riecheggeranno le parole dell'ex Presidente della Repubblica italiana Luigi Einaudi: «Giova deliberare senza conoscere?»²⁷⁴, un interrogativo che costituirà un punto di partenza per le successive e auspicabili valutazioni che si articoleranno nel territorio italiano.

Lo scopo sarà quello di migliorare la rappresentatività e legittimità delle politiche pubbliche e, in quel mentre, le giovani generazioni attenderanno un'azione concreta e mirata, in grado di dar voce alle loro ambizioni e di rispondere alle urgenze e le trasformazioni del nostro tempo.

²⁷⁴ Luigi Einaudi, *Prediche inutili*, Torino 1959

BIBLIOGRAFIA

Bartolucci, L. (2022), *Le “future generazioni” sono entrate in Costituzione. Conseguenze giuridiche e politiche*. Policy Brief 09/2022 LUISS, p.2.

Bartolucci, L. (2024), *La Valutazione di impatto generazionale, un antidoto al “presentismo” per le nostre leggi*, Policy Brief n. 2/2024 Luiss, p. 2.

Bell D.N.F., Blanchflower D.G. (2011), *Young People and the Great Recession*, IZA DP No. 5674, pag. 11.

Bertocchi, F. (2004), *L'equità intergenerazionale: alcune linee di intervento possibili*, in *Studi di sociologia*, p. 437.

Bifulco, R. (2008), *Diritto e generazioni future*, Franco Angeli, Milano p. 122.

Caroleo, F. E., & Pastore, F., (No. 41/2007), *The Youth Experience Gap: Explaining Differences across EU Countries*, in *Quaderni del dipartimento di economia, finanza e statistica*, pp. 3-10.

Chirulli, P. (2022), *La valutazione delle politiche pubbliche nella prospettiva del controllo parlamentare n.31/2022*, in *Federalismi.it*, p. 22.

Cioffi, C., Pierattini, S. (2023), *Contrastare il divario generazionale attraverso la valutazione delle politiche pubbliche rivolte ai giovani*, in *Amministrazione in cammino* pp. 4-14.

Contaldi, G. (2022), *Su taluni problemi strutturali del programma Next Generation EU* in *Ordine Internazionale e Diritti Umani*, p. 893.

Desmet E., Op de Beeck H., Vandenhole W., (2015), *Walking a Tightrope: Evaluating the Child and Youth Impact Report in Flanders*, in *The International Journal of Children's Rights*, pp. 78-108.

Donati, P. (2003), *Equità fra le generazioni: Una nuova norma sociale*, in *Sociologia e politiche sociali*, Fascicolo 2003/1. p.2.

Fondazione Bruno Visentini (2015), *Divario Generazionale. Il senso della dismisura*, Ricerche Comitato Scientifico, Alter Ego, Viterbo.

Fondazione Bruno Visentini (2019), *III Rapporto, Il divario generazionale e il reddito di opportunità*, LUISS University Press, Roma.

Fondazione Bruno Visentini (2021), IV Rapporto, *Il divario generazionale attraverso la pandemia, la ripresa e la resilienza*, LUISS University Press, Roma, cap. 1 (pp. 19-33), cap. 3 (pp. 67-94).

Fondazione per la Ricerca Economica e Sociale (2023), VI Rapporto, *Il divario generazionale L'ultima chiamata. Le politiche pubbliche nazionali e locali alla prova della Valutazione di Impatto Generazionale (VIG)*, LUISS University Press, Roma.

Gourevitch, P. (1986), *Politics in hard times: comparative responses to international economic crises*, Cornell University Press, New York.

Maffettone, S., Veca S. (2012), *L'idea di giustizia da Platone a Rawls*, Editori Laterza, Bari, pp. 98-99.

Martini, A., Sisti M. (2009), *Valutare il successo delle politiche pubbliche*, Il Mulino, Bologna.

Monti, L. (2022), *PNRR e divario generazionale. Dalla misurazione alla valutazione di impatto delle politiche per i giovani*, in *Politiche Sociali, Social Policies 1/2022*, p.113-127.

Monti, L., Angioli, S. (2024), *La politica europea per la gioventù e il suo recepimento nelle regioni italiane: un percorso tra luci e ombre*, in *Amministrazione in cammino*. p.3.

Monti, L., Martinelli, V. (2021), *Misurare l'impatto generazionale delle politiche pubbliche: una sfida, un metodo*, in *Amministrazione in cammino*, pp. 1-9.

Monti, L. (2018), *Prospettive in calo per i giovani: l'indice di divario generazionale da metrica a modello di valutazione*, in *Amministrazione in cammino*, pp. 2- 5

Monti, L. (2022), *La valutazione di impatto generazionale delle politiche pubbliche: dalle linee guida del COVIGE al possibile Youth-check in Italia*, in *Amministrazione in cammino*, pp. 3-12.

Monti, L. (2024), *Anche in Italia arriva la sfida europea dello Youth-check: una opportunità o l'ennesima occasione sprecata?* Working Paper 1/2024 LUISS, pp. 1-9.

Morlino, L., Raniolo, F. (2019), *Gli effetti della crisi economica*, in *Sinapsi*, anno IX, n.3, pp. 14-21.

Saccucci, A. (2022), *La tutela degli interessi delle future generazioni nei trattati sui diritti umani: ambito, limiti e prospettive di sviluppo*, in *Società Italiana di Diritto Internazionale e di Diritto dell'Unione europea*, p. 171.

Vettenburg, N., Elchardus, M. & Walgrave, L., (2007), *Jongeren in cijfers en letters. Bevindingen uit de JOP-Monitor 1*. Leuven: Lannoo, pp. 1-3-

SITOGRAFIA

ANPAL, Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro. *Garanzia Giovani*. Disponibile presso: <https://www.anpal.gov.it/garanzia-giovani>

Bundes Jugend Vertretung, *Die Bundes Jugend Vertretung hat über 50 Mitglieds-Organisationen!* Disponibile presso : <https://bjv.at/ueber-die-bjv/mitgliedsorganisationen>

COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO, (2013). *L'impatto delle misure anticrisi e la situazione sociale e occupazionale: Italia*. Disponibile presso: <https://www.eesc.europa.eu/sites/default/files/resources/docs/qe-32-12-542-it-c.pdf>

COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO, (2022). *Parere sulla valutazione d'impatto dell'UE dal punto di vista dei giovani*, SOC/728. Disponibile presso: <https://op.europa.eu/it/publication-detail/-/publication/aef7be46-6219-11ee-9220-01aa75ed71a1>

COMMISSIONE EUROPEA/ EACEA/ Youth Wiki, (2024). *Youth mainstreaming, youth impact assessment and youth checks*. A comparative overview. Youth Wiki report. Luxembourg: Publications Office of the European Union.

COMMISSIONE EUROPEA, (2018). *Mobilitare, collegare e responsabilizzare i giovani: una nuova strategia dell'UE per la gioventù*, COM/2018/269 final. Disponibile presso: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=celex%3A52018DC0269>

COMMISSIONE EUROPEA, (2020). *Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni. Il momento dell'Europa: riparare i danni e preparare il futuro per la prossima generazione*, COM(2020) 456 final. Disponibile presso: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52020DC0456&from=EN>

COMMISSIONE EUROPEA, (2021). *Commission Staff Working Document: Better Regulation Guidelines*, SWD(2021) 305 final. Disponibile presso: <https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-14004-2021-INIT/en/pdf>

COMMISSIONE EUROPEA, (2021). *Piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali*, COM/2021/102 final. Disponibile presso: https://eur-lex.europa.eu/resource.html?uri=cellar:b7c08d86-7cd5-11eb-9ac9-01aa75ed71a1.0012.02/DOC_1&format=PDF

COMMISSIONE EUROPEA, (2021). *Pilastro europeo dei diritti sociali: piano d'azione. Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea*. Disponibile presso: <https://op.europa.eu/webpub/empl/european-pillar-of-social-rights/downloads/KE0921008ENN.pdf>

COMMISSIONE EUROPEA, (2023). *Better Regulation Toolkit 2023*. Disponibile presso: https://commission.europa.eu/document/download/de79fb8e-4cc1-45a0-ac34-72f73a5147ca_en?filename=BRT-2023-Chapter%203-Identifying%20impacts%20in%20evaluations%20fitness%20checks%20and%20impact%20assessments.pdf#page=110&zoom=100,93,96

COMMISSIONE EUROPEA, (2024). *Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni sull'Anno europeo dei giovani 2022*, SWD(2024)1 final. Disponibile presso: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52024DC0001>

COMMISSIONE EUROPEA, Employment, Social Affairs & Inclusion, *Youth Employment Initiative*. Disponibile presso: <https://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=1176>.

COMUNE DI BOLOGNA e LUISS School of Government, (2024). *Le Linee Guida per la valutazione dell'impatto sui giovani (VIG) delle politiche del DUP del Comune di Bologna*. Disponibile presso: https://atti9.comune.bologna.it/atti/wpub_delibere.nsf/dettaglio_digitale.xsp?documentId=B192F445AEF20AC2C1258B260079F136&action=openDocument

COMUNE DI BOLOGNA, *Documento Unico di Programmazione 2023 – 2025*. Disponibile presso: http://www.comune.bologna.it/media/files/dup_20232025_emendato.pdf

COMUNE DI BOLOGNA, *Documento Unico di Programmazione 2024 – 2026*. Disponibile presso: http://www.comune.bologna.it/media/files/dup_2024_2026_correttocompressato.pdf

COMUNE DI BOLOGNA, Delibera di giunta: Proposta N. DG/PRO/2024/112. *Adozione delle Linee Guida per la programmazione e valutazione dell'impatto generazionale (VIG) delle politiche pubbliche*, Area Programmazione e Statistica, Direzione Generale, 2024. Disponibile presso: https://atti9.comune.bologna.it/atti/wpub_delibere.nsf/%24%24OpenDominoDocument.xsp?documentId=B192F445AEF20AC2C1258B260079F136&action=openDocument

COMUNE DI PARMA, Deliberazione della Giunta Comunale n. GC-16-2024 del 17/01/2024, Disponibile presso: <https://atti.comune.parma.it/AttiVisualizzatore/download/delibera/1550104?fld=1550117&sbustato=true>

CONSIGLIO COMUNALE DI BOLOGNA, Delibera di giunta: DC/PRO/2023/56. Approvazione della deliberazione per promuovere il diritto di partecipazione ai lavori consiliari a favore di rappresentanti del Consiglio degli studenti dell'università di Bologna. Disponibile presso: https://atti9.comune.bologna.it/atti/wpub_delibere.nsf/dettaglio.xsp?documentId=35DB3DB937463EB4C1258A530020C13E&action=openDocument&SessionID=EPYMAP6YTH

CONSIGLIO COMUNALE DI BOLOGNA, Ordine del giorno 250.142. Disponibile presso: https://www.gruppopdbologna.it/gruppopdbologna/wp-content/uploads/2022/12/Odg-250_142-833658_2022.pdf

CONSIGLIO COMUNALE DI BOLOGNA, Ordine del Giorno 377.18. Disponibile presso: https://www.gruppopdbologna.it/gruppopdbologna/wp-content/uploads/2023/12/826207_2023.-OdG-377.18-DE-GIACOMI-ed-altri_Bilancio-intergenerazionale-19-12-2023.pdf

CONSIGLIO D'EUROPA, (2020). *Informal Exchange of Views on Strengthening democracy through youth engagement in the Council of Europe and its member states*. Disponibile presso: https://www.coe.int/en/web/secretary-general/speeches-2020/-/asset_publisher/g3BpCOuWFJE3/content/informal-exchange-of-views-on-strengthening-democracy-through-youth-engagement-in-the-council-of-europe-and-its-member-states-

CONSIGLIO D'EUROPA, (2020). *Youth Sector Strategy 2030*, CM/Res(2020)2. Disponibile presso: [https://search.coe.int/cm/#{%22CoEIdentifier%22:\[%220900001680998935%22\],%22sort%22:\[%22CoEValidationDate%20Descending%22\]}](https://search.coe.int/cm/#{%22CoEIdentifier%22:[%220900001680998935%22],%22sort%22:[%22CoEValidationDate%20Descending%22]})

CONSIGLIO DELL' UNIONE EUROPEA, (2020). *Raccomandazione del Consiglio del 30 ottobre 2020 relativa a un ponte verso il lavoro, che rafforza la garanzia per i giovani e sostituisce la Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una garanzia per i giovani*, 2020/C 372/01. Disponibile presso: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX%3A32020H1104%2801%29>

CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA, (2009). *Su un quadro rinnovato di cooperazione europea in materia di gioventù (2010-2018)*, 2009/C 311/01. Disponibile presso: [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32009G1219\(01\)](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32009G1219(01))

CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA, (2013). *Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una garanzia per i giovani*, 2013/C 120/01. Disponibile presso: [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32013H0426\(01\)&from=EN](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32013H0426(01)&from=EN)

CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA, (2018). *La strategia dell'Unione europea per la gioventù 2019-2027*, 2018/C 456/01. Disponibile presso: [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:42018Y1218\(01\)](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:42018Y1218(01))

CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA, (2023). *Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, sulla promozione dell'integrazione della dimensione giovanile nei processi decisionali politici nell'Unione europea*, C/2023/1342. Disponibile presso: https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=OJ:C_202301342

CONSIGLIO NAZIONALE GIOVANI, (2021). *Generazione IT: Direzione Pilastro Giovani per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza*. Disponibile presso: <https://consigionazionalegiovani.it/wp-content/uploads/2021/05/GenerazioneIT-Direzione-Pilastro-Giovani-per-il-Piano-Nazionale-di-Ripresa-e-Resilienza.pdf>

CONSIGLIO NAZIONALE GIOVANI, (2023). *Piano Nazionale Giovani 2024: Otto capitoli chiave per investire nel futuro dei giovani*. Disponibile presso: <https://consigionazionalegiovani.it/wp-content/uploads/2023/10/Piano-Nazionale-Giovani-2024-1.pdf>

CONSIGLIO NAZIONALE GIOVANI, (2024). *Giovani 2024: il bilancio di una generazione*. Disponibile presso: <https://consigionazionalegiovani.it/comunicati-stampa/giovani-2024-il-bilancio-di-una-generazione-pubblicato-il-rapporto-eures-per-il-consiglio-nazionale-dei-giovani-e-lagenzia-italiana-per-la-gioventu/>

CORTE DEI CONTI, (2024). Sezioni Riunite in Sede di Controllo. *Relazione sullo Stato di Attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)*. Disponibile presso: <https://www.corteconti.it/Download?id=7c438424-a7db-4a5f-99a0-3e55c2875447>

De Rose, A., Strozza, S., (2015). *La demografia italiana ai tempi della crisi (e sotto la lente dell'AIISP)*. Neodemos. Disponibile presso: <https://www.neodemos.info/2015/02/02/la-demografia-italiana-ai-tempi-della-crisi-e-sotto-la-lente-dellaisp/>

EU Youth Test, Disponibile presso: <https://www.youthforum.org/topics/eu-youth-test>
European Youth Forum (2022), *Eu Youth Test. A guiding framework to for practical implementation*, Bruxelles. Disponibile presso: https://www.youthforum.org/files/EU_Youth_Test_Guiding_Framework.pdf

Eurostat Database. Disponibile presso: <https://ec.europa.eu/eurostat/data/database>

Flemish Youth and Children's Rights Policy Plan 2020-2024, Flanders State of the Art. Disponibile presso: https://www.vlaanderen.be/cjm/sites/default/files/2021-04/Vlaams%20Jeugd-%20en%20Kinderrechtenbeleidsplan%202020-2024_EN.pdf

Fondazione per la Ricerca Economica e Sociale, Osservatorio politiche giovanili: *Atlante delle misure generazionali*. Disponibile presso: <https://www.osservatoriopolitichegiovanili.it/1-atlante-delle-misure-generazionali>

GOVERNO ITALIANO, (2005) *Legge 28 novembre 2005, n. 246*. Disponibile presso: <https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge:2005-11-28;246>

GOVERNO ITALIANO, (2013). *Decreto-legge DL 28 giugno 2013, n.76*, Gazzetta Ufficiale. Disponibile presso: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2013/06/28/13G00123/sg>

GOVERNO ITALIANO, (2017). *Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 settembre 2017, n. 169*. Disponibile presso: <https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:presidente.consiglio:decreto:2017-09-15;169>

GOVERNO ITALIANO, (2021). *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)*. Disponibile presso: <https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf>

GOVERNO ITALIANO, (2023). *Comunicato stampa del Consiglio dei ministri n.61 (5 dicembre 2023)*. Disponibile presso: <https://www.governo.it/it/articolo/comunicato-stampa-del-consiglio-dei-ministri-n-61/24510>

GOVERNO ITALIANO, (2023). *Convocazione del Consiglio dei ministri n. 84. 3 giugno 2023*. Disponibile presso: <https://www.governo.it/it/articolo/convocazione-del-consiglio-dei-ministri-n-84/25929>

GOVERNO ITALIANO, (2024). *Disegno di legge. Misure per la semplificazione normativa e il miglioramento della qualità della normazione e deleghe al Governo per la semplificazione, il riordino e il riassetto in determinate materie*. Disponibile presso: <https://www.grin-informatica.it/wp-content/uploads/2024/06/ddlsemplificazione.pdf>

GOVERNO ITALIANO, (2024). *Quinta Relazione al Parlamento sullo Stato di attuazione del PNRR, dati aggiornati 22 luglio 2024. Sezione II*. Disponibile presso: <https://www.italiadomani.gov.it/it/strumenti/documenti/archivio-documenti.html?orderby=%40jcr%3Acontent%2Fdate&sort=desc&category=Relazioni%20al%20Parlamento%20sullo%20stato%20di%20attuazione>

GOVERNO ITALIANO, Dipartimento per le politiche della Famiglia (2022). *L'impatto della pandemia di Covid-19 su natalità e condizione delle nuove generazioni*, Disponibile presso: https://famiglia.governo.it/media/2671/secondo-report_gde-demografia-e-covid-19_finale.pdf

GOVERNO ITALIANO. *Il Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi*. Disponibile presso: <https://www.governo.it/it/dipartimenti/dip-gli-affari-giuridici-e-legislativi/dagl-organizzazione/23845>

GOVERNO ITALIANO. Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale, *Linee guida per la valutazione dell'impatto generazionale delle politiche pubbliche, stilate dal Comitato per la valutazione dell'impatto generazione delle politiche pubbliche (COVIGE)*, D.M. 3 giugno 2021 (e successive integrazioni con DM 6 ottobre 2021, DM 23 giugno 2022). Disponibile presso: <https://www.politichegiovanili.gov.it/media/idvcoo3w/linee-guida-covige.pdf>

GOVERNO ITALIANO. Legge costituzionale 11 febbraio 2022, n. 1. *Modifiche agli articoli 9 e 41 della Costituzione in materia di tutela dell'ambiente*. Gazzetta Ufficiale, n. 44 del 22 febbraio 2022. Disponibile presso: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2022/02/22/22G00019/sg>

Intergruppo parlamentare *Next Generation Italia per l'equità intergenerazionale e le politiche giovanili*, 24 marzo 2021. Disponibile presso: <https://www.osservatoriorecovery.it/wp-content/uploads/2021/04/Proposte-PNRR-Intergruppo-Next-Generation-.pdf>

KomJC, (2023). Regulatory Impact Assessment for the Young Generation: *The Youth-Check in Germany*. Disponibile presso: <https://www.jugend-check.de/wp-content/uploads/2024/01/komjc-broschuere-jugend-check-en-barrierefrei.pdf>

Learch J., Broeks M., Ostensvik K., Kingman D. (2016), *European Intergenerational Fairness Index*. Intergenerational Foundation. Disponibile presso: https://www.if.org.uk/wp-content/uploads/2016/03/European-Intergenerational-Fairness-Index_Final-2016.pdf

NAZIONI UNITE, (1987). World Commission on Environment and Development, *Our Common Future* Disponibile presso: <https://sustainabledevelopment.un.org/content/documents/5987our-common-future.pdf>

NAZIONI UNITE, (2015). [senza riferimento a una Commissione Principale (A/70/L.I) 70/1. *Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile*. Disponibile presso: <https://unric.org/it/wp-content/uploads/sites/3/2019/11/Agenda-2030-Onu-italia.pdf>

OECD, (2018). Youth Stocktaking Report Engaging and empowering youth in OECD countries. - How to bridge the “governance gap”, 2018. Disponibile presso: <https://www.ffms.pt/sites/default/files/2022-07/youth-stocktaking-report-OCDE-Maio-2018.pdf>

OECD, (2022). *Delivering for Youth: How Governments Can Put Young People at the Centre of the Recovery*. Disponibile presso: https://www.oecd.org/en/publications/delivering-for-youth-how-governments-can-put-young-people-at-the-centre-of-the-recovery_92c9d060-en.html

Osservatorio Politiche Giovanili della Fondazione per la Ricerca Economica e Sociale, *Valutazione di impatto generazionale*, ultimo aggiornamento 22/08/2024. Disponibile presso: <https://www.osservatoriopolitichegiovanili.it/valutazione-di-impatto-generazionale>

PARLAMENTO EUROPEO, (2022). *Proposta di risoluzione sul retaggio dell'Anno europeo dei giovani 2022*, 2022/2953(RSP). Disponibile presso: https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/B-9-2022-0512_IT.html

PARLAMENTO EUROPEO, CONSIGLIO DELL' UNIONE EUROPEA, COMMISSIONE EUROPEA, (2016). *Accordo interistituzionale Legiferare Meglio*. Disponibile presso: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=OJ:L:2016:123:FULL&from=EN>

PARLAMENTO EUROPEO, CONSIGLIO, COMMISSIONE EUROPEA, (2017). *Proclamazione interistituzionale sul pilastro europeo dei diritti sociali*, 2017/C 428/09. Disponibile presso: [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32017C1213\(01\)&from=EN](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32017C1213(01)&from=EN)

Progetto CAPIRE, *Valutazione prospettica e processo legislativo, studio a cura del Laboratorio di pratiche valutative*, Torino 2014. Disponibile presso: <https://www.capire.org/capireinforma/scaffale/notavalutazioneprospettica112014.pdf>

REGIONE EMILIA-ROMAGNA (2023). *Innovazione e governance partecipata nell'attuazione dei fondi europei 2021-2027*, Ultima modifica: 20 novembre 2023. Disponibile presso: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/notizie/2023/novembre/innovazione-e-governance-partecipata-nell-attuazione-dei-fondi-europei-2021-2027>

REGIONE EMILIA-ROMAGNA, (2022). *Contributo di ricerca per la Valutazione di Impatto Generazionale PR FESR e PR FSE 2021-2027*, Intervento Prof. Luciano Monti, Coordinatore Osservatorio Politiche Giovanili Fondazione Bruno Visentini. Progetto SAFE-ER, Supporto Amministrativo Fondi Europei Emilia-Romagna. Disponibile presso: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/safe-er/presentazioni-evento-finale/presentazione-di-luciano-monti-fondazione-bruno-visentini.pdf/@@download/file/Presentazione%20di%20Luciano%20Monti%20-%20Fondazione%20Bruno%20Visentini.pdf>

REGIONE EMILIA-ROMAGNA, SAFE-ER, Ultima modifica: 18 dicembre 2023. Disponibile presso: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/safe-er>

REGOLAMENTO (UE) 2021/241 DEL PARLAMENTO e del CONSIGLIO, *che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza*. Disponibile presso: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32021R0241>

REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2021/2105 della Commissione europea che integra il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, definendo una metodologia per la rendicontazione della spesa sociale. Disponibile presso: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX%3A32021R2105&from=IT>

REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2021/2106 della Commissione del 28 settembre 2021 che integra il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, stabilendo gli indicatori comuni e gli elementi dettagliati del quadro di valutazione della ripresa e della resilienza. C/2021/8800. Disponibile presso: http://data.europa.eu/eli/reg_del/2021/2106/oj

Sozialgesetzbuch (SGB VIII) *Achtes Buch Kinder- und Jugendhilfe § 84 SGB VIII Jugendbericht*. Disponibile presso: [https://www.lexsoft.de/cgi-bin/lexsoft/justizportal_nrw.cgi?xid=137494,97#:~:text=\(1\)%20Die%20Bundesregierung%20legt,und%20Leistungen%20der%20Jugendhilfe%20vor.](https://www.lexsoft.de/cgi-bin/lexsoft/justizportal_nrw.cgi?xid=137494,97#:~:text=(1)%20Die%20Bundesregierung%20legt,und%20Leistungen%20der%20Jugendhilfe%20vor.)

TRATTATO SULL'UNIONE EUROPEA articolo 3 par. 3. Disponibile presso: https://eur-lex.europa.eu/resource.html?uri=cellar:2bf140bf-a3f8-4ab2-b506fd71826e6da6.0017.02/DOC_1&format=PDF

Uffici statistici nazionali, ISTAT per l'Italia. Disponibile presso: <http://dati.istat.it>

Varlese L., (2024) *Ogni anno esportiamo centinaia di fisici, chimici, matematici e informatici. E circa 9 mila lasciano il Sud per il Nord Italia*, *Huffpost*, 3 giugno 2024. Disponibile presso: https://www.huffingtonpost.it/economia/2024/06/03/news/laureati_che_vanno_allestero-16070635/

Youth Check: *al via lo strumento per valutare l'impatto delle politiche sui giovani*, *Parma Today*. 17 gennaio 2024. Disponibile presso: <https://www.parmatoday.it/attualita/youth-check-al-via-lo-strumento-per-valutare-l-impatto-delle-politiche-sui-giovani.html>